

0382

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 1000011251207

51/21/5/PAT

REPORTS FROM BRESCIA

MAY-NOV. 1945

0383

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

REPORTS FROM BRESCIA

MAY - NOV. 1945

5/21/51

MEMORANDUM FOR

25 Aug. 45. To. Sup. Div. For.

Is may refer to the police matter
 referred to by di. Robillard.
 There may also be some information in
 this that would help with our
 report to A.F.H.Q.

Let di. Robillard to give you the
 first of it. I doubt if it is necessary
 to have both it in the. *R. R. Lipp*
 L.G.S.C.

2595

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

51/21/5/P T

27 Nov 45

SUBJECT: Album of photographs

TO : HQ Lombardis Region
(Attn.: IMPR)

This Section is most grateful for the Album which you sent us with the photographs of the parade held at the Castel of Brescia on 3 Nov 45. It is a very interesting document and we express our thanks to the Commandant of the Battalion Lt. Col. Sandi Domenico.

2594

JW
S. J. WHITE Lt. Col.
A/VP CA Section

MINISTERO DELL' ASSISTENZA POSTBELLICA
UFFICIO PATRIOTI

BRESCIA
VIA TOSIO, 28

N. PROT. 337

RISPOSTA A FOGLIO

OGGETTO:

Brescia li 15 Novembre 1945

23 NOV 1945

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
DI CONTROLLO

R O M A

Questo Ufficio Patrioti del Ministero dell'Assistenza Postbellica già Patriots Branch A.M.G. Bresciani onora inviare alla S.V. Ill.ma l'alum ricordo della rivista militare del Btg. Mobile di P.S. tenuta al Castello di Brescia il 3 Novembre u.s.

Composto esclusivamente di partigiani che furono riconosciuti tali dal Governo Militare Alleato, il Btg. Mobile di P.S. ha meritato numerosi elogi da parte delle Autorità per la disciplina e per il servizio che ha prestato e presta.

E' pertanto ogal motivo di gioia per questo Ufficio che ha costituito il Btg. e lo ha seguito con affettuosa ansia nelle sue attuazioni, poter inviare alla S.V. Ill.ma una prova tangibile del buon addestramento del Btg. stesso e dell'importanza che esso esperimento riveste nei settori della ricostruzione spirituale e materiale della nostra Patria.

Con profondo ossequio.

2393

IL DELEGATO MILITARE
UFFICIO PATRIOTI DEL MINISTERO
ASSISTENZA POSTBELLICA

0 3 8 6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

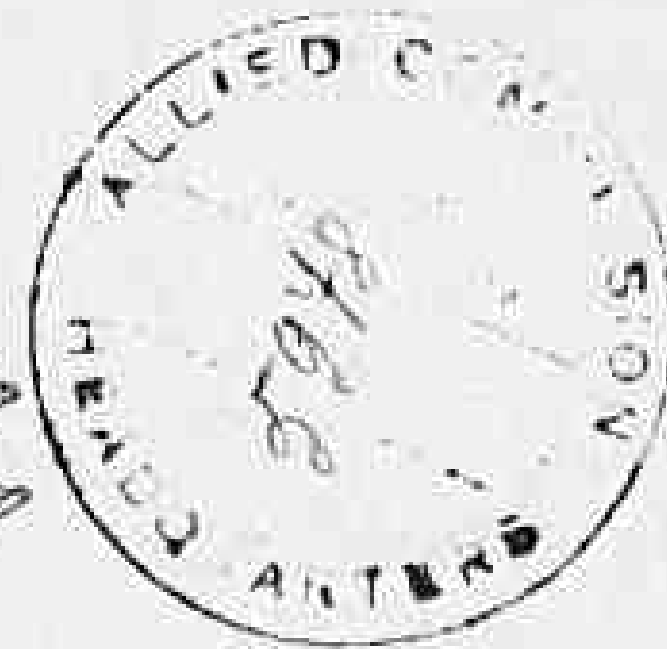
Questo Ufficio Patrioti del Ministero dell'Assistenza Postbellica già Patriots Branch A.M.C. Bresciani onora inviare alla S.V. Ill.ma l'elium ricordo della rivista militare del Btg. Mobile di P.S. tenuta al Castello di Brescia il 3 Novembre U.S. Composto esclusivamente di partigiani che furono riconosciuti tali dal Governo Militare Alleato, il Btg. Mobile di P.S. ha meritato numerosi elogi da parte delle Autorità per la disciplina e per il servizio che ha prestato e presta.

E' pertanto oggi motivo di gioia per questo Ufficio che ha costituito il Btg. e lo ha seguito con affettuosa ansia nelle sue attuazioni, poter inviare alla S.V. Ill.ma una prova tangibile del buon addestramento del Btg. stesso e dell'importanza che esso esperimento riveste nei settori della ricostruzione spirituale e materiale della nostra Patria.

Con profondo ossequio.

2593

IL DELEGATO MILITARE
UFFICIO PATRIOTI DEL MINISTERO
ASSISTENZA POSTBELLICA
(Cap. Compagnucci, Compagnoni E.)



MINISTERO DELL' ASSISTENZA POSTBELLICA
UFFICIO PATRIOTI
BRESCIA
VIA TOSIO, 28

Alla

COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO

R O M A

BATTAGLIONE MOBILE P. S.
COMANDO

N. _____ di Prot.

BRESCIA, li 16 novembre 1945

OGGETTO: _____

ALLA COMMISSIONE ALLEATA DICONTRULLO

R O M A

Questo Comando del Battaglione Mobile di Pubblica Sicurezza si onora inviare a cedesta Commissione il calendario ricordo della Rivista Militare del Battaglione, avvenuta il 3 novembre u.s., quale segno di riconoscimento per l'interessamento di cedesta Commissione.

Con prefendo ossequio.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(Ten.Col. Landi Dr. Domenico)



Landi

2592

20 SEP Recd

5/21/5.

TRANSLATION

JA

The attached report of the BRESCIA I.M.P.R. describes how the work of his office has been organized.

The same report appears to have been sent in to Col. DE CARSTON Regional Patriots Officer for Lombardia who seems to have had no objections or comments on the above organization which therefore seems to have been satisfactory.

JK 20/9

/lb

For your info. JK
 Your comments JK 20/9

Col Fava.

For your info. JK

CC.

To check up on arms handed in.

JK 20/9

2591

Col Fava
 OK

RELAZIONE D'ATTIVITA'

Area II. lavoro svolto dal Patriota Branch per la Provincia di Brescia -

Al momento del distacco del Patriota Branch dalle dipendenze delle Autorità Alleate ed al momento della chiusura del lavoro più recente di maggior mole quale il riconoscimento dell'attività dei patrioti, par-tigiani e benemeriti e l'immediata assistenza ad essi, stimo dover espor-re in sintesi quanto attuato da questo ufficio del Patriota Branch e direttamente e tramite collaboratori dei dipendenti uffici organizzati del P.S. facendo seguire la relazione da precisazioni più particolareggiate raccolte dagli stessi uffici dipendenti.

Il Patriota Branch per la Provincia di Brescia, ha, come già esposto in precedenti rapporti stime opportune organizzare quattro distinti set-tori da esso dipendenti onde sopprimere alle serie esigenze della situa-zione.

Epperò ha organizzato il:

- 1° - BATTAGLIONE PARTIGIANO DI POLIZIA AUSILIARIA
- 2° - UFFICIO DISTACCATO DEL PATRIOTS BRANCH comprendente 21 uffici storici, ufficio strategico, ufficio pratico riconoscimento, ufficio arruola-menti, ufficio Centri Raccolta.
- 3° - CENTRO ASSISTENZA PATRIOTI con funzioni di assistenza, collocamento, ospedaliero, beneficenza e varie.
- 4° - UFFICIO DISTACCATO DI BRENO PER LA VALLE CAMONICA con funzioni di amministrazione, assistenza, sussidi alle famiglie dei caduti. (In merito all'attività svolta singolarmente dai suddetti settori vedansi i rapporti allegati)

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL PATRIOTS BRANCHRACCOLTA ARMI

Questo ufficio, attraverso suoi incaricati e direttamente ha raccolto i seguenti quantitativi di armi dalle località di cui a lato, depositando il tutto a suo tempo presso la caserma dei C.C.R.R. di Breno:

fuocili e moschetti	efficianti	fuori uso
f " " automatici	15286	435
" " mitragliatori	369	98
mitragliatrici	269	46
canoni di vari calibri	185	12
mortai	15	2
bombarde	32	4
mitragliere	2	
pietole di tutti i tipi per rasai	86	1
armi individuali non precisate	253	12
effusori di contraerei	890	
	2	

bombe a mano di vari tipi 3105

in precedenti rapporti stimato opportuno organizzare quattro distinti settori da esso dipendenti onde coprire alle serie esigenze della situazione.

Espero ha organizzato il:

- 1° - BATTAGLIONE PATRIGIANO DI POLIZIA AUSILIARIA
- 2° - UFFICIO DISTACCATO DEL PATRIGIO BRUNO comprendente gli uffici storico, ufficio stradale, ufficio pratico riconoscimento, ufficio arruolamenti, ufficio centri raccolta.
- 3° - CENTRO ASSISTENZA PATRIGIO con funzioni di assistenza, collocamento, ospedaliere, beneficenza e varie.
- 4° - UFFICIO DISTACCATO DI BRUNO PER LA VALLE CAONICA con funzioni di mobilitazione, assistenza, sussidi alle famiglie dei caduti. (In merito all'attività svolta singolarmente dai suddetti settori vedansi i rapporti allegati)

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL PATRIGIO BRANCH

RACCOLTA ARMI

Questo ufficio, attraverso suoi incaricati e direttamente ha raccolto i seguenti quantitativi di armi dalle località di cui a lato, depositando il tutto a suo tempo presso la caserma del CC.NR. di Breno:

fucili e moschetti	efficianti	fuori uso
f " " automatici	15280	435
" " mitragliatori	369	95
mitragliatrici	259	46
canoni di vari calibri	185	12
mortai	15	2
bombarde	32	4
mitragliere	2	
pistole di tutti i tipi per usi	86	1
armi individuali non precisate	253	12
affusti di contraerei	890	
	2	

bombe a mano di vari tipi	3105
cassette bombe a mano	149
pugni corazzati	401
cassette pugna corazzati	22
cassette munizioni e materiale vario	586
cassette attrezzi e pezzi di ricambio	31
carne e ricambio per mitragliatrici	190
cassette carne di ricambio per "	19
elsetti	216
maschere	163

2590

• / •

2

cassa bairnette	1
oggetti mine	6
mine sciolte	21
cassette dinamite	3
cassette balistite	5
cassette dinamite gelatina	1
trifoglio	15
sacchi polvere da sparo	1
caricatori per mitra e mitragliatori	120
setuoci per munizioni	50
cassette vuote per munizioni	26
cassette per munizioni	53
cassette in ferro per carri	86
trepidi per mitragliatrici	10
radio ricevitori militari	3
gibberno	145
sciabole e baionette	150
centralino telefonico	1
Autocarro tipo Mercedes con munizioni per fucile mod. 91 e per mitraglia.	

Elenco dei Comuni che hanno già versato armi e munizioni all'Ufficio addetto alla mobilitazione a tutto il giorno 21 giugno 1945.

Iseo	San S. Martino (Desenzano)	Gavardo
Salsano	Isorella	Officiale
One	Gottolengo	Rassano Br.
Provaglio d'I.	Monticelli Br.	Paratico
Lumezzane	Oniga	Desenzano
San Felice del Benaco	Magazzano	Verolanuova
Fiesse	Hambara	Brescia
Carpenedolo	Resate	Quirino d'O.
Botticino	Orzinuovi	Capitaletto
Pontevisio	Alfianello	S. Nigra
Pralboino	Calcinato	Lonate
Montichiari	Centresato	Castenedolo
Prevalle	Oriano	Barro
Serle	Monzuno	Navolato
Acquafredda	Monerbio	Salò
Campoverde	Possolungo	Padenghe
Siradone	Chiodi	Monza
Benedello Sona	Benedello Sotto	San Marasino
Borgo S. Giacomo	S. Gerardo Brus.	Red Volciano
Navolato	Concesio	Leno
Bino, Sonico e Cedogolo (solo la 54 ^a Brigata Caribald)		
(Dello		
(Calvisano		

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

10
3
145
150
1

2589

3

(Cucca Lio
(Rodengo
(Paratloo
(Paderno F.C.
(Caszago S. Martino
(Carpiolo
(Rovato
(Adre
(Balassolo s/o.
(Inasireno
(Pabusco

Settore, di Chiari

Villanuova s/Alisi con i Comuni della Garfagnana Occidentale.

-----00000-----

SMOBILITAZIONE

Questo Ufficio ha richiesto ed ottenuto dalla locale Prefettura fondi di mobilitazione per un totale importo di L. 24300.000 di cui L. 9.675.000 devoluti al pagamento del sussidio di L. 20.000 alle famiglie di n° 484 caduti e tutto il 31 Agosto 1945.

Sono stati emobilizzati e regolarmente liquidati e muniti di fogli di congedo:

a) -- attraverso l'Ufficio Distrettuale del Patriots Branch -- Brancie -- n. 3149 partigiani e patrioti.

b) -- attraverso l'Ufficio Distrettuale del Patriots Branch di Breno (Valle Camonica) n. 1632 partigiani e patrioti.

Totale partigiani	n. 2090
Totale patrioti	n. 2479
Totale morti	n. 484
Totale feriti	n. 212

ASSISTENZA

Questo Ufficio attraverso fondi generosamente offerti dal C.L.N. locale ha potuto assistere:

a) -- direttamente n° 112 persone

b) -- attraverso assunzioni dirette per lavoro di ufficio e vari n. 55 persone

c) -- attraverso il Centro Assistenza n° 127

298 con assegnazione di indumenti
stoffa ecc.

d) -- attraverso il Centro Raccolta n° 450

e) -- attraverso la mensa del Centro Assistenza Patrioti, attualmente chiusa n. 101 patrioti locali e di passaggio.

RAIMPREGO PATRIOTI

Questo Ufficio ha provveduto al rimpiego patrioti.

2588

Questo ufficio ha richiesto ed ottenuto dalla locale prefettura fondi di mobilitazione per un totale importo di L. 243800.000 di cui L. 9.675.000 devoluti al pagamento del sussidio di L. 20.000 alle famiglie di n° 484 caduti e tuttora il 21 Agosto 1945.

Sono stati mobilitati e regolarmente liquidati e muniti di fogli di congedo:

- a) - attraverso l'ufficio Distaccato del Patriota Branch - Brescia - n. 3149 partigiani e patrioti
b) - attraverso l'ufficio Distaccato del Patriota Branch di Breno (Valle Camonica) n. 1632 partigiani e patrioti.

Totale partigiani n.	2090
Totale patrioti n.	2479
Totale morti n.	434
Totale feriti n.	212

ASSISTENZA

Questo ufficio attraverso fondi generosamente offerti dal C.I.M. locale ha potuto assistere:

- a) - direttamente n° 112 persone
b) - attraverso associazioni dirette per lavori di ufficio e vari n. 55 persone
c) - attraverso il Centro Assistenza n° 127
d) - attraverso il Centro Accolta n° 450
e) - attraverso la mensa del Centro Assistenza Patriota, attualmente chiusa su n. 101 patrioti locali e di passaggio.

298 con assegnazione di indumenti e stoffa ecc.

REINPIEGO PATRIOTI

2588

- Questo ufficio ha provveduto al reinpiego patrioti:
- a) - nel battaglione Partigiani Polizia Auxiliaria n° 560 patrioti -
b) - Nella Polizia Stradale n° 70 patrioti -
c) - Nella Polizia Ferroviaria n° 50 patrioti -
d) - Nell'Ufficio del Patriota Branch 10 patrioti -
e) - Negli Uffici del Centro Assistenza n° 19 patrioti
f) - Nell'Ufficio Distaccato del P.B. di Brescia n. 16 patrioti -
g) - Nell'Ufficio " " " Breno n. 4 patrioti -
h) - Direttamente in vari uffici n. 25 patrioti -
i) - Attraverso il Centro Assistenza n. 127 patrioti -

284

PATRIOTS BRANCH
UFFICIO DISTACCATO
BRESCIA

31 agosto 1945

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DISTACCATO
(7 giugno - 31 agosto 1945)

L'Ufficio distaccato del Patriots Branch è stato istituito subito dopo la smobilitazione delle formazioni Partigiane (7 giugno), con il compito di provvedere alla smobilitazione stessa nonché ai problemi ad essa connessi (riunione di Partigiani nei Centri Raccolta e loro reinspiego nella Polizia e nell'Esercito regolare).-- In più l'Ufficio Distaccato ebbe assegnato il compito di raccogliere tutto il materiale storico inerente al movimento Partigiano in provincia di Brescia, nonché le proposte per ricompense al valore e per promozione inoltrate dai Comandi delle Varie Formazioni.-- L'Ufficio Distaccato si organizzò perciò nei seguenti servizi: una direzione, un Ufficio Smobilitazione e Cassa, un Ufficio Arruolamenti, un Ufficio Centri Patrioti, un Ufficio Storico.-- Ai fini amministrativi venne inquadrato nell'Ufficio Distaccato anche l'Ufficio Stralcio del Comando Zona del C.V.L.--

Il personale fu costituito da: un direttore, un vice direttore (fino al 3 luglio), un capo ufficio smobilitazione, un capo ufficio arruolamenti e centri Patrioti con un addetto all'Ufficio, un capo ufficio storico, oltre al personale di copia e di archivio.--

Il lavoro dell'Ufficio Distaccato iniziò il giorno 10 giugno con il pagamento del premio di smobilitazione ai Partigiani della 122^a Brigata Garibaldi, pagamento che già era stato iniziato nei giorni precedenti il funzionamento dell'Ufficio, dal Centro Assistenza Patrioti già funzionante.-- Poiché peraltro dai ruolini che venivano trasmessi dalle singole formazioni al Delegato Militare del Patriots

././.

Foglio n°2

Branch, si rilevò come venissero compresi nei ruolini stessi un numero di Partigiani notevolmente superiore a quello effettivamente esistente in provincia prima del 25 aprile 1945, il Delegato militare ritenne opportuno far esaminare i ruolini in questione ad attento riesame da parte di una commissione presieduta dal Direttore dell'Ufficio Distaccato e composta di rappresentanti del Comando Zona, delle ^{varie} formazioni differenziate esistenti in provincia prima del 25 aprile e del C.L.N. provinciale. - Tale commissione incominciò i lavori verso il 15 giugno e li continuò ininterrottamente sino alla fine di agosto esaminando e revisionando ben 457 ruolini di formazione e iscrivendosi, nel lavoro di revisione, ai seguenti criteri;

- a) per le formazioni di montagna considerare come data di entrata nelle formazioni quella in cui l'individuo è entrato effettivamente a far parte della formazione armata;
- b) per le altre formazioni territoriali, C.A.P. e S.A.P., considerare come data di entrata quella della prima azione armata compiuta dal singolo;
- c) annullare tutta l'anzianità già maturata a coloro che nell'autunno 1944 usufruirono dell'amnistia fascista, presentandosi alla C.T. o all'esercito repubblicano, anche se successivamente disertavano e rientravano nelle file dei patrioti;
- d) considerare gli "insurrezionalisti" come "benemeriti" e non come "patrioti", salvo casi eccezionali di atti di valore compiuti dagli stessi e sempre che fosse possibile conoscere i loro precedenti dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. 258

Con la revisione dei ruolini secondo i criteri anzidetti, il numero dei partigiani riconosciuti, ivi compresi i caduti e coloro che erano stati deportati in Germania o incarcerati per più di tre mesi

././.

Foglio n°3

per motivi partigiani, non supererà in tutta la provincia i 3.000.- cifra sufficiente mentre rispondente alla realtà, in quanto le fosse sotto le armi nell'autunno scorso e nella primavera di quest'anno si aggirarono sempre sulle 2.000 unità.-

Una procedura a parte venne seguita per il riconoscimento dei feriti, sia delle formazioni partigiane che di quelle insurrezionali, ai quali come è noto spettava il premio ma iorato.- I feriti vennero sottoposti a visita medica da una apposita commissione per gli Accertamenti Medico Legali, la quale accertò lo stato della ferita - grave o non grave - e solo ai primi venne pagato il premio di L. 10.000 per i feriti isolati o comunque facenti parte di formazioni insurrezionali vennero svolte accurate indagini/attraverso la questura, i Comuni e i T.L.R. per accertare la loro posizione durante il periodo dell'occupazione tedesca.- Venne così negato il riconoscimento non solo come feriti, ma anche come insurrezionisti, ad alcuni elementi delle brigate nere della X mas o di altre forze armate fasciste che all'ultimo ^{mo}mento erano passati dalla parte dei partigiani. Complessivamente la Direzione esaminò n° 167 domande di riconoscimento di feriti; n° 152 vennero accolte, n° 15 respinte.-

La Direzione esaminò altresì 54 pratiche di riconoscimento di isolati, non feriti, in genere di elementi che avevano scontato carcere o campo di concentramento per favoreggiamento a bande partigiane: 49 domande vennero accolte e 5 respinte.-

9883

L'Ufficio Smobilitazione dovette far fronte al lavoro più pesante e di grave responsabilità amministrativa: quello di predisporre congedi e diplomi e pagare il premio di smobilitazione agli iscritti

././.

foglio n°4

nei ruolini approvati.- Il pagamento venne effettuato personalmente ai singoli interessati sino alla metà di agosto.- Essendo pervenuto in tale data, l'ordine di chiusura dell'Ufficio per la fine del mese stesso, l'Ufficio mobilitazione sospese i pagamenti e provvide a predisporre congedi, diplomi ed assegni intestati ai singoli.- Questo lavoro veramente intenso, è giunto ormai quasi al termine. Complessivamente dall'inizio del funzionamento dell'Ufficio alla data odierna sono stati predisposti n° 3128 congedi.- La consegna dei congedi, dei diplomi e degli assegni ai singoli che ancora non li hanno ritirati verrà effettuata tramite la prefettura.-

. . .

Ufficio Centri Patrioti. Questo Ufficio sovrintende alla gestione dei due Centri raccolta di Brescia e di Breno, istituiti in data 8 giugno 1945 con il compito di aiutare nel miglior modo possibile i Partigiani che si trovavano ancora lontani dalla propria abitazione, quelli di passaggio avviati alle loro case, quelli senza famiglia e senza alcun mezzo di sostentamento.- Complessivamente vennero erogate ai singoli 310.750 lire, più 65.000 lire per le spese di impianto e di funzionamento dei due Centri e delle relative mense. Di tali spese esiste giustificazione completa nel rendiconto finanziario.-

. . .

Ufficio Arruolamenti. Istituito con il compito di provvedere al reimpiego dei Partigiani mobilitati nelle forze armate e in quelle di Polizia, questo ufficio istruì le seguenti pratiche

9582
./././.

foglio n°5

...zione in altri
...vere approntate e verranno perciò
...all'Ufficio storico dell'...S.P.L., erede dell'Ufficio
storico distaccato.-

L'Ufficio storico, col materiale a propria disposizione, ha
n°80 domande di arruolamento volontario nell'esercito
potuto compilare una prima, sommaria relazione sulle battaglie di morti-
n°26 domande di arruolamento volontario nella guardia forestale.-
rolo del febbraio e dell'aprile anno corrente, e svolgere altri lavori
Delle domande di arruolamento nell'esercito 40 vennero accolte
quali ad esempio la compilazione di una carta della provincia con l'in-
24 sono tuttora in corso presso il Distretto di Brescia e 19 res-
dizione della zona di operazione delle varie formazioni, i luoghi
pinte. Le 26 domande di arruolamento nella guardia forestale vennero
dei combattimenti, i campi di lancio in efficienza, ecc. ./../.
tutte raccolte.-

Inoltre l'Ufficio provvede a far arruolare 56 elementi nella Polizia
a utilità, 7 in quella ferroviaria, 1 in quella stradale.-

.
..

Ufficio Storico. L'Ufficio storico provvede alla nomina di
una commissione composta di tre rappresentanti per ciascuna delle
grandi formazioni differenziate esistenti in provincia avanti il
25 aprile, con il compito di predisporre la raccolta del materiale
storico e la stesura di una relazione sul movimento partigiano della
provincia di Brescia. all'uopo l'Ufficio predispone il piano di lavoro
che si allega alla presente relazione. Le relazioni per difficoltà
derivanti da impegni già assunti dai membri della Commissione in altri
campi, non hanno potuto ancora essere approntate e verranno perciò
consegnate all'Ufficio storico dell'...S.P.L., erede dell'Ufficio
storico distaccato.-

L'Ufficio storico, col materiale a propria disposizione, ha
potuto compilare una prima, sommaria relazione sulle battaglie di morti-
rolo del febbraio e dell'aprile anno corrente, e svolgere altri lavori
quali ad esempio la compilazione di una carta della provincia con l'in-
dizione della zona di operazione delle varie formazioni, i luoghi
dei combattimenti, i campi di lancio in efficienza, ecc. ./../.

2581

foglio n°6

All'A.M.P.I. l'Ufficio Storico passerà altresì le ~~due~~ proposte di ricompense al valore e di promozione già pervenute dalle formazioni.--

. .

L'Ufficio Distaccato (Ufficio Smobilitazione e Cassa) ha provveduto inoltre all'amministrazione, oltre che del proprio personale, e di quelli dell'Ufficio Stralcio C.V.L., anche di quello dell'Ufficio distaccato di Breno (per la smobilitazione delle formazioni della Valle Camonica) di quello del Centro Assistenza Patrioti, di quello della Commissione Accertamenti medico legali.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DIST.

(Prof. Lionello Levi)


Lionello Levi

2580

BTC. PARTIGIANO
POLIZIA AUSILIARIA
BRESCIA

ATTIVITA' DEL BATTAGLIONE PARTIGIANO POLIZIA AUSILIARIA

dal 5 maggio al 31 agosto 1945

Il Battaglione Partigiano - Polizia Ausiliaria si è costituito il giorno 5 Maggio 1945 per ordine del Comando di Zona del C.V.L., convalidato poi dall'Ufficio di Polizia Alleato della Provincia. La situazione della zona richiedeva che forze di Polizia gradite alla popolazione ristabilissero la legalità e l'ordine.

Ancora non esistevano CC.RR. ed i pochi giunti con le truppe Alleate non erano sufficienti allo scopo; gli agenti di P.S. della ex Questura repubblicana, rimasti in servizio nella R. Questura, non riscuotevano la fiducia della cittadinanza.

Furono raccolti elementi provenienti dalle varie brigate partigiane di diverso colore politico, furono amalgamati, armati, inquadrati militarmente.

L'affluenza di volontari fu tale che si sarebbero potute costituire non delle compagnie ma dei reggimenti. Questi rudi partigiani di tutte le età, in maggioranza della zona montana, che si presentavano ai cancelli della Caserma per sottoporsi, dopo tanti mesi di lotta e di sacrificio fra i monti, ad una disciplina militare pur sapendo che il trattamento economico ed il vestiario sarebbero stati più che modesti, sono stati la prova più evidente della purezza dei sentimenti che avevano animata la campagna partigiana e dei principi che avrebbero informato la nuova polizia.

Il Battaglione è stato una espressione genuina e spontanea dello spirito del momento e rappresentò le forze più sane e più vive, è stato una manifestazione della coscienza del senso del dovere di questi combattenti che hanno sentito che il loro compito non era terminato con la fine delle ostilità e che si sono assunti l'incarico più duro, meno agevole e meno riconosciuto: quello di rappresentare la legge, di difendere gli interessi e la sicurezza dei cittadini.

Questi uomini che avevano mantenuto integro e puro il loro onore e la loro dignità di soldati, che si erano opposti decisamente ad un regime inviso, che soli avevano rappresentato nell'Italia invasa il volere del popolo, erano i più adatti ad esercitare funzioni di polizia ed il Battaglione gli ha rac-

" 2N "

colti, ne ha moderato l'impulsività e l'ardore, ne ha fatto degli strumenti di giustizia e di legalità.

Inizialmente si costituì una sola compagnia della forza di circa 200 uomini con distaccamenti alle Carceri Giudiziarie, ai Campi di concentramento detenuti politici, ai vari magazzini militari, alla Questura e presso gli uffici governativi.

Il giorno 20 giugno si costituivano due compagnie: Compagnia Interna e Compagnia Esterna. Allora le valli e la pianura bresciane videro tornare i loro uomini, ordinati e silenziosi con il vecchio fedele cappello alpino, apportatori di ordine e di sicurezza. Tutti i Comuni richiesero dei presidi, furono concessi e subito se ne risentì la benefica influenza. La loro presenza eliminò attriti fra i vari enti amministrativi, preparò il terreno al ritorno dei CC.RR., placò le reazioni, inevitabili conseguenze, della critica situazione politica attraversata.

La Compagnia Interna ebbe i seguenti distaccamenti:

- 1°) - Caserma di Polizia
- 2°) - Campo di concentramento del Castello
- 3°) - Carcere Giudiziario
- 4°) - Caserma Militare di Sussistenza
- 5°) - R. Questura

La Compagnia Esterna ebbe i seguenti distaccamenti:

- 1°) - Vestone (Valle Sabbia)
- 2°) - Tavernole (Valle Trompia)
- 3°) - Breno
- 4°) - Edolo
- 5°) - Cedegolo
- 6°) - Darfo
- 7°) - Isorella
- 8°) - Verolanuova
- 9°) - Paderno
- 10°) - Molinetto
- 11°) - Gavardo
- 12°) - Chiari
- 13°) - Rovato
- 14°) - Salò (Lago di Garda)

(Valle Camonica)

(Bassa Bresciana)

9578

- 3 -

In tale epoca il Battaglione raggiunse la forza di circa 500 uomini.

In seguito alla Compagnia Interna vennero aggiunti i seguenti distaccamenti:

- 1°) - Centro Assistenza Patrioti
- 2°) - Magazzino Centro Assistenza Patrioti
- 3°) - Ospedale Civile
- 4°) - Ospedale Partigiano

Alla Compagnia Esterna vennero aggiunti i seguenti distaccamenti:

- 1°) - Collie
- 2°) - Bovegno
- 3°) - Castelmella
- 4°) - Sant'Eufemia
- 5°) - Rezzato

Nel periodo dal 5/5/1945 al 31/8/1945 il Battaglione ha svolto varie attività di ordine pubblico e di polizia, di carattere politico ed ammonario-amministrativo.

Citiamo alcune delle operazioni compiute:

- Operazione di S.Gervasio: durante la quale venne trovato un forte deposito di armi;
- 10/7/1945 nostri elementi fermavano carichi di granoturco in Verolanuova che si stavano contrabbandando con falsi documenti;
- in Salò, in seguito ad indagini, fu recuperato ingente quantitativo di materiali sottratti alla P.E.-

Numerose furono poi le operazioni compiute dai nostri Patrioti agli ordini, dei Pretori locali e dei Governatori Alleati delle Valli.

Pattugliamenti notturni furono effettuati in campagna e sulle rotabili di maggiore importanza; talvolta furono fatti segno a colpi di arma da fuoco. Ci furono dei feriti e dei caduti in servizio. 2577

Da aggiungersi numerosi recuperi di armi e materiali automobilistici che vennero poi passati in consegna all'A.M.G., servizi per la difesa del patrimonio forestale, faunistico ed idrico nazionale.

Innumerevoli i verbalizzati per reati comuni fermati ed avviati alla R. Questura di Brescia.

Sono state riattivate numerose linee telefoniche (per esempio la Brescia Tavernole-Bovegno-Collie) ed alcuni ponti.

Controlli e posti di blocco stradali hanno portato al fermo ed alla requi-

- 4 -

sizione di automezzi e motomezzi versati agli auteparchi dell'A.M.G.-

Altre azioni svolte in città ed in provincia portavano al sequestro di ingenti quantità di merce contingentata (gomme, pasta, tabacco, sapone, riso, vino, cuoio, ecc.).

Per ciò che riguarda l'addestramento e la disciplina formale il Battaglione ha raggiunto un buon punto attraverso brevi corsi informativi e rigorose selezioni. Gravi difficoltà si sono trovate, per quanto concerne la preparazione tecnica dei suoi elementi, nella necessità di dover inviare il più presto possibile distaccamenti nella provincia.

In linea generale il Battaglione ha sempre funzionato agli ordini della R. Questura di Brescia e della Polizia Militare Alleata, collaborando nelle mansioni d'istituto con i CC.RR.- Il Battaglione è stato amministrato dalla R. Prefettura di Brescia ed ha sempre trovato un valido appoggio nell'Ufficio di Polizia Alleata e nell'Ufficio del Delegato Militare del Patriato Branch.

Attualmente, 31 agosto 1945, la compagnia esterna ha ritirato i distaccamenti per necessità di addestramento e di organico ed è in corso una trasformazione del reparto al fine di renderlo più idoneo al servizio di polizia ed alla incorporazione nelle forze regolari di P.S.-

Il nuovo organico sarà il seguente:

- 1^a Compagnia - forza di 350 uomini circa suddivisa in:

- 1 ^o Plotone servizio notturno	}	con compiti di ordine pubblico in determinati settori della città e della periferia.
- 2 ^o " " "		
- 3 ^o " " servizio diurno		
- 2^a Compagnia - della forza di 100 uomini circa, presso la R. Questura suddivisa in:
 - 1^o Plotone Mobile
 - 2^o Plotone annunziario
 - 3^o Plotone politico
 - 4^o Plotone di guardia alle carceri giudiziarie
- 3^a Compagnia - della forza di 100 uomini circa, di guardia ai detenuti politici concentrati nel Castello di Brescia.

Il giorno 10 settembre avrà inizio un corso teorico pratico sulle mansioni d'istituto.

Al Battaglione sono ammessi soltanto (con ferma di sei mesi):

- 1^o - Celere che possono produrre documenti partigiani (diploma del Maresciallo

- 5 -

Alexander e certificate del Comando del C.V.I.).

- 2°)- Celere che non abbiano precedenti penali e che non abbiano prestato servizio nelle forze armate e di polizia repubblicana.
- 3°)- Celere che abbiano, in data 31 agosto 1945, compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 40° (per i marescialli il 45°).
- 4°)- Celere che abbiano fisico prestante e che, da visita medica di controllo, non risultino di salute cagionevole.
- 5°)- Celere che abbiano frequentato la 4° classe elementare (per gli ufficiali è richiesto il titolo di studio medio inferiore).

Il Battaglione ha fino ad ora assolto il suo compito; la sua esistenza è richiesta dalla situazione della zona e dal momento politico che stiamo attraversando: ammessa la necessità che si costituisca una nuova polizia regolare, è bene che l'elemento partigiano vi sia largamente rappresentato e che gli uomini che già hanno prestato servizio nei Battaglioni Partigiani P.A. vi siano arruolati, se rispondenti ai requisiti richiesti, nel massimo numero. Sarà questa la migliore garanzia per il suo prestigio e per il suo buon funzionamento e perché, quale espressione genuina di popolo, sia di pieno gradimento alla Nazione.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(Landi Dr. Domenico)



Capitano S.P.E. - Cavalleria - R.E.-

2575

9

CENTRO ASSISTENZA PATRIOTI - BRESCIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL C.A.P. DAL 6 GIUGNO
AL 28 AGOSTO 1945
+++++

Non appena smobilitata la massa partigiana che usciva da una dura e cruenta lotta clandestina contro il nazi-fascismo, si presentarono subito molteplici ed urgenti bisogni di tale categoria.-- Sotto la necessità di venire incontro a questi bisogni ebbe vita il Centro Assistenza Patrioti che cominciò a funzionare il giorno 7 giugno C.A. a cura del Patriots Representative che procurava subito locali e mezzi necessari per iniziare l'attività assistenziale.

Il Centro Assistenza comprende: un ufficio amministrazione, un ufficio collocamento, un Ufficio Caduti e Pensioni, un ufficio sussidi e vestiari, un ufficio ospedaliero ed un magazzino.

ATTIVITA' PARTICOLARE SVOLTA PER OGNI UFFICIO

1°) = UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Situazione amministrativa dell'ufficio come da allegati

A- B- C.D

2°) = UFFICIO COLLOCAMENTO

Investito dell'importante mansione di impiego della massa partigiana desiderosa di lavoro, ha cercato collegamento con ditte, stabilimenti, amministrazioni pubbliche.-- Il collegamento in seguito veniva attuato con la Camera del Lavoro, con l'Ufficio Collocamento dei Sindacati, con le Commissioni Interne di Fabbrica dei vari stabilimenti.

In un primo tempo un discreto numero di partigiani poté venire impiegato nel Battaglione Polizia Ausiliaria e nella Polizia Economica del Traffico.-- In un secondo tempo, tale ufficio, facendosi forte anche...

sogni ebbe vita il Centro Assistenza Patrioti che cominciò a funzionare il giorno 7 giugno C.A. a cura del Patriots Representatives che procurava subito locali e mezzi necessari per iniziare l'attività assistenziale.

Il Centro Assistenza comprende: un ufficio amministrazione, un ufficio collocamento, un Ufficio Caduti e Pensioni, un ufficio sussidi e vestuari, un ufficio ospedaliero ed un magazzino.

ATTIVITA' PARTICOLARIZZATA PER OGNI UFFICIO

1°) - UFFICIO AMMINISTRAZIONE -

Situazione amministrativa dell'ufficio come da allegati
A- B- C. D

2°) - UFFICIO COLLOCAMENTO -

Investito dell'importante mansione di impiego della massa partigiana desiderosa di lavoro, ha cercato collegamento con ditte, stabilimenti, amministrazioni pubbliche. - Il collegamento in seguito veniva attuato con la Camera del Lavoro, con l'Ufficio Collocamento dei Sindacati, con le Commissioni Interne di Fabbrica dei vari stabilimenti.

In un primo tempo un discreto numero di partigiani poté venire impiegato nel Battaglione Polizia Ausiliaria e nella Polizia Economica del Tra fico. - In un secondo tempo, talora, facendosi forte anche delle disposizioni emanate dal C.L.N. e dal Governo, faceva pressione perché aziende pubbliche e private in concomitanza ad una epurazione seria in atto, dessero la precedenza, nel rimpiazzo dei posti lasciati liberi da elementi politicamente compromessi, ai partigiani.

./.

giani smobilitati.

Nonostante quanto sopra é esiguo il numero di coloro che questo ufficio é riuscito a collocare al lavoro come dimostra lo specchietto sottosegnato:

PATRIOTI IN NOTA PER LA LORO SISTEMAZIONE AL LAVORO

a) Meccanici, autisti fabbrici, elettricisti, attrezzisti ed ope= rai spec. in genere	} anzianità di non= tagna + di tre mesi anzianità di non= tagna - di tre mesi	= n° 32 " 23	===== n° 55
--	--	-----------------	-------------

b) rinnovati, falegnami, ed operai in genere	anzianità + di tre m.	n° 42
	" - di tre mesi	" 15
		=====
		" 57

c) Impiegati, disegnatori, fattorini ecc.	{	anzianità + di tre m. n° 28	" 40
		" - di tre mesi " 12	" 40
Totale domande lavoro			" 152

PATRICI COLLOCATI AL LAVORO O FATTI RIASUMERE

a)	Meccanici, attrez., operai spec. elettricisti	=	"	20
b)	Impiegati, fattorini e simili	=	"	26
c)	Apprendisti e varii	=	"	9
d)	Partigiani fatti riassumere o comunque appog- giata la loro domanda presso Ditte o Enti	=	"	27
e)	Nulla osta concessi per impieghi, tra cui richie- stici direttamente dai Comuni e rilasciati dopo aver sentito il parere favorevole C.L.N. locali	=	"	45

N.B. Non si può garantire l'assoluta esattezza dei dati risultanti dallo specchiato di cui sopra non sapendo se tutta la corrispondenza spedita per aerea, viene recapitata.

attrezzisti ed operai spec. in genere	{	anzianità di nomina - di tre mesi =	" 23	=====	n° 55
b) manovali, falegnami, ed operai in genere	{	anzianità + di tre m.	n° 42		
		" - di tre mesi	" 15	=====	" 57
c) impiegati, disegnatori, fattorini ecc.	{	anzianità + di tre m.	n° 28		
		" - di tre mesi	" 13	=====	" 40
Totale domande lavoro					" 152

PATRIOTI COLLOCATI AL LAVORO O PARTI RILASCIATE

a) Meccanici, attrezzisti, operai spec. elettricisti	= n° 20
b) Impiegati, fattorini e simili	= " 26
c) Apprendisti e vari	= " 9
d) Partigiani fatti riassumere o comunque appoggiati la loro domanda presso Ditta o Enti	= " 27
e) Nulla osta concessi per impieghi, tra cui richiestici direttamente dai Comuni e rilasciati dopo aver sentito il parere favorevole C.L.N. locali	= " 45

Totale n° " 127

N.B. Non si può garantire l'assoluta esattezza dei dati risultanti dallo spezzetto di cui sopra non sapendo se tutta la corrispondenza spedita per appoggiare le richieste è stata presa in considerazione dei ricevuti la stessa.

2573

In linea di massima pur riconoscendo l'attuale difficoltà da parte delle ditte e degli enti ad assumere lavoratori data la situazione di stasi delle industrie italiane occorrerebbe un più concreto appoggio da parte delle autorità si da facilitare il collocamento dei

- 3 -

partigiani con i relativi vantaggi che la sistemazione di tale categoria porterebbe alla soluzione del problema sociale. E' da segnalare il concreto appoggio dato dalla Prefettura che ha stabilito che nessun Comune della Provincia possa fare nuove assunzioni di impiegati senza il nulla osta rilasciato da questo Centro.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

3°) UFFICIO SUESSIDI E VESTIARI=

L'attività assistenziale dell'ufficio Suessidi si é ripartita in:

- 1° -Suessidi in denaro ; 2° in un sussidio in pacco-vestibio;
- 3° è in un sussidio viveri.

SUESSIDIO XXXXXX IN DENARO

In base alla somma di L. 556.000,= avute dal Patriots Branch per l'assistenza, si é potuto venire incontro ai casi di più urgente bisogno che si presentavano a questo Ufficio con una erogazione totale dell'inizio dell'attività dell'ufficio stesso di L. 353.352,=.

Il criterio seguito nella distribuzione delle varie somme é stato quello relativo ai casi di particolare bisogno che volta per volta veniva riconosciuto a partigiani e famiglie degli stessi che si presentavano a formulare la richiesta.

SUESSIDI IN PACCO-VESTIARIO

L'esistenza presso il Centro di un magazzino comprendente un considerevole quantitativo di tela, divise ed altri capi di vestiario avuti in carico per interessamento del Patriots Branch come risulta dai buoni di carico esistenti presso questo Centro ha permesso una distribuzione di pacchi a tutti i partigiani suobilitati e riconosciuti bisognosi e a tutte le famiglie dei caduti partigiani di cui pure é stato controllato lo stato di bisogno. Il pacco distribuito

3°) UFFICIO SUEVILI E VESTIARI-

L'attività assistenziale dell'ufficio sussidi si è ripartita in:

1° -Sussidi in denaro ; 2° In un sussidio in pacco-vestiario;
3° In un sussidio viveri.

SUSSIDIO XXXXXX IN DENARO

In base alla somma di L. 556.000,= avute dal Patriots Branch per l'assistenza, si è potuto venire incontro ai casi di più urgente bisogno che si presentavano a questo Ufficio con una erogazione totale dall'inizio dell'attività dell'ufficio stesso di L. 358.352,=.

Il criterio seguito nella distribuzione delle varie somme è stato quello relativo ai casi di particolare bisogno che volta per volta veniva riconosciuto a partigiani e famiglie degli stessi che si presentavano a formulare la richiesta.

SUSSIDI IN PACCO-VESTIARIO

L'esistenza presso il Centro di un magazzino comprendente un considerevole quantitativo di tela, divise ed altri capi di vestiario avuti in carico per interessamento del Patriots Branch come risulta dai buoni di carico esistenti presso questo Centro, ha permesso una distribuzione ai pacchi a tutti i partigiani smobilitati e riconosciuti bisognosi e a tutte le famiglie dei Caduti partigiani di cui pure è stato controllato lo stato di bisogno. -Il pacco distribuito non aveva una uniformità di consistenza ma in base al certificato di povertà e soprattutto allo stato di famiglia presentato da ogni richiedente, veniva fatta una assegnazione particolare.

2572

Quantitativo medio per ogni pacco vestiario di sussidio distribuito in proporzione dei componenti la famiglia risulta come sotto scritto in base ad un buono-vestiario con modulo

./.

-4-

relativo:

Pantaloni panno divisa oppure tela	n°	1
Dittande	"	1 - 2
Calze	"	2
Fazzoletti	"	3
Tela	mt	2 - 4
Filato	n°	1

E' stato fatto un sussidio straordinario di 800 coperte a favore della Colonia Alpina per figli di caduti partigiani, di partigiani e di perseguitati politici ed ex internati organizzati dal Fronte della Gioventù e dall'U.D.I. della provincia di Brescia.

SUSSIDIO VIVERI

Sempre organizzata da questo Centro ha funzionato pure una mensa dove venivano ammessi, muniti di buono-pasto, i partigiani di passaggio in questa città. - Il numero dei buoni distribuito é di 670.

Inoltre sono stati distribuiti per favorire il transito dei partigiani smobilitati che rientravano alle proprie sedi e che avevano esigenze di viaggio giustificate, n° 273 fogli di viaggio che han permesso di poter usufruirne gratuitamente delle ferrovie dello Stato.

Sono state inoltre compilate ed inviate al competente ufficio Stralcio, n° 16 richieste di biciclette in conformità alle disposizioni pervenute.

L'attività assistenziale in questo settore é stata elevata ma sempre inferiore ai reali bisogni a cui si é dovuto far fronte.

Sarebbe pertanto assai opportuno che ulteriori assegnazioni di vestiario e di viveri fossero fatte a questo Centro perché tutti coloro che si trovano in un effettivo attuale stato di bisogno, possano avere il riconoscimento relativo.

571

E' stato fatto un sussidio straordinario di 800 coperte a favore della colonia Alpina per figli di caduti partigiani, di partigiani e di perseguitati politici ed ex internati organizzata dal Fronte della Gioventù e dall'U.D.I. della provincia di Brescia.

SUSSIDIO VIVERI

Sempre organizzata da questo Centro ha funzionato pure una mensa dove venivano ammessi, muniti di buono-pasto, i partigiani di passaggio in questa città. - Il numero dei buoni distribuito è di 670.

Inoltre sono stati distribuiti per favorire il transito dei partigiani smobilitati che rientravano alle proprie sedi e che avevano esigenze di viaggio giustificante, no 273 fogli di viaggio che han permesso di poter usufruire gratuitamente delle ferrovie dello Stato.

Sono state inoltre compilate ed inviate al competente ufficio Stralcio, no 16 richieste di biciclette in conformità alle disposizioni pervenute.

L'attività assistenziale in questo settore è stata elevata ma sempre inferiore ai reali bisogni a cui si è dovuto far fronte.

Sarebbe pertanto assai opportuno che ulteriori assegnazioni di vestiario e di viveri fossero fatte a questo Centro perché tutti coloro che si trovano in un effettivo attuale stato di bisogno, possano avere il riconoscimento relativo.

UFFICIO OSPEDALIERO

Scopo di tale ufficio è stata l'assistenza ai feriti.

Feriti riconosciuti, ricoverati in vari ospedali n. 187

Per ogni ferito è stata pagata la diaria dei giorni di degenza in ragione di L. 60 per ogni giornata ; l'importo totale pagato ammonta a L. 182.900,=

./.

2571

- 5 -

Feriti che sono stati sottoposti alla visite di controllo
Commissione accertamento Medico-Migello (C.A.M.L.) n. 281.
Feriti di cui è stato negato il riconoscimento = n.8

N.B. - Dal 26/4/45 all'11 luglio ha funzionato la Sezione
Autonoma Ospedaliera di Via Monte Suello n.2 costi-
tuitosi sotto la pressante necessità di un ricovero
immediato dei feriti nelle giornate insurrezionali.
In tale ospedale sono state ricoverate n.123 persone
per un complessivo di 1742 giornate di degenza.

Dopo lo scioglimento dell'ospedale avvenuto in data 11/7/45
per disposizione del Comando Generale di Sanità, il Centro
Assistenza Patrioti di Erescia deliberava in sede di consiglio
di far funzionare un ambulatorio e che la C.A.M.L. continuas-
se l'opera intrapresa.

Presso l'ospedale ed anche dopo il suo scioglimento, sono
sempre stati mantenuti in efficienza posti-letto dove hanno
potuto pernottare partigiani di passaggio.

La C.A.M.L. cessa le sue funzioni col 31 agosto. E' allo studio
la soluzione del problema dell'assistenza e del ricovero dei
partigiani feriti oppure affetti da malattia contratta in ser-
vizio per cui è riconosciuta la necessità di ricovero presso
cliniche od ospedali per cure straordinarie prolungate.

E' già stata segnalata l'urgenza della soluzione di tale pro-
blema che avrà luogo solo se verranno stanziati i fondi relativi.

UFFICIO CADUTI E PENSIONI

2570

Compito principale dell'ufficio è stato quello di raccogliere
la documentazione relativa ai Caduti Partigiani della provincia.

per un complessivo di 1742 giornate di degenza.

Dopo lo scioglimento dell'ospedale avvenuto in data 11/7/45 per disposizione del Comando Generale di Sanità, il Centro Assistenza Patrioti di Brescia deliberava in sede di consiglio di far funzionare un ambulatorio e che la C.A.M.L. continuasse la propria intrapresa.

Presso l'ospedale ed anche dopo il suo scioglimento, sono sempre stati mantenuti in efficienza posti letto dove hanno potuto pernottare partigiani di passaggio.

La C.A.M.L. cessa le sue funzioni col 31 agosto. E' allo studio la soluzione del problema dell'assistenza e del ricovero dei partigiani feriti oppure a fetti da malattia contratta in servizio per cui è riconosciuta la necessità di ricovero presso cliniche od ospedali per cure straordinarie prolungate.

E' già stata segnalata l'urgenza della soluzione di tale problema che avrà luogo solo se verranno stanziati i fondi relativi.

UFFICIO CADUTI E PENSIONI

Compito principale dell'ufficio è stato quello di raccogliere la documentazione relativa ai Caduti Partigiani della provincia.

Tale documentazione ha due precisi scopi: a) stabilire il numero dei Caduti partigiani, per poterne corrispondere alle famiglie il premio di L.20.000 stabilito dal Governo; b) trasmettere in base alla documentazione raccolte i nominativi all'ufficio competente presso l'Associazione Nazionale Caduti in Guerra perché ne iniziasse le pratiche di pensione e per i casi riconosciuti il trattamento previsto per i "presenti alle bandiere".

./.

- 6 -

I Caduti Partigiani sono stati ripartiti in tre categorie:

- a) * Caduti Partigiani appartenenti a Formazioni regolari partigiane e Caduti in combattimento durante la lotta clandestina.
- b) = Caduti Partigiani nei giorni dell'insurrezione.
- c) = Caduti vittime di rappresaglie nazi-fasciste.

L'attività dell'ufficio risulta come dal seguente specchietto:

1°- Pratiche compilate per la liquidazione del premio n.420	
2°- " liquidate (per un complessivo di L.8.000.000) "	400
3°- Pratiche ancora da liquidare	" 70
4°- Pacchi-vestiario per famiglia Caduti	" 298

N.B.- A tutti i Caduti a cui é stata riconosciuta la liquidazione del premio di L.20.000 (ventimila) é pure stato rilasciato il Certificato di Alexander " alla memoria".

Il Centro Assistenza Patrioti secondo le disposizioni pervenute dalle Superiori Autorità al 1° settembre 45 non é più alle dirette dipendenze del Patriots Representative ma passa ~~alla~~ riordinato e ristretto nei quadri della Sezione Provinciale dell'A.N.P.I. sotto la quale continuerà l'opera di assistenza che svolge da quasi tre mesi.

Brescia 31/8/45



IL DIRETTORE

Daniele Franzoni

Timoteo

9589

- 20- " liquidate (per un complessivo di L. 20.000) " 70
30- Pratiche ancora da liquidare " 298
40- Pacchi-vestiario per famiglia Caduti

N.B.- A tutti i Caduti a cui é stata riconosciuta la liquidazione del premio di L.20.000 (ventimila) é pure stato rilasciato il Certificato di Alexander " alla memoria".

Il Centro Assistenza Patrioti secondo le disposizioni pervenute dalle Superiori Autorità al 10 settembre 45 non é più alle dirette dipendenze del Patriots Representative ma passa ~~XXX~~ riordinato e ristretto nei quadri della Sezione Provinciale dell'A.N.P.I. sotto la quale continuerà l'opera di assistenza che svolge da quasi tre mesi.



IL DIRETTORE

Daniele Franzoni

Finato

Brescia 31/8/45

9293

C.A.P.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 21 AGOSTO 1945

all. A

CONVENZIONI	PARZ.	TOTALI	ESSE	PARZIALI	TOTALI
Avute del { Assistenza	56.000		Generice	350.312	
P.B. per { Spese	44.000		Assistenza	102.900	
Liquid. Cad.	8000000		Capitale		
Offerte da vari		8.600.000			541.212
		12.700	Spese { Cancelleria	17.733	
			Manutenzione e varie	35.593	51.331
			Liquidazioni Caduti		
			Totale		1750.000
			Capitale netto		8502.543
Totale L.		8.612.700	Totale		9.157
					18612.700

C.A.P.

Allegato B

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 AGOSTO 1945

2992

ENTRATE		USCITE		RIMANENZA
parz.	tot.	parz.	tot.	
Fondo assist.	536.000	Fondo assist.	541.512	Fondo assistenza spese impianto manutenzione 7.437
spese impianto		spese impiant.	51.331	
e manutenzione	44.000	to e mant.	592.843	
	600.000			
Liquidazione		Liquidazione		
adulti	8.000.000	adulti	7.990.000	
	8.000.000			
Offerte	12.700			Offerte
	12.700			12.700
Totale	8.612.700	Totale	8.582.543	Totale
				30.137

C.A.P.
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 AGOSTO 1945
allegato A C 992

DARE	HAVERE
Cassa	10.187
Deposito C.C. Banca d.I.	==
Credito	20.000
Spese Generali	51.391
Assistenza	541.212
Liquidazione Crediti	7.612.700
Totale	8.612.700
	Sovvenzioni C.A.P.
	Offerte al C.A.P.
	8.600.000
	12.700
	Totale
	7.612.700

RENTAL MINISTER VENEZIA
BRESAAlleg. D
31 Agosto 1945

1326

N.....di prot.

AL DELEGATO MILITARE DEL
"Patriots Branch"B R E S C I A
=====

In allegato alla presente, si trasmette:

1- situazione amministrativa del C.A.P. a tutto il 31/8/45
da cui risulta una rimanenza di cassa di L. 30.157,==
così ripartita:

a) per contanti

L. 10.157,==

b) credito verso il Comando Regionale
Lombardo" 20.000,==
=====

Totale

L. 30.157,==
=====

2- Fosse giustificative, suddivise per i vari conti, delle somme
erogate sullo stanziamento avuto da codesto P.B.

Si fa presente, nel contempo, che presso l'ufficio amministrazione
di questo Centro, si trovano giacenti i libri contabili usati per
la registrazione di tutte le erogazioni avvenute dalla sua costituzione
a tutto il 31/8/45.

IL DIRETTORE

(Dr. Daniele Franzoni)

Franzoni



226

P A T R I O T S B R N C HUfficio Distaccato di Valle Canonica

Breno 31 agosto 1945

R E L A X I O N E

Il giorno 7 di giugno 1945, data di smobilitazione delle formazioni partigiane, avuto ordine dal delegato militare del Patriots Branch per la provincia di Brescia Capitano Compagnucci Compagnoni, ha iniziato il suo lavoro l'ufficio Distaccato per la Valle Canonica con sede in Breno, nei locali precedentemente occupati dal Comando di piazza tedesco dove alla data della liberazione aveva preso sede il Comando della Divisione Fiamme Verdi " Tito Spert " e il Comando Militare del primo settore comprendente la Valle Canonica e la sponda orientale del lago d'Isco.

F I N A L I T A'

- 1°) Tutelare gli interessi e i diritti dei partigiani dipendenti dalle formazioni operanti durante il periodo clandestino e insurrezionale in Valle Canonica
 - a) Divisione Fiamme Verdi " Tito Spert "
 - 1) Brigata Fiamme Verdi Antonio Schivardi
 - 2) " " " Luigi Tosetti
 - 3) " " " Giacomo Cappellini
 - 4) " " " Ferruccio Lorenzini
 - 5) " " " Antonio Lorenzetti
 - b) 34a Brigata d'Assalto Garibaldi
- 2°) Tutelare interessi e diritti delle famiglie dei caduti per la libertà dipendenti da formazioni partigiane operanti in Valle e fuori Valle.
- 3°) Tutelare interessi e diritti delle famiglie dei caduti civili per rappresaglia nazifascista
- 4°) Tutelare gli interessi e i diritti dei feriti per la causa partigiana dipendenti dalle formazioni su accennate
- 5°) Tutelare gli interessi e i diritti dei feriti civili per rappresaglia nazifascista.
- 6°) Accogliere tutte le domande dei danni provocati dalle formazioni partigiane regolare o irregolari e possibilmente risarcirli.
- 7°) Consigliare ed istruire tutte le domande di partigiani o civili riguardanti i danni provocati dai nazifascisti.
- 8°) Tutelare gli interessi e i diritti dei rimpatriati, degli internati e dei prigionieri di guerra.
- 9°) Accogliere ed istruire tutte le denunce riflettenti reati, violenze, rapine commesse da nazifascisti.
- 10°) Raccogliere tutto il materiale riguardante le formazioni dipendenti, utile per la storia.

2853

Per meglio riuscire a raggiungere gli scopi prefissi, fino dai primi giorni, data la vastità della zona, la insufficienza e quasi assoluta mancanza di mezzi di trasporto, questo centro ha ritenuto non solo opportuno, ma necessario, sempre con l'approvazione del Delegato Militare per la Provincia di Brescia, di aprire due uffici staccati:

1) Edolo: nei locali occupati dall'ex Comando zona operativa Alta Valle Camonica

2) Darfo: nei locali occupati dall'ex Comando della Brigata Fiamme Verdi Antonio Lorenzetti.

Inutile dire quanto premioso ed utile fu il lavoro svolto dai due uffici staccati per merito soprattutto dei Direttori di essi - Sig. Galbetti Angelo, Comandante della Brigata Antonio Schivardi e sig. Cariani Franco Ernesto Comandante della Brigata Antonio Lorenzetti.

Alle scoppe di svelire e tenere un necessario ordine per raggiungere le finalità prefisse, si rese nec. scarie lo smistamento del lavoro ad ufficiali appositamente incaricati che assunsero la direzione dei seguenti uffici:

- 1) Ufficio informazioni
- 2) Ufficio arruolamenti
- 3) Ufficio assistenza ed indagini
- 4) Ufficio mobilitazione
- 5) Ufficio storico e propaganda
- 6) Ufficio strade

Tale suddivisione permise a questo centro di seguire un certo ordine e precisione nello svolgimento del complesso e multiple lavoro effettuato.

Si permette far notare, per dovere di coscienza, che sempre in ogni contingenza fu di valido appoggio l'opera assidua, disinteressata e saggia del Capitano Compagnucci Compagnoni al quale va la particolare gratitudine dei Patrioti Camuni.

9502

UFFICIO ARRUOLAMENTI

Ha iniziato la sua opera immediatamente dopo l'apertura del Patriots Branch negli stessi locali in Brema.

FINALITÀ

Accogliere le domande dei Partigiani tendenti ad ottenere l'arruolamento nell'esercito e nelle varie specialità della Polizia Partigiana. Non tutte le domande vennero accolte, alcune a causa della limitata disponibilità di posti, altre perché i richiedenti vennero giudicati non idonei per incapacità o per questioni di carattere morale.

- a) ESERCITO = Qualora si fosse costituita, come sembrava probabile, un reggimento alpino formato da partigiani, avevano chiesto di entrare a far parte di esso:
- N. 4 ufficiali in S.P.E.
 - N. 18 ufficiali di complemento
 - N. 18 ufficiali partigiani
 - N. 4 sottufficiali in carriera continuativa
 - N. 15 sottufficiali partigiani
 - N. 18 Carabinieri Reali in servizio effettivo che avevano militato nelle formazioni partigiane.
 - N. 700 uomini di truppa che sarebbero stati scelti tra i migliori.
- Hanno ripreso servizio:
- N. 1 ufficiale S.P.E. al distretto militare di Brescia
 - N. 1 partigiano nell'arma dell'Aeronautica
 - N. 22 partigiani nella specialità alpina.
- Erano state inoltre presentate 45 domande di arruolamento volontarie per il Giappone.
- b) POLIZIA AUSILIARIA = Sono state presentate:
- N. 279 domande di arruolamento. Accolte N. 100 circa
 - N. 1 Vice comandante di battaglione di polizia
 - N. 1 Aiutante maggiore di Battaglione di Polizia
 - N. 10 ufficiali
 - N. 15 sottufficiali
 - N. 70 militari di truppa
- c) POLIZIA STRADALE = Sono state presentate:
- N. 57 domande. Verranno arruolati N.
 - N. 2 sottufficiali
 - N. 18 partigiani
- d) POLIZIA FERROVIARIA = Sono state presentate:
- N. 9 domande di arruolamento. Verranno accettate:
 - N. 2 partigiani
- e) CORPO NALE DELLE FORSE = Sono state presentate N. 11 domande di arruolamento. Nessuno è stato incorporato per il fatto che era necessario un determinato titolo di studio ed era bisognava essere avviati alla scuola allievi G.F. di Piazzaforte (Bergamo).

- 7) ARMA DEI REATI CARABINIERI .- Ha o ripreso regolare servizio
N. 10 carabinieri effettivi alle formazioni
partigiane del Comando Zona Operativa
Alta Valle Camonica.
- 8) REGIA GUARDIA DI FINANZA .- Ha ripreso regolare servizio
N. 1 Brigadiere effettivo alle formazioni par-
tigiane del Comando Zona Operativa alta
Valle Camonica

UFFICIO ASSISTENZA

Ha iniziato il suo delicato lavoro subito dopo la data di
smobilitazione delle formazioni partigiane.

PRATICHE

- A) Compilazione dei ruolini dei caduti appartenenti alle varie
formazioni partigiane, e relativa documentazione per le pra-
tiche necessarie ad ottenere la pensione di guerra. Venne o
infatti istruite N. 135 pratiche relative ai caduti così suddi-
visi:

- N. 31 Brigata Piamme Verdi Antonio Schivardi e
Luigi Fosetti
- N. 16 Brigata Piamme Verdi Giacomo Cappellini
- N. 41 Brigata Piamme Verdi Antonio Lorenzetti
- N. 39 Brigata Piamme Verdi Ferruccio Lorenzini
- N. 2 Brigata 54a Garibaldi

Si allega l'elenco nominativo dei caduti e dispersi effettivi
alla divisione Piamme Verdi " Tito Speri ". Alla quasi totali-
tà è già stato distribuito il premio di smobilitazione di
L. 20.000.- e il certificato del Generale Alessandro.

- B) Compilazione dei ruolini dei feriti appartenenti alle varie
formazioni partigiane e raccolta della relativa documentazione
per gli accertamenti medici e per l'eventuale inoltrare per la
pensione di guerra.

A tale scopo è stata istituita in Breno presso l'ospedale
Civile una Commissione medico-Ospedagliera secondo gli ordini
riservati dal rappresentante militare. La commissione fu compo-
sta dal Prof. Paolo Starlesse Direttore dell'Ospedale, da un
comandante di gruppo e dal Segretario.

Vennero infatti istruite n. 132. pratiche relative ai feriti
così suddivisi:

- N. 14 Brigata Piamme Verdi Antonio Schivardi e
Luigi Fosetti
- N. 19 Brigata Piamme Verdi Antonio Lorenzetti
- N. 28 Brigata Piamme Verdi Ferruccio Lorenzini
- N. 14 Brigata Piamme Verdi Giacomo Cappellini
- N. 24 Brigata 54a Garibaldi.

Si allega l'elenco nominativo dei feriti appartenenti alla
Divisione Piamme Verdi " Tito Speri " ai quali è stato corrispo-
sto il premio di smobilitazione di L. 10.000.- e il certifi-
cato del Generale Alexander.

Alle famiglie dei caduti ed ai feriti venne data tutta l'assistenza possibile in viveri, vestiario e denaro: in gran parte il necessario è stato inviato dalla delegazione militare del F.B. che si è sempre attivamente interessato di questa opera così altamente umanitaria.

- L'ufficio assistenza ha pensato inoltre al ricovero presso Centri di rieducazione di N.6 grandi invalidi partigiani, per i rimanenti sono state inviate le pratiche all'A.N.P.I. di Brescia.
- C) Assistenza ai reduci della prigionia ed alle famiglie degli internati. - Per interessamento di questo ufficio molti dei rientrati hanno trovato in loco in cooperative e presso aziende private. Si è inoltre provveduto in casi di estrema necessità alla distribuzione di viveri (Q.li 60). Particolare interessamento si ebbe per gli ammalati e molto deperiti fisicamente, alcuni dei quali sono stati ricoverati in cliniche e colonie.

Vari viaggi vennero fatti con automezzi della Cooperativa partigiana di Breno, e Bolzano, Verona, Brescia, per accelerare il rientro in famiglia dei prigionieri. Per rendere più facile ai famigliari e più svelto l'arrivo delle notizie di loro congiunti si è provveduto ad inviare bisettimanalmente presso gli uffici della "ONARITAS" di Brescia un corriere per il ritiro di noti le, lettere, comunicazioni che tempestivamente venivano smistate ai vari interessati tramite staffette dipendenti da questo ufficio.

- D) Compilazione documenti dei Caduti e feriti civili per rappresentanza nazifascista per rendere più facile e sollecito il risarcimento dei danni subiti e l'eventuale concessione di pensioni. Vennero istruite circa un centinaio di pratiche.

- E) Assistenza ai Partigiani più bisognosi e meritevoli. Vennero assistiti materialmente N.143 partigiani effettivi alle formazioni. Circa un centinaio vennero impiegati presso stabilimenti, cooperative, aziende private ecc.

Particolare interessamento fu dato ai si istrati per la causa partigiana onde avere in assegnazione il necessario per la ricostruzione delle loro case distrutte dalla rabbia nazifascista. A tale scopo abbiamo trovate compensazione ed aiuto proficuo da parte del rappresentante del Governo Militare alleato in Valle Camonica.

Venne approvato lo Statuto di una cooperativa auto trasporti nella quale sono tutt'ora impiegati una ventina di Partigiani ed il cui utile va a beneficio dei soci e delle famiglie dei Caduti.

È stato inoltre aper e dietro interessamento di questo ufficio un cinema-teatro in Breno presso il locale teatro "Alessandro Manzoni" il cui utile va tutte a beneficio delle famiglie dei Partigiani più bisognosi e meritevoli.

Molti altre iniziative sono in corso in particolare la formazione di cooperative autotrasporti, generi alimentari, beccaioli, vendita alcolici ecc. I programmi sono da circa due mesi in esame presso la prefettura di Brescia: Si attende con ansia l'approvazione per lenire in gran parte la miseria che sta dilagando e per offrire a molti disoccupati la possibilità di vivere onestamente.

UFFICIO MOBILITAZIONE

Ha continuato l'opera già in via a fine della data di mobilitazione delle formazioni partigiane. E' stato un lavoro difficile e gravoso. Ad esso faceva parte una Commissione esaminatrice pregiudicata a quale categoria dovevano essere considerati i valligiani che avevano cooperato al movimento di liberazione.

FINALITÀ

- A) Compilare i ruolini dei Partigiani.
- B) Compilare i ruolini dei Patrioti.
- C) Compilare i ruolini dei benemeriti e delle M.A.P.
- D) Conseguire ad ognuna delle categorie di cui alla altre lettere A-D il premio di mobilitazione fissato dal Comando generale del C.V.I., seguendo i criteri emanati in merito, cercando soprattutto di agire della massima onestà e di non incorrere in spiccievoli omissioni e favoritismi.

1) Patrioti che hanno ricevuto il premio di mobilitazione di L. 1.000.000:

- N. 26. Brigata Antonio Schivardi
- N. 64. Brigata Luigi Tenetti
- N. 78. Brigata Ferruccio Lorenzini
- N. 131. Brigata Giacomo Cappellini
- N. 223. Brigata Antonio Lorenzetti
- N. 182. Brigata 54 Garibaldi

2) Partigiani che hanno ricevuto il premio di mobilitazione di L. 500.000 e relativo certificato del Generale Alexander.

- N. 109. Brigata Antonio Schivardi
- N. 171. Brigata Luigi Tenetti
- N. 88. Brigata Ferruccio Lorenzini
- N. 82. Brigata Giacomo Cappellini
- N. 82. Brigata Antonio Lorenzetti
- N. 264. Brigata 54 Garibaldi

Il complesso lavoro di mobilitazione funzionò in modo regolare senza incidenti ad eccezione di malumori sorti a parte di coloro che la Commissione giudicò non meritevoli di rimanere tra le file del Corpo Volontari della Libertà.

La Commissione Provinciale alla quale è ora devoluto il compito di esaminare i nominativi di coloro che hanno avuto un riconoscimento da parte dei vari Patriota Branch ritengo non troverà neanche da ridire su quanto è stato fatto da questo Centro in particolare per quanto riguarda le formazioni dipendenti dalla Divisione Piana Verdi "Tito Speri". Per quanto riguarda la 54 Brigata Garibaldi si fu costretti a rimandare, a lavoro inelato, i ruolini alla Commissione del Comando Zona di Brescia per le molte irregolarità in essi riscontrate. I ruolini della 54 Brigata vennero rifatti e rinviati a questo Centro per la liquidazione. Fu un lavoro non indifferente perché si dovette procedere nei confronti di molti Patrioti e Partigiani al ritiro del premio di mobilitazione e del certificato del generale Alexander.

Ai partigiani o patrioti aventi diritto al premio di smobilitazione ed impossibilitati a ritirarlo personalmente si è provveduto a farglielo pervenire tramite le varie stazioni dei Reali Carabinieri.

UFFICIO INFORMAZIONI

Ha continuato a svolgere l'opera già iniziata prima della data di smobilitazione delle formazioni partigiane .-

R I S U L T A T I

- 1° Istruire i cittadini sul modo di compilare le domande per risarcimento danni di guerra aiutando in particolare modo i bisognosi far risparmiare tempo e denaro che sarebbe andato a rimpinguare le tasche già troppo gonfie di alcuni profittatori. Lavoro fatto gratuitamente e disinteressatamente da un nostro Ufficio competente.-
 - N° 700 pratiche iniziate e completate
 - N° 400 pratiche iniziate e completate da terzi
- 2° Raccolta di deposizioni, denunce, reclami, riguardanti l'operato di alcuni partigiani e soprattutto raccolta dei verbali di istruttoria dei principali esponenti del movimento fascista-repubblicano interrogati dall'ex Comando partigiano di Valle Camonica presso la R. Pretura di Breno e il Comando Zona operativa alta Valle Camonica.
 - N° 112 verbali istruiti, completati ed inviati alla Procura di Stato presso la Corte d'Appello straordinaria di Brescia e presso la P. Questura .
 - N° 2000 circa pratiche varie di denunce o reclami evase
 - N° 1250 buoni di prelevamento o di requisizione rimasti impagati per mancanza di fondi.
- 3° Liquidazione di tutti le pendenze lasciate da Comandi vari di partigiani appartenenti a formazioni regolari .Era stato consigliato ai proprietari di buoni di requisizione di attendere regolare denuncia dei danni di guerra da inoltrare alla Intendenza di Finanza ,ma da essa sono stati rifiutati in quanto sono danni provocati da partigiani.- Ci auguriamo che anche questi debiti vengano al più presto risarciti.

25/7

UFFICIO STORICO PROPAGANDA

Alla data della smobilitazione dei partigiani era già in funzione e non ha fatto che conti are il suo lavoro assiduo e delicato.

FINALITÀ

Raccoglie e tutte quel materiale che in un prossimo domani potrà servire a stendere una relazione storica su quanto è stato fatto dalle formazioni Partigiane di montagna, dalle S.A.P., dalle Squadre poste in difesa degli stabilimenti e degli impianti idroelettrici che hanno cooperato in Valle dal 3 settembre 1943 al 2 maggio 1945 - data dell'ultimo combattimento sostenuto nell'alta Vallecamonica dai reparti delle Brig. Fiamme Verdi A. e lo Schivardi e Luigi Foschi.

Si è provveduto:

1) Raccolta di diari, lettere, motivazioni di decorazioni, fotografie di Caduti, relazioni, giornali e fogli clandestini e di tutte le formazioni Partigiane.

2) Raccolta di relazioni, documenti, fotografie, riguardanti le distruzioni, violenze, rapine, incendi, commessi dai nazi-fascisti.

3) Raccolta del materiale riservato lasciato dai nazi-fascisti nelle varie sedi dei loro comandi: relazioni, interrogatori scritti, ordini ecc. che possano interessare il movimento partigiano e Vallecamonica.

4) Scelta del materiale che possa testimoniare ai posteri quanto delittuosi ed inumani fossero i metodi usati dai nazi-fascisti per reprimere il movimento di liberazione ed annientare le formazioni Partigiane.

5) Mantenere vivo il contatto tra partigiani e Comandanti perché la ricostruzione del Paese possa avverarsi in un clima di tranquillità, di buon ordine, di comprensione. Soprattutto mantenere desta nei partigiani la fiamma degli ideali per i quali i nostri migliori sono caduti: Patria, Giustizia, Libertà.

A tale scopo è stata curata la diffusione del giornale se timorale apolitico "Faio agonia libera", esso non è altro che la continuazione del giornale clandestino "Valcamonica Ribelle". Viene allegato in visione l'ultimo numero.

Il Patriotic Branch è sempre rimasto in stretto contatto con il rappresentante del Governo Mil. Alleato, con la Pretura Mandamentale di Breno, con le varie Stazioni dei RR.CC. e con gli Organi della Polizia Auxiliaria locale per continuare l'opera iniziata il giorno 28 aprile 1945 e cioè assicurare ordine e tranquillità assoluta al paese in questo periodo di ricostruzione. Si può infatti affermare, senza timore di smentita che la Vallecamonica è una delle zone più tranquille di tutta l'Italia.

Comandante della Riv. Fiamme Verdi "E. Schivardi" Comand. della Valle



Valcamonica Libera

DEDICATO AI RIBELLI CADUTI PER LA LIBERTÀ - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE FIAMME VERDI "TITO SPERI"

Publicità: Tipografia Camuna - Telefono N. 10 - Tariffa per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1; Necrologi, Assemblée, ecc. L. 1.50 - Tasse gov. in più Direzione e Amministrazione BRENO, Via Giuseppe Mazzini N. 120 - ABBONAMENTO SEMESTRALE L. 100

PRECISAZIONI

Colla smobilitazione della Polizia Ausiliaria si sono rotti gli ultimi fili che tenevano viva la memoria dei Patrioti; infatti, non vedendo più per le strade questi bei soldati, sembra che la nostra parentesi sia chiusa. Per noi Ribelli niente è terminato; per noi che abbiamo combattuto duramente un nemico spietato, per noi che viviamo ancora colla mente e col cuore i giorni della lotta, per noi che portiamo nelle carni i segni delle ferite e delle bestiali persecuzioni, per noi la parentesi non è chiusa: tutt'altro!

Ci sono dei Patrioti che vorrebbero dimenticare, a cui farebbe piaciuto che la questione partigiana fosse già liquidata e messa nel dimenticatoio. E' pur troppo vero che anche tra noi (non escludendo i posti di comando) ci sono stati dei disonesti che non hanno perduto la buona occasione per trarre profitto dalla situazione per arricchirsi illecitamente, per gettare con le loro disoneste mani, del fango sulle tombe dei nostri morti, nelle piaghe ancora sanguinanti dei nostri feriti e sul buon nome delle Fiamme Verdi. A questi signori pesa sentir parlare ancora di ribellismo e dicono che sarebbe ora di farla finita con questi sentimentalismi fuori moda; questi messeri non si degnano di salutare il compagno onesto, magari ferito, che cammina a piedi; lo guardano con disprezzo perché non possiede una macchina e non fuma sigarette americane.

Allora minimisti in testa il capo...

il nome della nostra gloriosa Divisione, non deve essere, per nessuna ragione al mondo, confusa l'idea con il mal operare di qualcuno fra noi a cui il nome di Ribelle è diventato un inutile peso. Noi rivendichiamo a noi questo bel nome di « Ribelle », noi che fummo Ribelli per amore, ci ribelliamo ad ogni dittatura, sia essa rossa o nera, sia nostra o di fuori. Appare pertanto evidente che il nostro compito

non è finito colla smobilitazione dei nostri minimi reparti e che l'opera e la cooperazione dei puri, di tutti coloro che hanno ancora un ideale nel cuore, dei disinteressati, degli onesti (di quelli in una parola che sono chiamati i fessi dai disonesti che dilagano ovunque) è più necessaria che mai. E' a costoro che ci rivolgiamo perché le Fiamme Verdi della « Tito Spéri » sebbene nuovamente le loro file, per compiere l'opera incominciata con tanto valore e tanto sacrificio.

Sandro

E' FACILE ACCUSARE

Non ero mai stato a nessun processo; ieri vi andai con l'animo ansioso e trepidante come se avessi dovuto assistere al preludio di un giudizio di Dio.

Compreso della grande dignità del luogo e delle persone, mi levai il cappello 200 metri prima dell'entrata in tribunale. Poi, mi trovai incantato innanzi ad una corona di giuristi e pressato da una folla varia e strana.

Non suonavano angeliche trombe, ma ogni tanto, alcuni grugiti modulavano titoli che non si odono neppure nelle stalle camune. Per questo mi persuasi ben presto di essere in uno dei tanti vicoli, quando tre o quattro, dopo averla fatta alla morra, preparano una partita di coltellate.

non hanno più posto?...

« Sa che la posso mandar via? »
« Lo so, r, appunto per questo mi affretto a dirle quello che ho qui sul gozzo. Io sono un camuno, zona barbara della provincia di Brescia, venuto in questo nobile consesso per imparare l'educazione; ma ho sbagliato di grosso. Sono qui da un'ora ed ho sentito trenta volte l'aggettivo, delinquente, dieci volte quello di disgraziato, sette pugni sulla tavola, quattro urla, « orribili favelle e suon di man con elle ». Lui stesso non ha peccato per troppa educazione.

Appena entrato, lo vidi sul suo seggio a farsi aria col giornale, per dire a tutti che l'afa del luogo era ammorbante. Quando si fu rinfrescato, succhiò il giornale.

IL CONTADINO RAGIONA

Lui è un buon nome di quelli che vendono ancora il latte a cinque lire al litro e le formagelle a trenta. Per questo è rimasto povero in canna ed ha la giacca delle feste rattoppata in cento posti, mentre i calzoni sembrano una grattugia da formaggio.

Ieri tornò dal comizio tanto triste. Nasose la tessera, ritirata di fresco, in un vecchio armadio, assieme all'immagine di S. Antonio, protettore delle mucche. Poi, neppure la minestra fumante gli impedì di manifestare il suo cruccio alla moglie. Originando ad una porta suomessa s'imparano molte cose.

- Parlava bene, proprio come un amico degli operai e dei contadini. Diceva che i banchieri e i latifondisti bevono il nostro sudore, come chi beve il brodo di gallina, che mangiano il nostro pane e non ci lasciano neppure le croste. Ma poi disse due cose che non mi vanno giù: le ho qui sul gozzo come un pomo acerbo.

Secondo lui non dobbiamo mai fare questione di spirito, perché l'unica necessità umana è quella del mangiare. Anch'io tengo questo criterio quando allevo porci e vitelli, ma non quando educo i miei figli. E pensa Teresa, che i miei compagni, nel sentir questo, gli hanno battuto le mani. Sembra che gli uomini abbiano solo l'aspirazione di diventar grassi e stupidi.

Ma quello che più mi preoccupa è che, non facendo questione di spirito, non si potrà mai esortare gli uomini all'onestà. Se lo spirito non c'entra, perché non devo rubare?... perché non devo far borsa

fele rimpoppata in cento posti, mentre i calzoni sembrano una gratungia da formaggio.

Ieri tornò dal comizio tanto triste. Nascose la tessera ritratta di fresco, in un vecchio armadio, assieme all'immagine di S. Antonio, protettore delle uniche. Poi, neppure la sinistra fumante gli impedì di manifestare il suo crucio alla moglie. Originando ad una porta s'omessa s'imparano molte cose.

- Parlava bene, proprio come un amico degli operai e dei contadini. Diceva che i banchieri e i latifondisti bevono il nostro sudore, come chi beve il brodo di gallina, che mangiano il nostro pane e non ci lasciano neppure le croste. Ma poi disse due cose che non mi vanno giù: le ho qui sul gozzo come un pemo acerbo.

Secondo lui non dobbiamo mai fare questione di spirito, perché l'unica necessità umana è quella del mangiare. Anch'io tengo questo criterio quando allevo porci e vitelli, ma non quando educo i miei figli. E pensa Teresa, che i miei compagni, nel sentir questo, gli hanno battuto le mani. Sembra che gli uomini abbiano solo l'aspirazione di diventare grassi e stupidi.

Ma quello che più mi preoccupa è che, non facendo questione di spirito, non si potrà mai esortare gli uomini all'onestà. Se lo spirito non c'entra, perché non devo rubare?... perché non devo far borsa nera?... perché devo lavorare?... Lui mi ha risposto che devo essere buono per far del bene alla società. Ma perché far del bene alla società, se non mi vien nulla in tasca?...

Lui ancora mi rispose che avrò tutta la riconoscenza del popolo, anche se ci lascia la pelle. Questa mi sembra troppo grossa! Se vuoi far del bene soltanto per la riconoscenza non lo farai neppure ai tuoi figli, perché domani questi nati dal tuo sangue, ti pianteranno in un cantuccio. Tu sei di là che muori per quella gente che di qui sghignazza e balla; tu sei di là che piangi per quella gente che di qui se ne ride. Quando ti fanno il funerale, l'uomo che porta lo stendardo in omaggio all'eroe del popolo, pensa che sarebbe bene affrettare il passo, perché dopo

che dilagano ovunque) è più necessaria che mai. E' a costoro che ci rivolgiamo perché le Fiamme Verdi della « Tito Spert » sentino nuovamente le loro file, per compiere l'opera incominciata con tanto valore e tanto sacrificio.

Sandro

E' FACILE ACCUSARE

non hanno più posto?...

« Sa che la posso mandar via?... »
« Lo so, e, appunto per questo mi affretto a dirle quello che ho qui sul gozzo. Io sono un camuno, zona barbara della provincia di Brescia, venuto in questo nobile consesso per imparare l'educazione; ma ho sbagliato di grosso. Sono qui da un'ora ed ho sentito trenta volte l'aggettivo, delinquente, dieci volte quello di disgraziato, sette pugni sulla tavola, quattro urla, « orribili favelle e suon di man con elle ». Lui stesso non ha peccato per troppa educazione.

Appena entrato, lo vidi sul suo seggio a farsi aria col giornale, per dire a tutti che l'afa del luogo era ammorbante. Quando si fu rinfrescato, succhiò il giornale, come farebbe un bamboccio di due anni. Poi, ancora stanco, soffiò nove volte, e accompagnò i soffi, con parecchie bocacce, così da sembrare un Giove indigesto ».

E' tanto facile accusare, ma è difficile accusarsi. Provino a fare un po' di esame di coscienza certi Sindaci e Segretari camuni che pretendono dai loro contadini cappelletti in mano, pantofole ai piedi, ma poi non ricambiano mai nessuna gentilezza.

Potrebbero magari pensarci anche certi Parroci un po' troppo pieni di quel santo zelo che noi mandriani chiamiamo « rabbia ».

Ag.

qualcuno fra noi a cui il nome di Ribelle è diventato un maledetto peso. Noi rivendichiamo a noi questo bel nome di « Ribelle », noi che fummo Ribelli per amore, ci ribelliamo ad ogni dittatura, sia essa rossa o nera, sia nostrana o di fuori. Appare pertanto evidente che il nostro compito

Non ero mai stato a nessun processo; ieri vi andai con l'animo ansioso e trepidante come se avessi dovuto assistere al preludio di un giudizio di Dio.

Compreso della grande dignità del luogo e delle persone, mi levai il cappello 200 metri prima dell'entrata in tribunale. Poi, mi trovai incantato innanzi ad una corona di giuristi e pressato da una folla varia e strana.

Non succedevano angeliche trombe, ma ogni tanto, alcuni grugni modulavano titoli che non si odono neppure nelle stalle camune. Per questo mi persuasi ben presto di essere in uno dei tanti vicoli, quando tra o quattro, dopo averla fatta alla morra, preparavano una partita di coltellate.

Allora mi rimisi in testa il cappello, una buona tuba vistosa e originale. L'avvocato, pubblico accusatore, notò subito l'unica testa coperta, in mezzo a tutte le altre che evaporavano liberamente, e, s'interessò direttamente del mio caso.

« Lei non ha ancora imparato l'educazione?... ».

« Può darsi, ma sono ancora giovane, e, prima di arrivare alla sua età, potrei impararla ».

« Dove vuol andar a finire?... ».

« So dove sono, ma non so dove andrò a finire ».

« Un'altra volta le segnerà le lasce fuori del tribunale ».

« Forse è già troppo pieno,

vedendo più per le strade questi bei soldati, sembra che la nostra parentesi sia chiusa. Per noi Ribelli niente è terminato; per noi che abbiamo combattuto duramente un nemico spietato, per noi che viviamo ancora nella lotta, per noi che portiamo nelle carni i segni delle ferite e delle bestiali persecuzioni, per noi la parentesi non è chiusa: tutt'altro!

Ci sono dei Patrioti che vorrebbero dimenticare, a cui farebbe piacere che la questione partigiana fosse già liquidata e messa nel dimenticatoio. E' pur troppo vero che anche tra noi (non escludendo i posti di comando) ci sono stati dei disonesti che non hanno perduto la buona occasione per trarre profitto dalla situazione per arricarsi illecitamente, per gettare con le loro disoneste mani, del fango sulle tombe dei nostri morti, nelle piaghe ancora sanguinanti dei nostri feriti e sul buon nome delle Fiamme Verdi. A questi signori pesa sentir parlare ancora di ribellismo e dicono che sarebbe ora di farla finita con questi sentimentalismi fuori moda; questi messori non si degnano di salutare il compagno onesto, magari ferito, che cammina a piedi; lo guardano con disprezzo perché non possiede una macchina e non fuma sigarette americane.

I puri, i generosi, quelli che hanno dato tutto: vita, casa, sangue e salute per un'idea, per un ideale, sono trattati da fessi dai mestatori che si rivoltano nel loro fango e ne schizzano un poco ovunque.

Ma è il popolo italiano, se veramente è popolo e non folla, cosciente dei suoi doveri oltre che dei suoi diritti, che deve giudicare e vedere con serena obiettività dove è il bene e dove è il male.

E deve anche, il popolo, vedere in questo nostro coraggio di lavare pubblicamente i nostri stracci sudici la nostra sete di giustizia e il nostro costante desiderio di rettitudine. Se poi qualcuno di noi manca, non deve per questo essere insozzato

l'aspetta a casa una scorpacciata di giuocchi. No, io non me la sento di essere buono per questo!

E poi, perché l'oratore del mio omizio ha detto che tutte le religioni devono essere trattate nello stesso modo?.. No, non dobbiamo far la fine del mio zio che aveva cinque figli del primo matrimonio e un mostro nato solo del secondo, ma per accontentare la moglie doveva dare a questo tanta polenta quanta ne mangiavano gli altri. Morirono poi tutti: i primi per la fame, l'ultimo per supposto intestinale.

Del resto io credo che ci sia un po' di differenza tra me e quel bel tipo dell'Asia che mi stava lo sterno delle mucche.

Teresa, io non ci capisco più nulla e quasi non credo più nulla. Invece loro han battuto le mani, nel sentir queste cose... E' più facile che sia soltanto io lo stupido e non tutti i miei compagni.

— No, buon uomo, tu non hai letto quello che diceva un grande giornalista francese: «Dopo la caduta di Adamo, i più sono imbecilli, rari i saggi».

Memor.

Il Tenente Rolando

Se in Guglielmo, o verso la Colma di Zone, o a Giannico chiederò del tenente Rolando molti vi diranno di averlo conosciuto. Ve lo dirà anche Vittorio, il conte della capre, e ogni uomo che fra Valtrompia e bassa Valcamonica abbia fatto davvero il partigiano nell'autunno del '43 e nell'inverno del '44. Alto, bello di corpo e di viso, aveva occhi limpidi di fanciullo - chiari - e un sorriso meraviglioso che rivelava l'anima.

Chiunque l'aveva conosciuto gli voleva bene per sempre. I suoi scolari dell'Istituto Moretto in Brescia, i compagni del Politecnico, i colleghi della vita militare, i soldati della sua batteria, da ultimi i suoi partigiani. Dapprima aveva voluto starsene solitario sui monti, per roccoli e coi caprai, poi, quando i partigiani del gruppo della Colma

VALCAMONICA LIBERA



Nato a

Stena

16 gennaio

1921

Morto a

Mauthausen

21 aprile

1945

ROLANDO PETRINI

Signore aiutaci!

Tra le carte di Rolando Petrini è stata trovata questa preghiera, che abbiamo voluto di ritenere sua. E' datata: Milano, 1 aprile 1944.

Signore, aiutaci ché, senza te, siamo poveri stracci di carne sciorinati al vento delle passioni.

Chi ci sosterrà, se non Tu, nel deserto in cui camminiamo?

Affondiamo sempre più nella mobile sabbia e il nostro passo è affaticato. Sentiamo l'ansia dell'oasi, l'arsura della sete del vero, il tarlo della fame del bene, ma la nostra carovana è esposta all'attacco di tutti i predoni.

Biancheggiano le ossa dei viandanti nel deserto.

Vuoto nome è la pace e la casa e l'amore.

Signore, dà tu ai pochi in cammino la forza di non muoversi in predoni, di sollevare le stanche ginocchia fino alla meta. Perché i portatori della tua voce da sparuta carovana diventino moltitudine, perché ritorni la tua presenza nella vita degli uomini.

Questi umani branchi spauriti e inferociti dal temporale della guerra, in pazzia corsa verso l'avvenire ignoto, frustati dall'odio e dalla paura.

Se la Croce del Cristo non si leverà ad arrestarli in un abbraccio di carità, gli uomini affogheranno in un mare di sangue per ritrovarsi sparuti e ansiosi in più grande deserto.

E tuttavia allora più vivamente cercheranno Dio perché li salvi.

al Politecnico, fece qualche esagerazione. Entrò (il solito Ugo, il solito Mario) era già arrivata. Ar-

sorte del campo di concentramento e fu a Fossoli. Scampato all'orrendo eccidio, fu chi perdeva il compagno Carlo Bianchi, riusciva a non perdere la serenità e scriveva:

«...nell'animo del giovane che dalla vita ha appreso a soffrire è scesa una grande pace».

Pace fiduciosa per l'amore da lui portato all'ideale che aveva accettato di difendere. Amore più forte degli affetti, tanto che aveva preferito lasciare la fidanzata, che non lo capiva in questa strada, per continuare anche solo.

«Non si ritorna indietro, ma rimane la sofferenza dura, poiché tu mi sei mancata nel momento più tragico della mia vita. Quando io lottavo per un ideale e per questo rinunciavo a tutto: affetti, famiglia, amici, compagnia, tu che cosa hai fatto?» Eppure sapeva essere sereno nelle lettere ai suoi, sereno coi compagni, scherzoso persino.

Fossoli, Gries, il confine, la fallita fuga dal treno, dopo Fossoli, Mauthausen e il silenzio, il pauroso silenzio per chi ha atteso tanti mesi invano ed ora non può sperare più. Nessuno dei vivi l'ha visto morire il Tenente Rolando e su, nelle valli, qualcuno aspetta ancora di vederlo arrivare col lungo passo e il sorriso negli occhi chiari di un uomo fanciullo. A ricercare il suo cappello alpino di artiglieri nei boschi o sulle colme. A ripetere a chi forse l'ha già dimenticato che c'è qualche cosa per l'uomo che vale in questa vita, a incoraggiare in quella bella prova, perché la morte non fa paura: è solo la soglia della vera vita.

A proposito delle elezioni

Dichiarazione del Capo del Governo

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, parlando lunedì ai corrispondenti della stampa estera a Roma, ha detto che le elezioni in Italia si terranno al più presto possibile, ma ha aggiunto di non poter assicurare se esse avran-

ROLANDO PETRINI

Signore aiutaci!

*Tra le carte di Rolando Petroni è stato trovato questo pre-
ghiera, che abbiamo motivo di ritenere sua.
E' datata: Milano, 1 aprile 1944.*

Signore, aiutaci chè, senza te, siamo poveri stracci di carne sciorinati al vento delle passioni.

Chi ci sosterrà, se non Tu, nel deserto in cui camminiamo?

Affondiamo sempre più nella mobile sabbia e il nostro passo è affaticato. Sentiamo l'ansia dell'oasi, l'arsura della sete del vero, il tarlo della fame del bene, ma la nostra carovana è esposta all'attacco di tutti i predoni.

Biancheggiano le ossa dei viandanti nel deserto.

Vuoto nome è la pace e la casa e l'amore.

Signore, dà tu ai pochi in cammino la forza di non mu-
tarsi in predoni, di sollevare le stanche ginocchia fino alla
meta. Perchè i portatori della tua voce da sparuta carovana
diventino moltitudine, perchè ritorni la tua presenza nella
vita degli uomini.

Questi umani branchi spauriti e inferociti dal temporale
della guerra, in pazza corsa verso l'avvenire ignoto, frustati
dall'odio e dalla paura.

Se la Croce del Cristo non si leverà ad arrestarli in un
abbraccio di carità, gli uomini affogheranno in un mare di
sangue per ritrovarsi sparuti e ansiosi in più grande deserto.

E tuttavia allora più vivamente cercheranno Dio perchè
li salvi.

al Politecnico, fece qualche es-
ame, visse di espedienti. Entrò
a far parte più intima a Milano
col gruppo del «Ribelle» e diven-
ne amico di Olivelli.

La mattina del 27 aprile, sul
mezzogiorno, Olivelli fu arresta-
to. In casa sua, una pensione in
via Vitruvio 42, c'era materiale
compromettente per lui, per Bian-
chi - con lui detenuto - per
altri molti.

La mattina del 28 Rolando fu
avvertito dell'arresto. La signora
della pensione aveva avuto un
biglietto di Olivelli alle 6 di nes-
tina, perchè «pulisse», ma «en-
zionista aveva aspettato la Prov-
videnza. Rolando e un compa-
gno arrivarono alle nove e por-
tarono via tre valigioni piene.
Ne restavano due. Rolando salì
ancora, ma la sezione italiana

delle S. S. (il solito Ugo, il so-
lito Mario) era già arrivata. Ar-
rivò poco dopo la polizia repub-
blicana. Non si riconobbero e ci
fu una sparatoria per le scale e
dalle finestre con morti e feriti.

Rolando Petroni fu così arre-
stato, ma la sua generosità era
vasta a salvare tanti altri com-
pagni di lotta. Solidale con Oli-
velli, Bianchi e Rosida rifiutò
di firmare la domanda di arri-
lamento nelle forze della re-
pubblica, che gli era stata of-
ferta, poiché non avevano ito-
vato gran che di consistente a
suo carico.

In S. Vittore ricordavano il
suo molto pregare. Nella cella sua
lasciò a carione sul muro una
gran croce col motto della pre-
ghiera di Olivelli: «Signore,
facci liberi!». Seguì la comune

Il Tenente Rolando

Se in Angeliemo, o verso la
Colma di Zone, o a Gianico chie-
dete del tenente Rolando molti
vi diranno di averlo conosciuto.
Va lo dirà anche Vittorio, il conte
della capra, e ogni uomo che fra
Valtrompia e bassa Valcamonica
abbia fatto davvero il partigiano
nell'autunno del '43 e nell'in-
verno del '44. Alto, bello di cor-
po e di viso, aveva occhi limpidi
di fanciullo - chiari - e un sor-
riso meraviglioso che rivelava
l'anima.

Chiunque l'aveva conosciuto
gli voleva bene per sempre. I
suoi scolari dell'Istituto Moretto
in Brescia, i compagni del Poli-
tecnico, i colleghi della vita mi-
litare, i soldati della sua batte-
ria, da ultimi i suoi partigiani.
Dapprima aveva voluto starsene
solitario sui monti, per roccoli
e coi caprai, poi, quando i par-
tigiani del gruppo della Colma
di S. Zeno lo vollero ad unani-
mità comandante, accettò e ci si
mise con tutte le sue risorse
di ragazzo in gamba. Ne fece
un distaccamento modello tanto
che il gruppo sopravvisse anche
al violento rastrellamento che
sfasciò il grosso e armatissimo
raggruppamento di Croce di Ma-
rone alla fine dell'autunno '43.
Col passar dell'inverno la vita
si fece dura. Il Tenente Rolan-
do sistemò gli uomini, cambiò
zona. Fioccavano le denunce e
il suo nome era ormai nelle pra-
tiche urgenti della polizia repub-
blicana. Per continuando a far
la spola con le valli, si recò nel
febbraio a Milano. Cambiò nome,
divenne Mario Taiola, profugo
dal sud, si riscrisse come tale

questo rinunciò a tutto: affetti,
famiglia, amici, compagnia, tu
che cosa hai fatto? Eppure
sapeva essere sereno nelle lettere
ai suoi, sereno coi compagni,
schieroso persino.

Rosoli, Gries, il confine, la
fallita fuga dal treno, dopo In-
sbruch, Mannheim e il silenzio,
il pauroso silenzio per chi ha
atteso tanti mesi invano ed ora
non può sperare più. Nessuno
dei vivi l'ha visto mai, il Te-
nente Rolando e su, nelle valli,
qualcuno aspetta ancora di ve-
derlo arrivare col lungo passo e
il sorriso negli occhi chiari di
uomo fanciullo. A ricercare il
suo cappello alpino di arrighiere
nei boschi o sulle colme. A ri-
petere a chi forse l'ha già di-
menticato che c'è qualche cosa
per l'uomo che vale, più della
vita, a incoraggiare chi nella
bella prova, perchè la morte non
fa paura: è solo la soglia della
vera vita.

A proposito delle elezioni

Dichiarazione del Capo del Governo

Il Presidente del Consiglio Fer-
ruccio Parri, parlando lunedì ai
corrispondenti della stampa estera
a Roma, ha detto che le elezioni
in Italia si terranno al più presto
possibile, ma ha aggiunto di non
poter assicurare se esse avran-
no luogo prima della fine di
quest'anno.

Egli ha precisato che l'attu-
azione di esse dipenderà da quat-
tro condizioni: 1) siano rese di
pubblica ragione le condizioni di
pace, per le quali l'Italia non sarà
più controllata come ora in base
alle condizioni di armistizio; 2) sia-
no superate le difficoltà tecniche
relative all'approntamento delle
urne e delle schede per 30 mi-
lioni di votanti, nonché alla com-
pilazione completa delle liste; 3) sia
tutelato l'ordine pubblico; 4) tutti
i partiti assumano solenne impe-
gno di far sì che la votazione si
svolga in un'atmosfera pacifica.

Riguardo alla precedenza fra ele-
zioni amministrative e politiche,
Parri ha detto che il Governo non
ha ancora deciso in merito.

Incontro ai fratelli che tornano

Volentieri pubblichiamo questo sensatissimo e umano articolo de « *La Fiorda* », simpatico giornale di Brescia con il quale alcuni giovani di buona volontà e dal cuore generoso cercano di far rinascere quanto il fascismo in venti anni ha soffocato: lo spirito. « *La Valcamonica libera* » coglie l'occasione per dare a « *La Fiorda* » il benvenuto, augurando di entrare in tutte le case della Valle e far tanto bene.

Da alcuni mesi ormai è iniziato il rimpatrio dei nostri fratelli che per quasi due anni hanno sofferto ogni sorta di privazioni, morali e materiali; essi sono stati schiavi di un popolo che si diceva tradito ed aveva tradito, e che irato per la guerra che ormai vedeva persa, sfogava la sua rabbia con i mezzi più incivili; eppure i nostri fratelli erano solo colpevoli di non essersi piegati al disonore, aderendo ad un falso governo italiano. Ritornano questi nostri fratelli stanchi per lunga prigionia, emaciati nei volti, molti purtroppo malati; tutti poi desolati per aver lasciato sul suolo straniero tanti altri compagni che non hanno nemmeno avuto la consolazione di vedere prima di morire questo nostro cielo.

Essi ritornano, e nel toccare il suolo italiano aspettano di essere ricevuti fraternamente dagli altri fratelli italiani che, pur lottando, hanno avuto l'immensa fortuna di restare in questa nostra terra, sui nostri monti, nelle nostre valli. E ne è uno il diritto: perché meglio di noi hanno dato al mondo una dimostrazione di fermezza e di senso dell'onore, del quale forse, dopo i 22 anni di oppressione fascista, all'estero parecchio si dubitava!

Ma che cosa facciamo noi per essi? Quanti di noi si interessano di loro? Purtroppo pare che in mezzo a tante preoccupazioni non vi sia tempo di pensare a questi nostri fratelli; così essi rientrano in Patria e si sentono quasi estranei, perché, mentre hanno diritto a tutta la nostra ammirazione e

VALCAMONICA LIBERA

felici. Basta poco ma dato con amore per far tornare il sorriso su questi volti stanchi: basta dimostrare che noi li amiamo e che con ansia attendiamo il loro ritorno in Patria.

Solo quando avremo ricambiato almeno in minima parte quanto essi hanno sofferto in due anni di prigionia, solo dopo aver soddisfatto questo debito di giustizia, potremo tutti uniti, tutti fratelli, intraprendere in pieno l'opera di ricostruzione della nostra Patria.

FRANCO S.

Nei vari paesi di esilio

In Russia

Lunedì u. s. *Il Lavoro* di Roma, uscito in edizione straordinaria, ha pubblicato il seguente telegramma inviato da Giuseppe Di Vittorio, presidente della Delegazione Italiana che si trova attualmente nell'Unione Sovietica.

« Il Vice commissario per gli Affari Esteri, Losovski, mi ha chiamato come capo della delegazione sindacale italiana e mi ha comunicato ufficialmente che il Governo sovietico ha deciso la liberazione di tutti i prigionieri italiani in Russia, che ammontano a circa 10.000. Il rimpatrio dei prigionieri avverrà secondo le disponibilità dei mezzi di trasporto che gli organi sovietici hanno avuto l'ordine di apprestare al più presto possibile. Possiamo intanto tranquillizzare i famigliari che i prigionieri godono ottima salute, ricevono 600 grammi di pane e pasti caldi se non lavorano e fino a un chilo di pane e supplementi carne quando lavorano ».

Appena in possesso di questa notizia il Ministro degli Esteri De Gasperi si è messo in comunicazione coll'ambasciatore italiano a Mosca e con l'ambasciatore sovietico a Roma per ulteriori informazioni, circa la precisazione del numero dei rimpatriati e le modalità del rimpatrio stesso.

Circa i nostri prigionieri in Russia, l'agenzia « Orbis » informa che in base ai computi più aggiornati, eseguiti dagli organi tecnici com-

Blanchetti di Nardo, il quale ha dato la notizia che sono in viaggio per l'Italia tre altri valligiani: *Giuseppe su Damiano* di Civitate, uno di Darfo e uno di Cervero.

Finalmente il lungo e misterioso silenzio intorno alla sorte dei nostri prigionieri in Russia ha cominciato a rompersi!

A tutte le famiglie della Valle, che attendono con ansia i loro cari congiunti, il più fervido augurio di poterli presto riabbracciare.

In Polonia

Conversazioni si stanno svolgendo in questi giorni tra le autorità italiane e polacche per definire un piano organico di assistenza agli ex prigionieri ed ex internati che si trovano in Polonia.

In Germania

La Missione pontificia per l'assistenza ai prigionieri e ex internati in Germania, ha potuto accelerare il rimpatrio degli italiani, avendo ora a disposizione due treni quotidiani capaci di 3500 posti.

Si calcola con ciò che tutti gli italiani, meno quelli malati, potranno essere rimpatriati entro otto o nove settimane. Per coloro che per ragioni di salute non potranno essere rimpatriati rapidamente, la Commissione provvede ad inviare un messaggio alle famigliere per mezzo della Radio Vaticana.

La Missione pontificia con le sue

civili. Attualmente si trovano a Roma in attesa dell'oltro al paese di origine o di potersi sistemare altrove.

Nel Nord - Africa

Speciali accordi sono intervenuti fra la Croce Rossa italiana e quella americana per i prigionieri nel Nord-Africa ai quali sono stati finora spediti 60 mila pacchi di indumenti e di viveri.

Nel Sud - Africa

Il giornale « *Die Transvaal* » di Pretoria scrive che è assai probabile che ad una parte dei 40.000 prigionieri di guerra italiani attualmente nel Sudafrica, di cui circa 20.000 lavorano in aziende agricole, sarà permesso di rimanere nel paese. Si ritiene tuttavia che prima di prendere una decisione il Governo vorrà esaminare la situazione che verrà a determinarsi in seguito al ritorno al lavoro dei militari sudafricani attualmente all'estero.

Negli Stati Uniti

Si attende che il Dipartimento della Guerra americano annuncerà entro breve tempo un programma per il rimpatrio di un gran numero di prigionieri di guerra italiani e tedeschi.

Da fonte autorevole si dichiara che il piano attuale, prevede il rimpatrio 500 italiani al mese, dovrebbero ricevere un forte incremento.

Tutti i 49.794 prigionieri italiani potrebbero così essere rimpatriati entro il giugno del prossimo anno.

In India

Circa 65.000 prigionieri di guerra italiani raccolti nei vari campi dell'India saranno probabilmente rimpatriati entro tre mesi, purché siano disponibili le navi occorrenti; ciò ha comunicato il dr Wanger, delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa durante una visita al campo di Shopal, dove sono circa 6.000 prigionieri italiani.

A chi rivolgersi per notizie degli ex prigionieri di guerra

In risposta a numerose domande il Governo Militare Alleato per la Lombardia desidera ricordare a

In Russia

Lunedì u.s. *Il Lavoro* di Roma, uscito in edizione straordinaria, ha pubblicato il seguente telegramma inviato da Giuseppe Di Vittorio, presidente della Delegazione Italiana che si trova attualmente nell'Unione Sovietica.

«Il Vice commissario per gli Affari Esteri, Losovski, mi ha chiamato come capo della delegazione sindacale italiana e mi ha comunicato ufficialmente che il Governo sovietico ha deciso la liberazione di tutti i prigionieri italiani in Russia, che ammontano a circa 19.000. Il rimpatrio dei prigionieri avverrà secondo le disponibilità dei mezzi di trasporto che gli organi sovietici hanno avuto l'ordine di apprestare al più presto possibile. Possiamo intanto tranquillizzare i famigliari che i prigionieri godono ottima salute, ricevono 800 grammi di pane e pasti caldi se non lavorano e fino a un chilo di pane e supplementi carne quando lavorano».

Appena in possesso di questa notizia il Ministro degli Esteri De Gasperi si è messo in comunicazione coll'ambasciatore italiano a Mosca e con l'ambasciatore sovietico a Roma per ulteriori informazioni: circa la precisazione del numero dei rimpatriati e le modalità del rimpatrio stesso.

Circa i nostri prigionieri in Russia, l'agenzia «Orbis» informa che in base ai computi più aggiornati, eseguiti dagli organi tecnici competenti, il numero degli italiani non rientrati dalla Russia può calcolarsi a non meno di centomila unità. Secondo indiscrezioni varie, purtroppo il numero degli italiani che sono oggi viventi in Russia sarebbe di soli sessantamila.

Circa l'arrivo in Italia di 150 ex prigionieri in Russia si apprende che 60 di tali reduci sono stati ricoverati agli ospedali di Merano e Bolzano perché ammalati e quindi impossibilitati a proseguire il viaggio. I rimanenti che dovevano giungere a Milano con apposita autocorona hanno preferito usufruire dei mezzi di fortuna per raggiungere al più presto le loro case.

Uno dei fortunati giunti con questo primo scaglione è l'Alpino

Blanchetti di Niardo, il quale ha dato la notizia che sono in viaggio per l'Italia tre altri valligiani: *Giuseppe su Damiano* di Cividate, uno di Darfo e uno di Cervero.

Finamente il lungo e misterioso silenzio intorno alla sorte dei nostri prigionieri in Russia ha cominciato a rompersi!

A tutte le famiglie della Valle, che attendono con ansia i loro cari congiunti, il più sereno augurio di poterli presto riabbracciare.

In Polonia

Conversazioni si stanno svolgendo in questi giorni tra le autorità italiane e polacche per definire un piano organico di assistenza agli ex prigionieri ed ex internati che si trovano in Polonia.

In Germania

La Missione pontificia per l'assistenza ai prigionieri e ex internati in Germania, ha potuto accelerare il rimpatrio degli italiani, avendo ora a disposizione due treni quotidiani capaci di 3500 posti.

Si calcola con ciò che tutti gli italiani, meno quelli malati, potranno essere rimpatriati entro otto o nove settimane. Per coloro che per ragioni di salute non potranno essere rimpatriati rapidamente, la Commissione provvede ad inviare un messaggio alle famiglie per mezzo della Radio Vaticana.

La Missione pontificia con le sue ripetute spedizioni di personale e aiuti, ha potuto raggiungere duecento campi di concentramento germanici e portare conforto a due milioni di persone, le quali tutte hanno manifestato la loro commovente gratitudine per l'opera paterna del Pontefice. Il lavoro continua con sempre nuove provvidenze.

In Grecia

Recentemente circa 10.000 italiani residenti in Grecia sono stati rimpatriati d'autorità dal Governo Ellenico con 200 dracme soltanto di danaro liquido per persona e col bagaglio ridotto a 25 chilogrammi. Pur essendovi fra essi un notevole numero di ex militari, questi italiani sono in gran parte

agricole, sarà permesso di rimanere nel paese. Si ritiene tuttavia che prima di prendere una decisione il Governo vorrà esaminare la situazione che verrà a determinarsi in seguito al ritorno al lavoro dei militari sudamericani attualmente all'estero.

Negli Stati Uniti

Si attende che il Dipartimento della Guerra americano annuncerà entro breve tempo un programma per il rimpatrio di un gran numero di prigionieri di guerra italiani e tedeschi.

Da fonte autorevole si dichiara che il piano attuale, prevede il rimpatrio 500 italiani al mese, dovrebbero ricevere un forte incremento.

Tutti i 49.794 prigionieri italiani potrebbero così essere rimpatriati entro il giugno del prossimo anno.

In India

Circa 65.000 prigionieri di guerra italiani raccolti nei vari campi dell'India saranno probabilmente rimpatriati entro tre mesi, purché siano disponibili le navi occorrenti: ciò ha comunicato il dr. Wanger, delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa durante una visita al campo di Shopal, dove sono circa 6.000 prigionieri italiani.

A chi rivolgersi per notizie degli ex prigionieri di guerra

In risposta a numerose domande il Governo Militare Alleato per la Lombardia desidera ricordare a tutti i parenti ed amici che i prigionieri di guerra italiani sono stati posti sotto l'autorità dell'Esercito italiano fin dal 1° luglio scorso.

Perciò le richieste d'informazioni riguardanti gli ex prigionieri di guerra dovranno essere indirizzate alle competenti autorità militari italiane.

Gli internati politici italiani come anche i soldati dell'ex Esercito italiano vengono trattenuti per iniziativa degli Alleati ad Afragola ed Aversa.

Tutti gli ex soldati italiani attualmente residenti in Gran Bretagna, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Paesi questi ove essi godono ottimo trattamento non ritorneranno forse immediatamente per facilitare il ritorno in Patria degli italiani attualmente residenti in condizioni di disagio nei vari Paesi Europei.

OCCHI SUL MONDO

ALL'ESTERO

● Mentre continua la resa delle forze giapponesi dislocate negli immensi territori australasiatici invasi durante la guerra, è cominciata l'occupazione ufficiale del Giappone con l'entrata delle prime navi americane nella baia di Tokio e l'atterrimento delle prime truppe sull'aeroporto di Atsugi a 29 Km. circa dalla capitale, che hanno avuto luogo martedì mattina.

● I Russi, dopo aver occupato l'isola di Sakhalin e la Mandchuria, sono entrati con le navi in Port-Arthur che ricorda la grave sconfitta subita nel 1905 da parte delle forze zariste.

● Il trattato tra la Russia e la Cina, pubblicato contemporaneamente domenica a Mosca e a Chung-King, prevede una stretta collaborazione fra i due paesi e avrà una durata di 30 anni dalla data della ratifica.

Con questo trattato col governo nazionale di Chiang-Kai-Shek, la Russia ha rinunciato all'appoggio finora dato ai comunisti del governo di Pechino, i quali hanno chiesto ora di formare un governo di coalizione coi loro antagonisti di Chung-King.

● A Washington il Presidente Truman ha avuto importanti colloqui col capo del Governo Francese Gen. De Gaulle, nei quali si sarebbe stabilita una stretta cooperazione fra Stati Uniti e Francia per il dopoguerra.

● In una conferenza stampa tenuta a Washington il gen. De Gaulle, ha annunciato un imminente accordo fra la Francia e l'Italia che non ha esitato a chiamare « due grandi nazioni mediterranee ». Ciò prelude ad un miglioramento delle relazioni tra i due paesi e avrà influenza anche sulla pace che le Nazioni Unite si preparano a concludere con l'Italia.

● A Londra, su proposta degli Stati Uniti, il Consiglio del-

Kardar, Doentz, Schirach, Saatchi, Speer, Bormann, Papen, Neurath, Seiss, Inquart.

Il giudice Robert Jackson si trova già a Norimberga.

● Il governo repubblicano spagnolo contrario a Franco, costituitosi in esilio nel Messico, è stato formato da José Giral, senza la partecipazione dei noti esponenti di sinistra Negrin e Del Vayo e senza l'appoggio del partito comunista.

● L'Ufficio degli Esteri del Governo Abissino ha comunicato alla stampa che il Negus rivendica la Colonia Eritrea e la Somalia Italiana « come parte integrante del proprio impero ».

● Il governo provvisorio jugoslavo, di stampo comunista, ha abolito l'insegnamento religioso in tutte le scuole, introducendo in sua vece una nuova materia, la cosiddetta « fedeltà al regime popolare del maresciallo Tito ».

● Alla Sorpresa il ministro delle Informazioni ha pronunciato un discorso sostenendo il diritto della Jugoslavia sul litorale sloveno la Venezia Giulia, Trieste, l'Istria, Fiume, Zara, le isole di Lagosta e Pelagosa. La mozione presentata su tale oggetto è stata approvata per acclamazione.

IN ITALIA

● Il Ministro degli Esteri De Gasperi, in un convegno intermandamentale della Democrazia Cristiana tenutosi domenica a Frascati, ha pronunciato un importante discorso sui problemi internazionali e interni. Tra l'altro ha detto che come Ministro degli Esteri ha tentato invano di prendere contatto col governo jugoslavo del Maresciallo Tito, pur avendo ricorso anche ai buoni uffici della Russia.

● Tra la Svizzera e l'Italia è stato concluso un accordo commerciale che prevede un largo scambio di merci tra i due paesi. Per quanto concerne la ricostru-

● Fra i 72 senatori, 3 generali e 3 ammiragli recentemente deferiti all'Alta Corte di Giustizia per l'esame della loro posizione politica e l'eventuale epurazione figura anche il Maresciallo Badoglio.

● Tessuti per 30 miliardi saranno presto sbloccati e immessi al consumo.

● Presso Castenedolo (Brescia) tre boscaioli, giocando al bersaglio con degli spezzoni incendiari presso un deposito esteso di munizioni, provocarono lo scoppio di alcune bombe. Due rimasero uccisi, l'altro gravemente ferito. Uno dei morti era appena tornato dalla vita militare.

● A Milano ha cominciato a funzionare il tribunale speciale militare istituito per punire i reati di rapina a mano armata divenuti molto numerosi. I due primi rapinatori giudicati sono stati condannati a 24 anni ciascuno.

IN VALLE

BRENO

Iscrizioni dell'Asilo Inf.

Col primo settembre sono aperte le iscrizioni per bambini e bambine dai quattro ai sei anni.

Ringraziamento.

La famiglia Cappellini, riconoscente per l'omaggio del quadro a ricordo del suo caro Giacomo, ringrazia promotori e sottoscrittori.

Apertura della Cooperativa.

Giovedì - giorno di mercato - nell'ampia e centrale bottega dei sig. fratelli Ducoli, è stata aperta la Cooperativa di consumo. Congratulazioni ai sig. Dirigenti, con l'augurio che la gestione proceda bene nell'interesse degli azionisti e di tutta la popolazione.

MARONE

P. Rigolio, Superiore dello Studiato Eucaristico di Ponterania.

Durante le varie funzioni prestò ottimo servizio la « Schola Cantorum » parrocchiale con accompagnamento d'orchestra.

Alla sera, dopo una recita con intermezzi musico-comici data in onore del festeggiato dalla filodrammatica locale « L'Allegria », seguì l'illuminazione del paese con sparo di fuochi artificiali.

PIAN D'ARTOCNE

Rapina

Il 14 u. s. certo Bariselli Alessandro e sua figlia Antonia in Maffolini sono stati fermati da tre individui armati di pistola, che si sono impadroniti di 1700 lire tenute dal Bariselli in una tasca del panciottino.

I rapinatori non sono stati riconosciuti.

DARFO

Furto di legname

Nella notte fra il 12 e il 13 u. s. ladri rimasti ignoti hanno asportato alcuni tronchi del valore complessivo di L. 50-60 mila dal deposito di legname della Ditta Giovanni Bianchi.

VEZZA D'OGGIO

Riapertura della

Colonia Alpina

La colonia alpina locale è stata riaperta, ma non più per accogliere i militi della infamata Legione « Tagliamento » ma per ospitare reduci dalla Germania o dalla prigionia che si trovino in particolari condizioni di deperimento organico.

Un vivo plauso di riconoscenza per il Dott. Fachinelli e consorte che sono stati gli ideatori e realizzatori di quest'opera imponente a così alto senso umanitario.

CERVENO

Infortunio

Il 29 u. s. il reduce Bazzoni Giovanni Maria d'anni 54, da no-

6 SEP Reod

Pass to ~~Am~~ for
translation

5/21/52

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

Brescia, data 3 settembre 1945

Al Comandante RUSKINSON

- Comandante Provinciale per la Prov. di BRESCIA

Al Comandante Militare A. S. M. per la P. M. di BRESCIA

Al "PATRIOTS OFFICE"

Al "PATRIOTS OFFICE" - Commissione Alleata

E. S. O.

Alla Direzione del Comando Assistenza

Alla Direzione del "UFFICIO DISSEMINAZIONE"

Alla Direzione del "UFFICIO DISSEMINAZIONE DEL COMANDO"

Al Comando del "UFFICIO DISSEMINAZIONE DI COMANDO AUSILIARIA BRESCIA"

All'UFFICIO DI PUBBLICA SICUREZZA - S. O. S.

Al momento di cessare dalle dipendenze del Comando Militare Alleato per disposizioni superiori di carattere generale che trasferiscono al "Patriots Branch" in organismo di assistenza dipendente dal Ministero dell'Industria Postale, mi è grato inviare il mio più affettuoso e riconoscente pensiero a quello dei miei collaboratori agli Uffici Alleati tutti dell'A. S. M. e in special modo a quelli con i quali questo Ufficio fu in stretto contatto per lo svolgimento del proprio compito.

Questo Ufficio sa, come anche sanno tutti i partigiani d'Italia, quale grande bandiera abbiano gli eserciti Alleati innalzato nel mondo e per quale grande causa essi abbiano combattuto e vinto. E questo Ufficio e tutti i partigiani sanno anche quali e quanti siano stati gli aiuti e materiali e morali.

0 4 4 6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 2 -

La cooperazione nella realizzazione di una tanto alta vittoria, incoraggiamento per ricondurre la materia e più lo spirito su quelle strade che fa l'uomo degno di vivere. -

Nella monotonia del giornaliero lavoro, in burrascose situazioni, dolorose e difficili, il sorriso di un amico alleato, la mano tesa a sorreggere perché sia possibile il superare, ha rasserenato il doloroso presente, ha rievocato l'oscuro domani. -

Questo ufficio si augura che ogni uomo che sia stato e che voglia essere profondamente patriota, sappia superare tutto quanto nella vita quotidiana possa sembrare doloroso, difficile ed oscuro, per rifarsi ad un più profondo, più generale e più sacro principio: quello che fece sì che grandi bandiere di grandi Popoli garrissero vittoriose al vento, quello che è il fondamentale principio delle democrazie di tutti i tempi e di tutti i luoghi, la libertà del pensiero ed il sacro rispetto dell'uomo. -

Alla luce di tale idea, che sola potrà sollevare alla sua primitiva dignità il nostro popolo, ogni patriota inizi la sua opera, opera che dovrà essere di esempio e di guida a coloro che ancora non sanno comprendere. - Noi siamo fieri di avere combattuto e dato delle forze alleate, siamo fieri che essi sappiano di avere in Italia amici fedeli, e ci auguriamo che il comune lavoro ed il comune pensiero, possano essere sincera garanzia di una profonda, duratura, affettuosa amicizia. -

EL CARLO MILITARI
(Cap. Corrado Colonna)

che fa l'uomo degno di vivere.

alla monotonia del giornaliero lavoro, in turvescose situazioni, adolares e diletticidi, il sorriso di un amico Alleste, la mano tesa a confortare perché sia possibile il superare, ha esasperato il doloroso presente, ha richiamato l'oscuro domani.

Questo Ufficio si augura che ogni uomo che sia stato e che voglia essere profondamente patriota, sappia superare tutto quanto nella vita quotidiana possa sembrare coloroso, difficile ed oscuro, per rifarsi ad un più profondo, più generale e più sacro principio: quello che fece al che grandi Bandiere di grandi Popoli carissero vittoriose al vento, quello che è il fondamentale principio delle democrazie di tutti i tempi e di tutti i luoghi, la libertà del pensiero ed il sacro rispetto dell'uomo.

Alla luce di tale Idea, che sola potrà risollevarsi alla sua primitiva dignità il nostro popolo, ogni patriota, inizi la sua opera, opera che dovrà essere di esempio e di guida a coloro che ancora non sanno comprendere. Noi siamo fieri di avere combattuto a lato delle Forze Alleste, siamo fieri che essi sappiano di avere in Italia amici fedeli, e ci auguriamo che il comune lavoro ed il comune pensiero, possano essere sincera garanzia di una profonda, duratura, affettuosa amicizia.

IL SINDACO MILITARE DEL P.O.
(Cap. Giuseppe Capogrossi)

5/21/5

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot. 329

Oggetto: Trasmissione Rapporti

data 22 Agosto 1945

AL PATRIOTS OFFICE = MILANO=
 AL MINISTERO PER LA ASSISTENZA=POST-BELLICA=
 AL PATRIOTS BRANCH A.C. =ROMA=
 AELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 (Ufficio Patrioti)

A seguito dei rapporti già inviati agli enti di cui all'indirizzo in merito alla situazione generale e all'attività Partigiana nella Provincia di BRESCIA (Rapporti N.° 423 e N.° 102 di Prot. in data 16 Maggio 45 e 2 Giugno 45) si invia l'allegato rapporto fornito dall'Ufficio Storico dipendente da questo Comando, riguardante uno speciale settore già considerato in linea generale nei precedenti rapporti.=

IL DELEGATO MILITARE DEL P.S.D.
 (Cap. Comandante Compagnoni)

*A document concerning
 the story of the particular
 movement in the
 Province of Brescia*

AL PATRIOTS OFFICE
 = MILANO=
 AL MINISTERO PER LA ASSISTENZA=POST-BELLICA=
 AL PATRIOTS BRANCH A.C. =ROMA=
 ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 (Ufficio Patrioti)

A seguito dei rapporti già inviati agli enti ai cui all'in-
 rizzo in merito alla situazione generale e all'attività Partigla-
 na nella Provincia di BRESCIA (Rapporti N.° 423 e N.° 102 di Prot.
 in data 18 Maggio 45 e 2 Giugno 45) si invia l'allegato rapporto
 fornito dall'Ufficio Storico dipendente da questo Comando, riguer-
 dante uno speciale settore già considerato in linea generale nei
 precedenti rapporti.=

IL DELEGATO MILITARE DEL P.E.C.
 (Cap. Compagnucci Compagnoni)

A Document Concerning
 the Story of the Partisan
 Movement in the
 Province of Brescia & P.B.
 of our interest & P.B.

yes

29/8/45

PATRIOTS BRANCH
UFFICIO DISTACCATO
BRESCIA

PRIMA BATTAGLIA DEL

MORTIROLO

(22 - 27 feb. 1945)

.....

Si erano ritirati a quota 1815 in località Mortirolo, pochi uomini, una trentina in tutto; al comando del Maresciallo Luigi Tosetti, con armamento discreto: più della metà possedeva armi automatiche e gli altri moschetti o fucili; un paio di mitragliatori Breda e una pesante pure Breda, mod. 37. Difettavano le munizioni.

Il luogo di svernamento era stato appositamente scelto perché si prestava ottimamente come campo di lancio per rifornimenti aerei. Il primo di questi ha luogo il 27 gennaio 1945. Messaggio positivo alla radio, notte serena; i fuochi disposti a quadrilatero brillano insolitamente allegri sulla grande piana antistante i rifugi. Altissimi due apparecchi sganciano, il mattino seguente si constata con gioia l'arrivo di quelle benedette munizioni di cui avevano urgenti bisogno. L'entusiasmo degli uomini raggiunge poi le stelle quando si recuperano pezzi del 47/32 : anche il cannone !

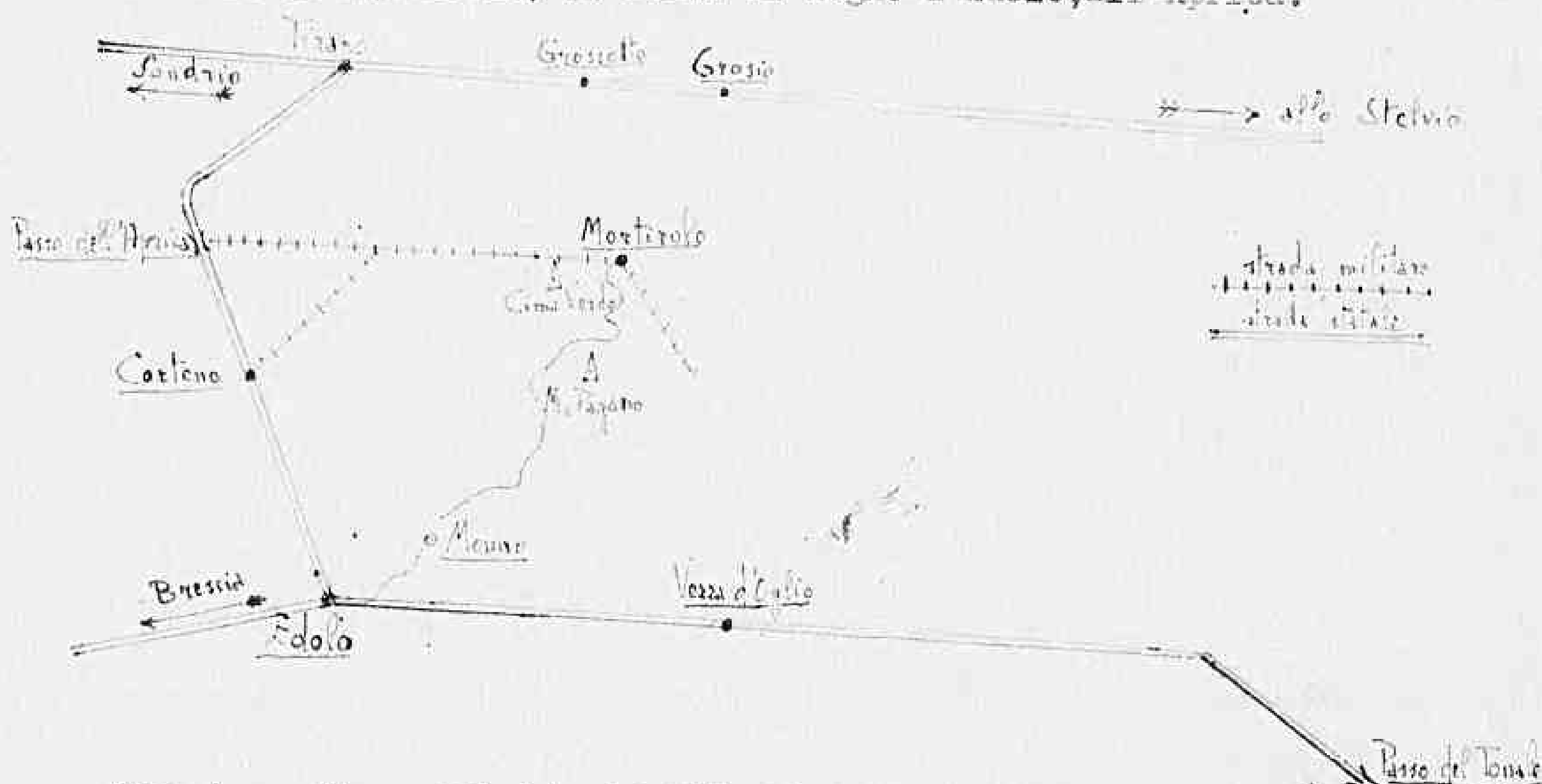
Un altro lancio viene effettuato il 7 febbraio ancora dagli inglesi; i colli però, dato il vento piuttosto forte si allontanano parecchio dai fuochi, sì che l'indomani sarà necessario effettuare numerose ricognizioni sulle quote maggiori circostanti. La neve oltrepassa in alcuni punti i 2 metri.

Il 13 febbraio si capta nuovamente il segnale positivo. Solita meticolosa preparazione, consueta tensione d'animi. L'attesa non è vana perché le Piazze Verdi constatano con gioia, a lancio avvenuto, che è ritornato tra loro il Capitano Sandro, il loro amatissimo V. Comandante di Divisione, accompagnato da una missione italiana dell'O.S.S. (Office Service Strategic), munita di radiotrasmittente per i collegamenti con la base di Siena.

Altre missioni dell'O.S.S. saranno poi lanciate a Mortirolo e precisamente: la " Offence " composta di 1 Maggiore americano, 2 Capitani e

= 2 =

2 R.T.; la "Finch Grappe II^a" composta da 1 ufficiale italiano e da 1 R.T.; la "Norma" composta di 2 ufficiali italiani e da 1 R.T. Le notizie dal fondo Valle intanto si fanno serie. La I^a Legione d'Assalto Tagliamento s'è dislocata, con ampio, parziale accerchiamento attorno al Mortirolo, da Ponte di Legno a Edölo, all'Aprica.



Sono i castigianatti dei ribelli del Piemonte e del Veneto. Il comando del Col. Zuccari, l'impiccatore di Bassano del Grappa. L'ordine dei loro padroni tedeschi era, come si apprese dai documenti rinvenuti in seguito. "Annientare i gruppi partigiani che si trovavano dislocati nelle zone comprese fra lago Mortirolo, Baite del lago, S. Giacomo e basso del Mortirolo".

Il 22 febbraio 1945 ha inizio la prima battaglia.

Proveniente da Corteno una colonna della Tagliamento, forte di 200 uomini, sottotempo, passa inosservata presso le posizioni di due distaccamenti delle Lorenzini venuti a svernare quassù, in località Guspessa (v. grafico). Percorre la strada militare e il mattino del 22 è in vista dalle nostre posizioni. Due razzi sono il segnale dell'attacco. Le sentinelle danno l'allarme e in brevissimo tempo gli uomini sono ai loro posti.

- 3 -

Alcuni legionari già son giunti in prossimità dei rifugi partigiani. Poche precise raffiche inchiodano per sempre questi audaci; gli altri si attestano assai più lontano, perché ormai la sorpresa è mancata e le pesanti e i mitragliatori delle Piamme Verdi agravano pallottole in ogni dove. La neve, altissima, rallenta notevolmente i movimenti d'ambo i lati.

Proveniente da Vezza d'Oglio un'altra colonna della Tagliamento si profila sul Pagano, a quota maggiore, e si rifugia in un gruppo di baite osservando quel che facevano gli altri senza intervenire. Per tutta la giornata la parola è alle armi pesanti. Un paio di T.42 fasciate e qualche mitragliatore Breda rispondono poco efficacemente al fuoco dei partigiani che si poteva definire infernale. Il combattimento dura esattamente dalle 10 alle 14. Quindi inizia lo sganciamento. A piccoli gruppi, rotolando negli avvallamenti, abbandonando, il superfluo (qualcuno di loro torna perfino senza scarpe!) i gloriosi si ritirano su Monno accompagnati da nutrito fuoco.

Nel frattempo, visto che gli altri attestatisi sul Pagano non davano segno di ritirarsi, il 47/32, apre il fuoco sulle baite che li ospitano. Pochi colpi e gli obiettivi sono già centrati. Attraverso i binocoli si può allegramente osservare la fuga disordinata del nemico completamente disorientato.

Bilancio della giornata : attaccanti 300 uomini circa, armati quasi esclusivamente di mitra, con numerosi mitragliatori e Breda 37. Forze partigiane: 27 uomini tutti dotati di armi automatiche individuali, più 3 mitragliatori, 3 mitragliatrici pesanti e 1 pezzo anticarro. Perdite inferte: 10 morti (constatati), due prigionieri, di cui un ufficiale, e un numero imprecisato di feriti. Perdite subite: 1 ferito e 1 prigioniero (sorpresi dalla colonna proveniente da Corteno mentre si recavano in licenza).-

Durante il combattimento una scialtella, eludendo i fascisti, aveva raggiunto Gussessa, dove negli ultimi giorni si erano concentrati altri nostri distaccamenti per complessivi 150 uomini. Immediatamente tali forze si attestarono lungo la strada percorsa nella notte dal nemico, attendendone il ritorno. Attesa vana perché questi era sceso verso

= 4 =

Monno.

L'indomani, 23 febbraio, da Corteno partì un'altra colonna forte di una ottantina di uomini per recuperare i morti e gli sbandati del dì innanzi; ignari della presenza delle Piazze Verdi rifecero la stessa strada, senza supporre che erano attesi. Lasciatili avvicinare a tiro di sasso, aprendo simultaneo fuoco incrociato, gli uomini dei distaccamenti C.7 e C.8 (Brigata Lorenzini), C.12 C.14 e C.15, (Brigata Schivardi) compirono una vera ecatombe di fascisti. Completamente sorpresi, istupiditi dalle terribili esplosioni delle "Sipe" lanciate da pochi metri, riaccorsi in ogni dove dalle pallottole, intragliati nella neve altissima, dopo poche ore di lotta furono completamente sgominati. Solo una decina di loro, in preda al terrore, tornarono alle loro caserme.

Il bottino fu quel giorno considerevole: 1 mitragliatrice Breda, 4 mitragliatrici, numerosi mitra e moschetti, molte munizioni.

Perdite inferte : 70 uomini tra morti e feriti;

3 prigionieri

" subite : pochi feriti.

Nonostante le batoste subite gli "E" non desistono dagli attacchi.

Il 24 febbraio, su due colonne, provenienti da Monno, tornano alla carica.

Erano attesi. Ancora ben distanti danno loro il benvenuto le pesanti.

E' chiaro però che stavolta sono venuti di mala voglia. Difatti la maggior parte si rintana nelle baite. Per questi la parola è al cannonci-
no che li aniderà come al solito.

Alcune punte avanzate giungono tuttavia fin sotto una postazione avanzata, ma dopo poco devono ritirarsi perchè tagliati fuori dal grosso, riacorsi dal preciso tiro delle armi pesanti.

Stavolta però si decide di non lasciarli andare in pace. Una pattuglia di sciatori si lancia all'inseguimento: la comanda il commissario politico per l'Alta Val Camonica, Nolfo di Carpegna, (Gabrielli). I più animosi sono con lui.

Prima di Monno viene stabilito in contatto. Il rabbioso scambio di raffiche si prolunga fino a sera tarda e la continua, incalzata dalla pressione partigiana obbliga il nemico ad abbandonare molte armi e munizioni sul terreno. L'oscurità sopravvenuta ne favorisce la fuga disordinata. Ma le Piazze Verdi sono passate ormai all'offensiva. La notte dal 25 al 26, dopo alcu-

= 5 =

ne ore di meritato riposo, una colonna di 33 uomini parte dal Mortirolo e silenziosamente, inosservata, raggiunge il fondovalle, Via Monno. Meta: la colonia elioterapica di Vezza d'Oglio, dove dormono i loro sonni tranquilli i legionari della 11^a Compagnia. Il fragore assordante della fucileria e le terrificanti esplosioni delle "bazookas" dà loro la sveglia. Tutta la notte è un susseguirsi di rombi che riempiono la gelida notte di montagna, illuminando l'abitato con bagliori sinistri. Chiusi in cantina i fascisti non danno segno di vita.

L'alba del 26 saluta i prodi della montagna reduci dell'impresa. Ci sono tutti. E' stata resa loro la pariglia.

Ed eccoci all'ultimo atto delle prime battaglie del Mortirolo.

Il col. Zuccari lancia ancora i suoi uomini all'avventura e stavolta vuol fare sul serio.

Il calendario segna martedì 27 febbraio 1945.

Vengono segnalate colonne nemiche in movimento da tutte le parti, anche dalla Valtellina: hanno con sé pure numerosi muli.

Il Comando del Mortirolo impartisce l'ordine di sparare solo a distanza ravvicinata, perché dovrà essere la lezione definitiva, almeno per un po' di tempo. Appena giunti a tiro utile i loro mortai iniziano un fuoco tambureggiante ma slegato perché nessun obiettivo è in vista. Alcuni istanti di sorpresa, nessun moto inconsulto, ed ecco le Fiamme Verdi pronte a ricevere anche il nuovo battesimo. Molto rumore ma nessun danno. Dal Mortirolo non un segno di vita, si vuol dar loro l'impressione che la località è stata abbandonata. Ed essi avanzano, sempre con maggior cautela e il vento porta, nitide, le parole d'incitamento degli ufficiali. Ogni tanto qualche breve raffica rompe il silenzio imponente della montagna: son sempre loro che sparano per farsi coraggio e provocare una reazione, ma senza ottenere risposta. Intanto i mortai continuano, a brevi intervalli, il loro tiro di disturbo.

Ora i esperti del brutto scherzo giocato loro a Gussis stavolta non vengono fin dove sono attesi, attestandosi al di fuori tiro. Entrano in funzione allora i "cecchini" che con tiro preciso ne inchiodano parecchi al suolo. E' il segnale. Ha inizio ancora un'ennesima sarabanda infernale che si concluderà con la più ingloriosa delle fughe nemiche.

= 6 =

Rotolando lungo i canali, letteralmente sprofondati nella neve, gettandosi a capofitto nei torrentelli, appiattendosi di quando in quando dietro una roccia per riprendere fiato, gli uomini di Zuccari desistono da ogni ulteriore tentativo.

Dalla viva voce dei montanari si apprenderanno poi il giorno della liberazione le impressioni dei rastrellatori su "quelli del Mortirolo".

"Sono dei lupi: non si vede nessuno, pallottole che arrivano dappertutto con spaventosa precisione. I nostri ufficiali ci hanno mandato al macello. E pensare che ci avevano detto che avremmo trovato pochi pastori armati di fucili di Garibaldi e di bastoni!"

.....

Bilancio generale delle prime battaglie del Mortirolo :

Partecipanti : da parte delle Fiamme Verdi 150 uomini
 " " della Tagliamento 600 uomini circa
Perdite : partigiani 3 morti e alcuni feriti
 maiche 200 tra morti e feriti

Il comando delle operazioni è stato diretto personalmente dal V. Comandante la 1^a Divisione Fiamme Verdi "Tito Speri" cap. Lionello Levi, dal Maresciallo Luigi Fosetti Comandante il settore Alta Val Camonica, dal Ten. Nolfo di Cerpegna, Commissario di Guerra per il settore Alta Val Camonica, condotti da una missione italiana dell'O.S.E.

.....

Il mese di marzo trascorre relativamente tranquillo. Arrivano avvisi bi - trisettimanalmente. Nella zona del Mortirolo si sono frattanto concentrati altri distaccamenti e con ciò il numero delle Fiamme Verdi ascende a 220 uomini. L'armamento è imponente. Ognuno dispone di un'arma automatica di una o ripetizione e di numerose bombe a mano tipo "Sipe". In media ogni 8 uomini c'è un'arma automatica pesante.

Completano il quadro 6 "Bazookas".

La forza è distribuita su sette distaccamenti fucilieri - mitraglieri e due artiglierie e mortai: C.IO al Comando di Gildo Adamini; C.II al comando di Bortolo Bonetti; C.I2 al comando del Ten. Larghi; C.I4 al

= 7 =

comando di Pierino Chiodi; C.15 al comando di Alceo Didu; C.16 al comando di Nino Giscomelli; C.19 al comando del Ten. Achille Citroni; C.A.1 al comando di Sala Ferdinando; C.A.3 al comando del Ten. Giuseppe Bonincontri. Questi distaccamenti erano riuniti in due brigate: la prima "A. Schivardi" al comando di Angelo Galberti; la seconda "L. Tosetti" comandata dal Ten. Clemente Tognoli.

Alla metà del mese, venuti a conoscenza del passaggio di notevoli forze fasciste, una 40^a di Fiamme Verdi si appostano sotto Monno in località Iseda; l'imboscata riesce a meraviglia. I carretti delle salmerie volano in frantumi sotto il lancio continuato delle terribili "Sipe". La sparatoria cruenta dura per alcune ore; altri fascisti, accorsi nel frattempo, si sono barricati in alcune baite sul versante opposto della Valle e sperano all'impezzato.

Fino alla sera le Fiamme Verdi si battono con tenacia leonina sotto l'incitamento dell'eroico loro Comandante, il Maresciallo Fosetti, la cui voce possente arriva dappertutto.

Bilancio dell'azione : 2 morti fascisti accertati e numerosi feriti; da parte nostra un solo ferito.

Il 19 marzo di ritorno da una missione al Passo dell'Aprica, per disgraziato incidente, cadeva fra le sue montagne il Maresciallo Luigi Fosetti. Il comando veniva pertanto assunto completamente dal cap. Levi.

Le prime avvisaglie del nuovo attacco si profilavano frattanto all'orizzonte.

Da Vezza e da Temù erano segnalati nuovi arrivi di truppe : SS italiane, altri reparti della Tagliamento, artiglieria tedesca.

L'8 aprile reparti fascisti occupano Monno precedentemente sgombrato dalle F.V. per evitare inutili distruzioni e rappresaglie sulla popolazione.

= 8 =

SECONDA BATTAGLIA DELMORTIROLO

(10 aprile - 1 maggio 1945)

..*.*.*

La mattina del 10 aprile ha inizio l'attacco, grande attacco. Il generale tedesco Kotz, comandante della Val Canonica, ordinava in modo assoluto l'annientamento delle bande partigiane del Mortirolo per avere sgombrata la via del Tonale in caso di ritirata della Wehrmacht; il suo deggio servo, il col. Zuocari, aveva pertanto elaborato un imponente piano d'attacco (vedi copia dello stesso agli allegati). Prendevano parte all'operazione oltre alla Legione d'Assalto Tagliamento, anche la 5^a Brigata Bers Alpina "magliata" un battaglione di SS italiani, una batteria tedesca di obici da 105, una dozzina circa di mortai da 81 e numerosi "Panzerfaust", due mitragliere da 20 m/m e due pezzi da 37. In complesso circa 2500 uomini, fanatizzati da una continua propaganda, ferreamente credenti nelle "armi nuove", avidi di bottino perché il Mortirolo era stato loro dipinto come il deposito di ogni ben di Dio lasciato dagli aerei alleati. Le Fiamme Verdi allineavano forze ben più modeste: 220 uomini su due Brigate, la "Schivardi" e la "Tosetti", comprendenti i distaccamenti innanzi ricordati, ed erano attestate sulle quote del passo del Mortirolo, sfruttando vecchie trincee e nuove fortificazioni campali predisposte appositamente.

Duecentoventi uomini solamente, ma animati dalla decisione assoluta di non lasciarsi sopraffare e di non cedere la posizione del Mortirolo, posizione-chiave tra la Valtellina e la Valcamonica.

Alle 6.30 del mattino un'imponente massa di fuoco d'artiglieria e di mortai si scatenava contro le posizioni tenute dalle Fiamme Verdi, dirette principalmente sul piccolo albergo del Mortirolo, sede del Comando. Verso mezzogiorno cessa il bombardamento e subito ha inizio l'attacco delle fanterie, le quali però non possono avvicinarsi a meno di cinquecento metri e devono ritirarsi sotto un fuoco rabbioso e concentrato di tutte le armi, lasciando sul terreno i primi morti e numerosi

= 9 =

feriti.

E' questo l'inizio di una lunga serie di scacchi per le truppe di Zuccari. Dal 10 al 14 Aprile, ogni giorno, dall'alba al crepuscolo, gli attacchi delle fanterie si succedono ai nutriti bombardamenti. Inutilemente. Non una posizione viene mollata, non un'area cade in mano agli assalitori, non un partigiano è catturato.

Impossibilitato ad avvicinarsi agli obiettivi, decimato e sfiduciato, il nemico si sfoga tutto, il 13 aprile con un rabbioso bombardamento, scaraventando sulle postazioni alcune centinaia di bombe da mortaio e di granate da 105, tra le quali moltissime al fosforo. Il 14 mattina, con l'aiuto di una fittissima nebbia passa all'attacco, avvicinandosi considerevolmente alle quote di difesa; improvvisamente un colpo di vento dilagante lo spedisce in pochi secondi e da cinquanta, cento metri l'assalitore vien preso sotto il fuoco incrociato di tutte le armi. Quai pochi che riescono a sfuggire e a ripararsi in qualche avvallamento o in qualche canalone, vengono anidati dai colpi aggiustati dei mortai da 60 m/m. Il terreno antistante va rapidamente disseminandosi di numerosi cadaveri.

Vista l'inutilità degli attacchi l'operazione intrapresa dai fascisti prende allora la fisionomia di un assedio e la nuova fase della battaglia è caratterizzata da tiri di disturbo delle artiglierie e dei mortai e da attività di pattuglie.

I due pezzi da 47/32 e i mortai, costituenti tutta l'artiglieria del Mortirolo, ribattono colpo per colpo i mortai e le mitragliere nemici. Intensa l'attività di pattuglie, specialmente partigiana. Passando incasservati attraverso lo schieramento avversario, nuclei di 4/5 Fiamme Verdi operavano alle spalle del nemico, disseminando mine lungo le due vie di comunicazione, sabotandole (per es. bruciando il ponte di Cortenedolo sulla strada dell'Aprica, dove il giorno di Pasqua era stato fatto saltare un lungo tratto di strada in località Belvedere) e attaccando i rinforzi che sopraggiungevano.

Si dimostrava così in modo assai evidente che, malgrado l'imponente spiegamento di forze nazi-fasciste le Fiamme Verdi del Mortirolo avevano sempre libertà d'iniziativa e se restavano era perché questa era

= 10 =

la loro decisione irrevocabile. "Mortirolo tu sei la mia Patria ! " era il canto che echeggiava indosso fra quelle rocce insanguinate. Il mattino del 18 aprile, con forze assomanti a circa mille uomini, di cui 600 francesi collaborazionisti, il nemico attacca nel fondo valle valtellinese tra Grosotto e Grosio, tentando di eliminare un forte contingente di diversioni partigiane di Giustizia e Libertà che garantivano le spalle allo schieramento del Mortirolo, impedendone l'accerchiamento totale. Si accende una violentissima battaglia a distanze ravvicinate e dopo poco tempo sullo stradale, in prossimità della centrale elettrica di Reasco, due enormi autocarri Renault con rimorchio, carichi di armi pesanti e munizioni, centrati in pieno da colpi di "Bazookas" e incendiano, offrendo fino a sera uno spettacolo pirotecnico fantastico. In collegamento telefonico col Comando di G.L., dal Mortirolo si segue passo per passo la lotta sostenuta dai compagni; nel pomeriggio dello stesso giorno una trentina di uomini con un mortaio e tre fucili mitragliatori, al comando del ten. Tino Tognoli, Comandante della Brigata L. Fosatti, scende sul versante valtellinese, attaccando alle spalle, di sorpresa e con mossa fulminea le già duramente provate truppe nemiche. Fu il colpo di grazia. Ben pochi poterono sfuggire alla sorte inesorabile e le prime ombre della sera vedevano il nemico ritirarsi sulle basi di partenza.

Almeno due volte ogni settimana due o tre aerei americani scaricavano sul Mortirolo decine e decine di "containers" e di pacchi colati di viveri provocando le ire degli assediati che si sfogavano con fortissimo per quanto inutile fuoco contro i paracadute che, dondolandosi, scendevano lentamente a buon segno.

Verso il 22 aprile si profilò la minaccia di un nuovo, grande attacco in forze. Il col. Zuccari aveva chiesto rinforzi per rinsanguare le sue schiere ed elevarne il morale. Un battaglione di SS italiane giungeva pertanto in alta Valle Camonica e veniva avviato attraverso la Val Grande verso il Mortirolo; una compagnia di questo battaglione, con una marcia forzata aveva raggiunto il Passo dell'Aprica e tentava l'aggiramento del Mortirolo anche dal versante valtellinese; rifornimenti colossali di munizioni per mortai, per mitragliere da 20 m/m, per can-

= II =

noncini da 37 erano state accumulate nei vari settori. Tra le casse di munizioni, rinvenute in seguito ce n'erano anche undici contenenti gas lagrimogeni; non mancavano i lanciagranate e c'era persino un carro armato, un povero carro "T", il cui pilota avuto settore che si sarebbe trovato di fronte a pezzi anticarro e a "Bazookas" stimò opportuno di non farsi mai vedere.

L'iniziativa stavolta è però partigiana. Il 31 e 34 aprile le Fiamme Verdi attaccano decisamente la colonna di SS che era ormai giunta dalla Valtellina nei pressi del campo di battaglia e decimata, la mettono in fuga.

Finalmente l'annuncio della liberazione di Milano e la notizia dell'occupazione della Val Camonica fino a Cedegolo effettuata dai partigiani, inducono il col. Zuccari ad ordinare le operazioni di sganciamento delle sue truppe.

Il 29 aprile mattina, tallonati dalle Fiamme Verdi della Brigata Schiavardi (la Tosetti dal giorno precedente si era trasferita quasi al completo sopra Ponte di Legno) le retroguardie della Tagliamento e della Quagliata lasciano Monno; il grosso nel frattempo ha già raggiunto e sorpassato il Tonale con una vana puntata verso il Brennero. I primi prigionieri cominciano ad affluire al Cortirolo, trasformato per l'occasione in campo di concentramento.

Nel frattempo una colonna moto-corazzata germanica proveniente dalla Val Cavallina (Bergamo), forte di numerosi carri armati, autoblinde, semoventi e di più di 2000 uomini, fa tappa a Esolo dimostrando la chiara intenzione di aprirsi un varco verso la Germania.

Il 30 aprile il Comandante partigiano con la missione alleata si reca ad Esolo per intimare la resa ai tedeschi. Inutilmente, ancor più cocciato di Zuccari, il maggiore tedesco respinge l'intimazione. E così il 1° maggio ha inizio l'ultima fase della battaglia che durava ormai da ben 21 giorni.

Sessanta Fiamme Verdi armate solo di armi leggere e di una mitragliera da 12,7 m/m attaccano i 2000 tedeschi che reagiscono violentemente col fuoco di numerose 20 m/m, di pezzi da 88 e di mortai. Inchiodate

= 12 =

sulle loro posizioni dominanti la rotabile per il Tonale, sotto una imperversante bufera di neve, le Fiamme Verdi contrastano loro il passoietro perietro, anche con attacchi ravvicinati, infliggendo severissime perdite al barbaro in rotta.

All'alba del 3 maggio, sparati gli ultimi colpi e fatti saltare alcuni ponti, gli ultimissimi tedeschi si ritirano velocemente. Alle 7 del mattino le prime pattuglie partigiane entrano in Edölo. Nel pomeriggio è occupata Ponte di Legno e punta avanzata si spingono verso il Passo del Tonale occupando la linea fortificata del luogo.

Ha così termine l'ultima grande battaglia del Montirolo, indubbiamente la più grande che sia stata combattuta dai partigiani in Italia.

Bilancio della II^a battaglia del Montirolo :

Perdite nemiche : 58 morti (accertati): 400 feriti circa ;

" subite : 4 morti; 10 feriti.

E' stato catturato un ingente bottino di materiale bellico.

Sono state sbaragliate e disperse la legione d'Assalto Tagliamento, la Brigata Nera Alpina Tagliata, un Battaglione di SS italiane.



2550

Allegati:

I^o Ordine di Operazioni diramato dal Col. Luciani Merlone -

PATRIOTS BRANCH
UFFICIO DISTACCATO
BRESCIA



C. N. R.

1° LEGIONE D'AS ALTO " M " TAGLIAMENTO

UFFICIO OPERAZIONI
N°2448/Op/6 di prot.

Z.O. 7 Aprile 1945 XXIII

A TUTTI I COMANDANTI DEI REPARTI DIPEND.
ALL'UFFICIO SERVIZI DI LEGIONE
AL DIRIGENTE IL SERVIZIO SANITARIO

L O R O S E D I

AL COMANDO TAPPA DELLA V BRIGATA NERA

C E D E G O L O

e p.c. AL SIG. GENERALE KOTZ

D A R F O

OGGETTO:
ORDINE DI OPERAZIONI
Carta 1:100.000 di Tirano
-Azione "Muglietta"-

Il Comando Germanico dal ^{quale} questa Legione dipende per l'impiego tattico, ha ordinato di attaccare e distruggere nei prossimi giorni le forze ribelli appartenenti alla Divisione FIAMME VERDI Tito Speri, annidate sul Mortirolo.

L'azione sarà effettuata da alcuni reparti della Legione con il concorso di due compagnie di formazione della V Brigata Nera Mobile e di una batteria germanica da 105 su tre pezzi.=-
NOTIZIE SUL NEMICO.

Le puntate effettuate dai nostri reparti nello scorso mese di Marzo hanno confermato le notizie fornite dagli informatori sul numero e sulla l'armamento delle FIAMME VERDI dislocate a Nord di Edölo.=-

A seguito del rientro in Italia di molti fuoriusciti dalla Svizzera passati nelle loro file, i banditi avevano raggiunto il numero approssimativo di 400. Detta cifra è stata più che raddoppiata in seguito al passaggio della Valtellina di più di 400 banditi che il giorno 4 corrente mese sono transitati per Stazzona ed hanno raggiunto la strada Arica-Cel Carrette che li ha portati al Mortirolo.

L'armamento è costituito da pezzi da 47/32, mortai da 81, mitragliatrici e fucili mitragliatori in numero rilevante oltre a moschetti automatici ed a ripetizione ordinaria. A seguito di numerosi lanci effettuati continuamente da apparecchi nemici nella seconda quindicina di marzo, i banditi sono equipaggiati benissimo. Vestono l'uniforme inglese costituita dai pantaloni lunghi alla sciatora e da un giubbotto color Kaki; molti indossano il cappello alpino con fazzoletto verde a collo.

I banditi, come di esperienza di questi ultimi giorni ha insegnato, hanno dovizia di munizioni che sperperano addirittura, creando favanti alle fortificazioni una barriera di fuoco superabile solo da un attacco deciso e risoluto.

Sul Mortirolo esistono gli apprestamenti difensivi della guerra 1915-1918, con numerose gallerie, trincee e fortificazioni a carattere perma-

= 2 =

nente delle quali i banditi si servono e sulle quali appoggiano la loro sistemazione difensiva.

Da quanto hanno riferito i comandanti dei reparti che si sono portati sul posto, l'organizzazione e difesa dei banditi risponde a tutti i requisiti di una normale linea fortificata. Essa è stata perfezionata a seguito dell' lancio effettuato da apparecchi nemici di diversi Uff.li Inglesi (fra cui un Colonnello ed un Maggiore) e badogliani.

Il grosso della banda è sistemato sul Mortirolo, ma distaccamenti mobili e fissi esistono in tutta la zona. Dei fissi i più importanti si trovano sul Monte Padrio e a Guspessa.

Il morale dei banditi soprattutto in seguito alle azioni condotte dai nostri reparti non è elevato come per il passato, ma li anima ugualmente la decisione di resistere ad ogni costo per non perdere le posizioni del Mortirolo che è loro necessario per varie ragioni.

Si tratta per la maggioranza di vecchi soldati, che hanno partecipato a diverse campagne, conoscono l'uso delle armi e le sanno impiegare.

La conoscenza dei luoghi li rende mobilissimi e li mette in condizioni di effettuare delle puntate, seguendo sentieri non riportati nelle carte, sui fianchi delle colonne in marcia lungo le direttrici principali.

Questo dovrà essere sempre tenuto presente da tutti i comandanti di reparto, che prenderanno adeguate misure allo scopo di evitare eventuali sorprese durante la marcia delle colonne.

I nuclei esploratori hanno in questa azione importanza preminente ed ogni comandante di reparto se ne serva portando con intelligenza tranne un maggior profitto e garantendo il reparto da possibili sorprese.

L'operazione avrà la durata presumibile di quattro giorni e partirà dalle prime ore del giorno 10, in cui i reparti partiranno dalle basi di partenza, che avranno precedentemente raggiunto secondo le modalità sotto specificate.

Non appena terminata l'azione principale contro il grosso, le colonne si riuniranno ai miei ordini sul Mortirolo, per eliminare eventuali nuclei residui, rastrellare la zona e recuperare tutto il materiale lanciato dagli aerei nemici.

COMPOSIZIONE DELLE COLONNE.

L'azione sarà effettuata da quattro colonne provenienti da diverse direzioni e convergenti tutte sul Mortirolo.

Le colonne saranno costituite nel modo seguente:

I COLONNA: reparti del I Btg. agli ordini del Magg.re Manegozzi.

II COLONNA: Il cp. agli ordini del cap.no Fabbrì.

III COLONNA: III cp. agli ordini del cap.no Alimonda.

CONCETTO DELL'AZIONE

In base alle notizie ricevute ed esaminate la dislocazione dei banditi ed il terreno che dovrà essere percorso dalle colonne per raggiungere le basi di partenza per l'attacco, in considerazione della necessità di fare arrivare gli uomini a contatto del nemico nelle migliori condizioni fisiche, ho stabilito di far effettuare il movimento in diversi giorni, a seconda della distanza che separa le basi attualmente occupate dalle cp. dalla meta da raggiungere.

= 3 =

Con ordine di movimento a parte è stato disposto il trasferimento dei reparti del I btg. che partecipano all'azione e che raggiungeranno l'abitato di Morro, dove si accantoneranno, entro il giorno 7 corr.

Le altre colonne muoveranno dalle sedi attualmente occupate nei giorni e con le modalità sotto specificate.

G I O R N O 8

3° COLONNA

Muove da Teglio nelle prime ore del mattino e seguendo la strada statale dello Stelvio (n°38) si porta, per via ordinaria, a Lovero Valtellina, dove si accantona e passa la notte.

G I O R N O 9

II° COLONNA

Muove alle prime ore del mattino, dall'accampamento, per via ordinaria, raggiunge la strada del Tonale che oltrepassa ed imbocca in località Campaccio, la campestre che passa parallela, lato ovest alla Val Grande, fino a raggiungere Salina (q.2174) dove si sistema a difesa e passa la notte.

III° COLONNA

Muove il mattino da Lovero Valtellina e seguendo la mulattiera che parte immediatamente a sud dell'abitato di Lovero, raggiunge le baite che si trovano immediatamente a sud della prima "A" di A. Molana. Dopo aver perlustrato accuratamente queste baite, prosegue e raggiunge strada militare Aprica-Col Carrette, che percorre fino ad arrivare al Km.25 (sette leghi), dove si accantona sistemandosi a difesa e passa la notte.

G I O R N O 10

I° COLONNA

Muove da Morro alle ore 5 e seguendo la campestre che corre nel fondo della Valle del Mortirolo, si porta al Mortirolo stesso attaccando frontalmente la caserma.

II° COLONNA

Muove alle ore 4, dopo aver battuto con mortai (bombe g.a.) l'abitato del Mortirolo da Salina, segue la mulattiera in direzione sud fino alla strada militare che oltrepassa proseguendo nella stessa direzione e puntando verso le case del Mortirolo.

III° COLONNA

Muove alle ore 4 dal ricovero seguendo la strada militare Aprica-Col Carrette si porta a q.1942 e 1980. Piazza qui i mortai da 81 e le mitragliatrici a protezione del movimento e col rimanente della Co. prosegue, sempre seguendo la strada in direzione del Mortirolo, protetta dal fuoco delle armi di accompagnamento.

IV° COLONNA

Muove alle ore 5 da Corteno e si sistema nel tratto che va da Niffe a Doasel. Piazzate le armi automatiche, invia a nord qualche pat-

= 4 =

pattuglia con il compito di attrarre l'attenzione dei banditi sistemati a Guspezza e sul monte Padrie. Le armi automatiche dovranno essere piazzate in maniera da bloccare la mulattiera che dalla zona di Guspezza conduce sulla strada dell'Aprica. Il movimento delle pattuglie deve limitarsi ad attrarre l'attenzione dei banditi e a fingere un attacco delle op. in quella direzione, in maniera da tenere impegnate le maggiori forze possibili dei banditi.

Alle ore 7 il fuoco delle artiglierie e dei mortai dovrà cessare. Alle ore 7.05 dovrà iniziare concentrico delle posizioni del Mortirolo.

L'azione avrà inizio separatamente per le singole colonne, quando queste incontreranno le prime resistenze dei banditi.

L'ora di partenza delle colonne è stata fissata in maniera da consistere che la seconda e terza colonna siano le prime ad entrare a contatto di fuoco col nemico, si da distogliere aliquote di forze dal settore centrale, che verrà immediatamente dopo attaccato dalla prima colonna, che, con il concorso della seconda e terza colonna, annenterà ogni ulteriore resistenza ed occuperà gli apprestamenti difensivi.

L'azione è stata denominata "Azione Mugnetto".

EQUIPAGGIAMENTO

Borsa tattica con due coperte e telo da tenda.

Uniforme di marcia con elmetto e giubba a vento.

ARMAMENTO

Di reparto ed individuale.

MUNIZIONARIO

Nitragliatrice T.42 e Breda 37	colpi	3.000
Fucile Nitragliatore Breda 30	"	1.500
Moschetto automatico	"	500
Moschetto mod. '91	"	108
Bombe a mano	dotazione indiv.le	
Mortai da 81 mm.	G.A.	30 bombe
Mortai da 81 mm.	G.C7	15 "

ASSEGNAZIONI ARMI DI ACCOMPAGNAMENTO

Assegno alla I, II, e III colonna un plotone mortai da 81 mm. 34.2 armi e 6 pugni corazzati.

Alla Squadra esploratori della I colonna 4 bombe nebbiogene. 9.5

MEZZI DI COLLEGAMENTO

A mezzo radio i razzi. Quando le colonne avranno serrato le distanze, a mezzo staffette (vedi alleg;n.1).

Assegnazione dei mezzi di collegamento : Oltre alla dotazione di razzi di ciascuna colonna, assegno alla I, II e III colonna una stazione radio R.F.1. la stazione radio della I colonna funzionerà da stazione del Comando di Legione a partire dalle ore 0 (zero) del giorno 10.

POSTO DI COMANDO TATTICO :

Il Comando tattico della Legione rimane in Edolo fino alle ore 24 del giorno 9. Dalle ore 0 (zero) del 10 si porta a Monno e segue il movimento della prima colonna.

Tutte le notizie dalle ore zero del 10 dovranno essere trasmesse per radio alla stazione del Comando tattico secondo il codice fissato nell'allegato n°1.-

= 5 =

POSTO DI MEDICAZIONE E DI SMISTAMENTO FERITI

Dalle ore 0 (zero) del giorno 10 il personale sanitario del Comando di Legione si trasferirà a Monno dove impianterà il posto di medicazione e da dove smisterà i feriti. Questi dovranno pertanto essere avvisti dalla I e II colonna a Monno immediatamente, mentre quelli della III, appena conclusa la prima fase delle operazioni.

Gli eventuali feriti della IV colonna saranno trasportati a Corteno e saranno loro praticate le prime cure dal medico civile che provvederà in seguito al loro ricovero in Ospedale di Edölo o all'infermeria di Legione a seconda della gravità delle ferite.

DEPOSITO MUNIZIONI E VIVERI

Le munizioni che i reparti porteranno al loro seguito in più di quelle stabilite saranno lasciate a Monno dove affluiranno anche quelle del magazzino di Legione.

I reparti lasceranno nelle rispettive sedi i viveri ordinari e porteranno al loro seguito solamente una giornata di viveri secco, tratta dalla assegnazione ordinaria, fatta eccezione della II colonna, che porterà al seguito due giornate.

La III colonna trasporterà con l'autocarro a disposizione una giornata di viveri a Lovero Valtellina e qui farà confezionare il rancio celato il giorno 9, mentre i viveri e secco saranno consumati il giorno 10. I viveri ordinari necessari per il proseguimento dell'azione saranno fatti affluire a Monno a cura dell'Uff.le addetto ai viveri di Legione e ritirati a Monno a cura dei singoli reparti.

RISERVA DI LEGIONE

Le due cp. della V Brigata Nera Mobile raggiungeranno Edölo alle ore 21 del giorno 9. Una cp. proseguirà immediatamente per Corteno a disposizione, per l'impiego, del Magg.re Regonese, Comandante del 63° btg. "M", mentre l'altra raggiungerà subito Monno, dove si sistemerà a difesa bloccando le provenienze da sud e da nord est secondo le indicazioni e le modalità che verranno comunicate verbalmente da un Uff.le di questo Comando.

Interverrà solamente in seguito a mio ordine e nel settore che io indicherò.

ACCORDI CON L'ARTIGLIERIA

La batteria da 105 inizierà il fuoco mentre le colonne sono in marcia e terminerà all'ora prevista per l'arrivo di quelle a contatto con il nemico. Eventuali richieste di fuoco e designazioni di obiettivi dovranno essere inoltrate tramite il Comando tattico di Legione e servendosi per l'indicazione della quadratura della carta e del sistema degli assi ortogonali.

TRASPORTO MATERIALI ED ARMI PESANTI

Ogni singola colonna provveda a requisire sul posto quadrupedi da soma coi relativi conducenti civili per il trasporto delle armi pesanti e dei materiali. Sarebbe opportuno requisire qualche quadrupede con sella e bardella per agevolare il trasporto dei feriti.

La Legione Tagliamento è da molto tempo impegnata nella lotta contro i banditi delle Fiamme Verdi, nemici al pari degli altri e più degli altri dell'Italia Fascista Repubblicana.

Da tempo aspettavamo il momento di potere attaccare questi nostri

= 6 =

nemici e di annientarli come abbiamo annientato tutti gli altri incontrati sul nostro cammino dall'8 settembre ad oggi. Il nemico che ci aggiungiamo a combattere è bene armato e deciso a non farsi sopraffare. Noi siamo più decisi di lui, perchè animati dalla inflessibile determinazione di vincere ad ogni costo, sorretti e riscaldati dalla fiamma di un ideale che essi non posseggono. Guidati da Ufficiali stranieri i banditi opporranno una strenua resistenza ma noi avremo ragione di loro e li distruggeremo.

Animati da questa certezza iniziamo la marcia che dovrà condurci alla vittoria sui fuorilegge che hanno disonorato e che disonorano la nostra Patria e che combattono all'ombra della bandiera nemica. Le Fiamme Verdi conosceranno la tempra dei legionari della Tagliamento e ne faranno esperienza a loro spese.

I morti che abbiamo lasciato in ogni contrada d'Italia e soprattutto quelli caduti in combattimento contro le Fiamme Verdi apriranno la nostra marcia. Nel loro nome, nel nome della Patria e del Duce sapremo aggiungere nuovo alloro al lauro glorioso della Tagliamento, di questa Legione che ha scritto e scriverà ancora pagine di sublime eroismo nella storia guerriera d'Italia.

IL COLONNELLO "M" COMANDANTE
(F. de Zuccari Serice)

p.o.c.

2534

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot. 325

Oggetto: Tramissione Rapporti

data 22/5/45

AL PATRIOTS BRANCH A.C.

R. O. M. A.

Date l'incertezza dell'indirizzo di corrispondenza nei primi tempi della liberazione del Nord-Italia, questo Ufficio invia altra copia dei primi rapporti sulla situazione partigiana della Provincia di BRESCIA. =

Si cessa.

IL DEMANIO MILITARE DEL P.E.
(Cap. Compagnoni Compagnoni)

*If we interest to P.B.
it may concern Parnotto
office of the Parnotto
of the Parnotto
the story of Parnotto*

Nota l'incertezza dell'indirizzo di corrispondenza nei
primi tempi della liberazione del Noru-Issia, questo Ufficio
invia altra copia dei primi rapporti sulla situazione partide-
riana della Provincia di MARELLA.

Si osserva.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DEL P.E.
(Dep. Compagnucci Compagnucci)

It was interest to P.B.
it may concern P.B. do
office of the P.B. can put
of the Council of P.B. says
of the story of
in Italy.

Bye.

your -
24/8/45

Know: Patriots Supp. Brescia

TRANSLATION NO. 892

16 May 45

Capt. Compagnucci Compagnoni, Provincial Delegate of the Patriots Branch, after having made an inspection in the town of Brescia presented the following report on the general situation of the city and the activity carried out by the Patriots' Units.

The general situation is fairly good and the partisan forces show a considerable state of organization and a high sense of collaboration for the purpose of improving the living conditions of the citizens and bring the city and the province back to normalcy.

This Office's tasks consisted of re-employing patriots, giving them moral and material assistance and of coordinating all the activities of the various authorities with the object of restoring democratic institutions.

As a result of the inspection, Capt. Compagnucci was able to obtain a considerable quantity of food for the patriots, a number of posts in the Firemen Organization and in various Batt and finally the authorization obtained from the Allied Command for the organization of a battalion of patriots for maintaining public order. Moreover, he has obtained from the National Committee of Liberation a sum for the maintenance of said battalion.

In the report there is also a list of the members of the Committee of Liberation as it is composed at present and of all the authorities of the town appointed on the basis of their sound political record.

The Italian Authorities work in very close and constant collaboration with the Allied Authorities and follow the same democratic directives.

Capt. Compagnucci refers in the present report to the activities carried out by the Patriots in the said province and lists the names of those fallen in the fight against the Nazi-fascists, and names of the partisans who were subjected to persecutions and all kind of reprisals. He also points out their deeds either on the mountains, in the valleys of the Brescia territory and in the city of Brescia and continuous risks.

Epuración of the persons connected with fascism has already been carried out with justice; only a few who avoided punishment are being arrested and subjected to epuration proceedings.

At present four thousand persons are being held under arrest in Brescia; among these are high officials and republican prefects.

Capt. Compagnucci mentions the partisan activities beginning from Sept 1943 up to 26 April 1945, that is the date of the liberation of the city.

He finally gives assurance that he will send the exact figures of the number of partisans and patriots, and detailed reports on the actions performed by the various bands and the particulars of the bravest partisans, together with other information.

As a result of the inspection, Capt. Compagnucci was able to obtain a considerable quantity of food for the patriots, a number of patriots in the Pinerolo organization and in various Enri and finally the authorization obtained from the Allied Command for the organization of a battalion of patriots for maintaining public order. Moreover, he has obtained from the National Committee of Liberation a sum for the maintenance of said battalion.

In the report there is also a list of the members of the Committee of Liberation as it is composed at present and of all the authorities of the town appointed on the basis of their sound political record.

The Italian Authorities work in very close and constant collaboration with the Allied authorities and follow the same democratic directives.

Capt. Compagnucci refers in the present report to the activities carried out by the Patriots in the said province and lists the names of those fallen in the fight against the Nazi-fascists, and names of the patriots who were subjected to persecutions and all kind of reprisals. He also points out their deeds either on the mountains, in the valleys of the Brescia territory and in the city of Brescia amid continuous risks.

Expurgation of the persons connected with fascism has already been carried out with justice; only a few who avoided punishment are being arrested and subjected to expurgation proceedings.

At present four thousand persons are being held under arrest in Brescia; among these are high officials and republican prefects.

Capt. Compagnucci mentions the partisan activities beginning from Sept 1943 up to 26 April 1945, that is the date of the liberation of the city.

He finally gives assurance that he will send the exact figures of the number of partisans and patriots, and detailed reports on the actions performed by the various bands and the particulars of the bravest partisans, together with other information.

5/1/24/5

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

date 10 May 1945

RAPPORTO GENERALE SULLA
SITUAZIONE DELLA PROVINCIA DI
BRESCIA

-----000-----

Giunto a Brescia come da disposizione di superiori Comandi il giorno 29 - 4 - 1945, ho immediatamente iniziato la mia attività con il prendere contatto e con le Autorità nominate, non appena liberata la Città, e con i Comandi partigiani centrali e periferici.

Da un primo esame la situazione risulta buona e rispondente alle aspettative.

In campo partigiano si può notare una certa organizzazione e coesione che, pur risentendo delle sposses delle varie tendenze politiche, è mantenuta in efficienza dallo spirito di dedizione e di sacrificio di numerosissimi patrioti che, e dai posti di Comando e dalle file partigiane danno tutta la loro attività perchè la Provincia di BRESCIA superi il necessario periodo di crisi e riprenda il suo normale ritmo di vita.

L'atteggiamento attuale e futuro della Provincia influirà decisamente sulla considerazione in cui sarà tenuta dai Comandi Alleati e sulla situazione economica dell'Alta Italia, essendo essa Provincia la più importante per popolazione e per industria, dopo quella di Milano, in tutta la LOMBARDIA.

Come prevedo, per l'esperienza avuta nello svolgimento dello stesso lavoro in altre Provincie, varie peculiarità direttive si sono

Giunto a Brescia come da disposizione di superiori Comandi il giorno 29 - 4 - 1945, ho immediatamente iniziato la mia attività con il prendere contatto e con le Autorità nominate, non appena liberata la Città, e con i Comandi partigiani centrali e periferici.--

Da un primo esame la situazione risulta buona e rispondente alle aspettative.--

In campo partigiano si può notare una certa organizzazione e coesione che, pur risentendo delle stesse delle varie tendenze politiche, è mantenuta in efficienza dallo spirito di dedizione e di sacrificio di numerosissimi patrioti che, e dai posti di Comando e dalle file partigiane danno tutta la loro attività perchè la Provincia di BRESCIA superi il necessario periodo di crisi e riprenda il suo normale ritmo di vita.--

L'atteggiamento attuale e futuro della Provincia influirà decisamente sulla considerazione in cui sarà tenuta dai Comandi Alleati e sulla situazione economica dell'Alta Italia, essendo essa Provincia la più importante per popolazione e per industrie, dopo quella di Milano, in tutta la LOMBARDIA.--

Come prevedere, per l'esperienza avuta nello svolgimento dello stesso lavoro in altre Province, varie peculiari direttive si sono dovute adattare all'ambiente, al carattere, alle possibilità del luogo.--

Pur tuttavia, nella linea generale, le direttive di equilibrio per un ritorno quanto più veloce alla normalità e alla ripresa della

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 2 -

vita economica disposte da codesto Onorevole Ministero e dal Comando Alleato, sono in piena attuazione e prevedo buoni risultati, qualora non influiscano sull'andamento della Provincia fattori politici ed economici non facilmente controllabili.-

Esporrò la situazione della Provincia di BRESCIA nella sua linea generale non appena chiuse le considerazioni circa il lavoro svolto e da svolgere.-

Le iniziative prese tuttora da questo Ufficio, presso cui affluiscono senza sosta elementi cittadini, patrioti e non patrioti, tutti tesi a bene operare per la normalizzazione della vita cittadina consistono nel reimpiego dei patrioti, nell'assistenza di essi e nelle ricerche di collegare le varie Autorità del luogo onde possono essere operate su un medesimo piano di rinnovamento e di libertà democratica, ad esse re-stituendo quei poteri, che, aviliti dalla corruzione nazi-fascista, necessitano oggi ritrovare ed orientare verso diversi orizzonti, perchè l'uomo possa ritrovare se stesso e dedicarsi al suo lavoro protetto dalla sicurezza della struttura sociale da esso creata e spinto dalla libertà da esso conquistata attraverso infiniti sacrifici.-

Entrerò in merito alle forme di assistenza, al reimpiego e alla organizzazione generale in un mio secondo rapporto, poichè non infando esporre a codesto Onorevole Ministero e ai Superiori Comandi Alleati, dati che, per essere ancora la situazione in un certo senso fluida, possono aumentare o diminuire a seconda delle contingenze.-

Accennerò brevemente al fatto di aver ottenuto: 1°) un quantitativo che stimo sufficiente di razioni viveri e per le forze patriottiche

vita economica disposte da codesto Onorevole Ministero e dal Comando Alleato, sono in piena attuazione e prevedo buoni risultati, qualora non influiscano sull'andamento della Provincia fattori politici ed economici non facilmente controllabili.-

Esporrò la situazione della Provincia di BRESCIA nella sua linea generale non appena chiuse le considerazioni circa il lavoro svolto e da svolgere.-

Le iniziative prese tuttora da questo Ufficio, presso cui affluiscono senza sosta elementi cittadini, patrioti e non patrioti, tutti tesi a bene operare per la normalizzazione della vita cittadina consistono nel reimpiego dei patrioti, nell'assistenza di essi e nelle ricerche di collegare le varie Autorità del luogo onde possono essere operate su un medesimo piano di rinnovamento e di libertà democratica, ad esse restando quei poteri, che, avviliti dalla corruzione nazi-fascista, necessitano oggi ritrovare ed orientare verso diversi orizzonti, perchè l'uomo possa ritrovare se stesso e dedicarsi al suo lavoro protetto dalla sicurezza della struttura sociale da esso creata e spinto dalle libertà da esso conquistata attraverso infiniti sacrifici.-

Entrerò in merito alle forme di assistenza, al reimpiego e alla organizzazione generale in un mio secondo rapporto, poichè non intendo esporre a codesto Onorevole Ministero e ai Superiori Comandi Alleati, dati che, per essere ancora la situazione in un certo senso fluida, possono aumentare o diminuire a seconda delle contingenze.-

Accennerò brevemente al fatto di aver ottenuto: 1°) un quantitativo che stimo sufficiente di razioni viveri e per le forze patriottiche che questo Ufficio sta organizzando per il mantenimento dell'ordine pubblico e per elementi patrioti che necessitano di speciale assistenza; 2°) un adeguato numero di posti presso i Vigili del Fuoco per il reimpiego dei Patrioti; 3°) un adeguato quantitativo di posti presso Enti

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 3 -

di vario genere in formazione, anche essi per il reimpiego dei Patriotti; 4°) l'autorizzazione da parte del Comando Alleato di organizzare un battaglione di patrioti per il mantenimento dell'ordine pubblico nella Provincia (l'organizzazione di tale battaglione è già in atto ed assorbe un buon numero di patrioti); 5°) l'offerta di una somma considerevole da parte del Comitato di Liberazione locale per il mantenimento di tale battaglione.-

Quanto sopra ad esclusione di tutto quanto concerne premi di smobilitazione, arretrati e assistenza per la quale ultima ho buone speranze in una generosa offerta da parte del Comitato di liberazione e degli Enti cittadini.-

E' in istudio un programma di manifestazioni i cui incassi saranno devoluti a coloro che, durante la lotta partigiana, furono più duramente colpiti.-

La situazione locale, che non offre preoccupazioni, il carattere degli abitanti della Provincia serio e costruttivo, consigliano e permettono di affrontare i vari problemi con ponderatezza e con calma, evitando il sovrapporsi di iniziative che si ridurrebbero infine a molte parole ed a pochi fatti.-

In merito al Comitato di Liberazione: esso porta con se la gloriosa storia dei comitati di liberazione dell'alta Italia, storia che non è abbandonata oggi in differenti condizioni di vita dai singoli membri i quali, pur appartenendo ai diversi partiti, raggiungono nella loro opera un accordo che non potrà non essere benefico per la

di vario genere in formazione, anche essi per il reimpiego dei Patriotti; 4°) l'autorizzazione da parte del Comando Alleato di organizzare un battaglione di patriotti per il mantenimento dell'ordine pubblico nella Provincia (l'organizzazione di tale battaglione è già in atto ed assorbe un buon numero di patriotti); 5°) l'offerta di una somma considerevole da parte del Comitato di Liberazione locale per il mantenimento di tale battaglione.-

Quanto sopra ad esclusione di tutto quanto concerne premi di smobilitazione, arretrati e assistenza per la quale ultima ho buone speranze in una generosa offerta da parte del Comitato di Liberazione e degli Enti cittadini.-

E' in istudio un programma di manifestazioni i cui incassi saranno devoluti a coloro che, durante la lotta partigiana, furono più duramente colpiti.-

La situazione locale, che non offre preoccupazioni, il carattere degli abitanti della Provincia serio e costruttivo, consigliano e permettono di affrontare i vari problemi con ponderatezza e con calma, evitando il sovrapporsi di iniziative che si ridurrebbero infine a molte parole ed a pochi fatti.-

In merito al Comitato di Liberazione: esso punta con se la gloriosa storia dei Comitati di liberazione dell'alta Italia, storia che non è abbandonata oggi in differenti condizioni di vita dai singoli membri i quali, pur appartenendo ai diversi partiti, raggiungono nella loro opera un accordo che non potrà non essere benefico per la futura vita della Provincia.-

Il Comitato di Liberazione attuale è così composto:

- CHETTI Giuseppe del partito comunista -
- BIZEMI Avv. Pier Franco del partito liberale -
- DONATI Avv. Albino del partito della Democrazia Cristiana -
- MASSARI Avv. Emile del partito socialista -

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 4 -

- VASA Prof. Andrea del partito di Azione -
- AVANZINI Prof. Avv. Massimo del partito della democrazia del lavoro. =

Nulla da eccepire in merito ai componenti. =

Autorità cittadine: Prefetto la cui nomina è stata ratificata dal governo Alleato, Sig. Avv. Pietro BULLONI proveniente dal partito demo-cristiano. = Elemento di grande equilibrio e dotato di quelle qualità che il momento richiede. = Posso di esso affermare che è circondato dalla stima dei vari partiti politici e di tutti i suoi concittadini. = Sindaco: Sig. Avv. Guglielmo GHISLANDI, proveniente dal partito socialista, elemento anch'esso che raccoglie la stima e l'approvazione della Città per il suo integro passato politico e per la sua dedizione al benessere della città stessa. =

L'avv. Arturo REGGIO proveniente dal partito liberale, Presidente della Deputazione Provinciale, è come i precedenti elementi di indubbio valore e stimato dalla popolazione. =

Questore il Giudice Aldo BONORA proveniente dal partito ~~conservatore~~ nista, il quale noto per la sua dirittura morale e per la sua onestà ~~esser~~ cita azione di equilibrio nell'espletamento delle sue funzioni. =

Non occorre mi dilunghi in merito ai rapporti che intercorrono fra le Autorità Italiane della Provincia e la Autorità Alleate, rapporti che sono basati da parte degli Alleati su un piano massimo di cortesia e di comprensione e da parte delle AUTORITÀ ITALIANE ~~desti~~ su un piano di collaborazione e di costruzione democratica.

La rivista all'azione patriottica svolta nella Provincia si

- VASA Prof. Amara del partito del lavoro. =

- AVANZINI Prof. Avv. Massimo del partito della democrazia del lavoro. =

Nulla da eccepire in merito ai componenti. =

Autorità cittadine: Prefetto la cui nomina è stata ratificata dal governo Alleato, Sig. Avv. Pietro BULLONI proveniente dal partito demo-cristiano. = Elemento di grande equilibrio e dotato di quelle qualità che il momento richiede. = Posso di esso affermare che è circondato dalle stime dei vari partiti politici e di tutti i suoi concittadini. = Sindaco: Sig. Avv. Guglielmo GHISLANDI, proveniente dal partito socialista, elemento anch'esso che raccoglie la stima e l'approvazione della Città per il suo integro passato politico e per la sua dedizione al benessere della città stessa. =

L'avv. Arturo REGGIO proveniente dal partito liberale, Presidente della Deputazione Provinciale, è come i precedenti elementi di indubbio valore e stimato dalla popolazione. =

Questore il Giudice Aldo BONORA proveniente dal partito socialista, il quale noto per la sua dirittura morale e per la sua onestà esecutiva, cita azione di equilibrio nell'espletamento delle sue funzioni. =

Non occorre mi dilunghi in merito ai rapporti che intercorrono fra le Autorità Italiane della Provincia e la Autorità Alleata, rapporti che sono basati da parte degli Alleati su un piano massimo di cortesia e di comprensione e da parte delle AUTORITÀ ITALIANE su un piano di collaborazione e di costruzione democratica.

In merito all'azione patriottica svolta nella Provincia si possono trarre le seguenti conclusioni: l'azione è stata portata militarmente e decisamente si da danneggiare in modo assai grave la macchina bellica tedesca e la struttura fascista repubblicana. = Troppo lungo sa-

././.

0 4 8 0

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 5 -

rebbe dilungarsi nel presente rapporto sulle azioni svolte dalla massa dei patrioti, sugli atti di eroismo, sulle informazioni militari fornite ai Comandi Alleati e sull'assistenza data ai prigionieri alleati, e sulla rivolta popolare in cui culminò l'azione della cittadinanza il giorno 26 Aprile 1945.-

E' bastante, in un primo tempo, esporre ai Superiori Comandi ed a codesto Onorevole Ministero che la lotta al nazi-fascismo, organizzata e condotta da formazioni di diversi partiti, si svolse su di un piano unico teso alla liberazione della Provincia.-

Hanno operato in tale lotta le seguenti formazioni:

- FIAMME VERDI = Div. Tito Speri e Div. Lunardi
 - 1^a Div. GARIBALDI
 - ‡ BRIGATA MATTEOTTI
 - FORMAZIONE GIUSTIZIA E LIBERTA'
- tutte raccolte sotto la direzione di un Comando Militare residente a Brescia e così organizzato:
- Col. ZANI Giuseppe (Comando Provinciale)
COMINARDI (Commissario di guerra)
COLONNELLO LORENZETTI (Vice Comandante Provinciale e Comandante di Piazza)
TEDOLDI Leonida (Intendente Ispettore)
BRUNELLI Francesco (Vice Commissario con funzioni ispettive)
Maggiore FLAMINI (Capo di Stato Maggiore).-

Tale Comando rappresenta anche oggi un fattore di coesione fra

dei patrioti, sugli atti di eroismo, sulle informazioni militari fornite ai Comandi Alleati e sull'assistenza data ai prigionieri alleati, e sulla rivolta popolare in cui culminò l'azione della cittadinanza il giorno 26 Aprile 1945.-

E' bastante, in un primo tempo, esporre ai Superiori Comandi ed al codesto Onorevole Ministero che la lotta al nazi-fascismo, organizzata e condotta da formazioni di diversi partiti, si svolse su di un piano unico teso alla liberazione della Provincia.-

Hanno operato in tale lotta le seguenti formazioni:

- FIAMME VERDI = Div. Tito Speri e Div. Lunardi
- 1^a Div. GARIBOLDI
- BRIGATA MATTEOTTI
- FORMAZIONI GIUSTIZIA E LIBERTA'

tutte raccolte sotto la direzione di un Comando Militare residente a Brescia e così organizzato:

Col. ZANI Giuseppe (Comando Provinciale)
COMINARDI (Comissario di guerra)
COLONNELLO LORENZETTI (Vice Comandante Provinciale e Comandante di Piazza)

TEDOLDI Leonida (Intendente Ispettore)

BRUNELLI Francesco (Vice Commissario con funzioni ispettive)

Maggiore FLAMINI (Capo di Stato Maggiore).--

Tale Comando rappresenta anche oggi un fattore di coesione fra le diverse formazioni.-

Sarà cura di questo Ufficio trasmettere in seguito dettagliati rapporti oltre che sulle varie azioni delle Bande anche sui componenti di essi che in special modo si sono distinti per senso di dovere e per

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

data

Oggetto:

- 6 -

eroismo.-

Molti di questi elementi di tutti i partiti, meritano, a mio avviso il riconoscimento più alto da parte delle Superiori Autorità per avere essi grandemente influito sulla più alta considerazione in cui oggi i Governi Alleati tengono il nostro Paese.- E' pertanto assolutamente necessario che si dia ai Comandi Alleati la netta impressione che, cessata la guerra, il Popolo Italiano non ha bisogno di armi e di armati o di polizie palesi o segrete per riprendere la normalità della vita e di iniziare una ricostruzione morale e materiale.-

E' così che io stimo che migliore sarà la considerazione là dove minorà sarà il numero degli uomini armati, chiunque essi siano: l'epurazione che già in questa Provincia è in pieno svolgimento e che viene organizzata dalle Autorità Italiane e Alleate in piena collaborazione con questo Ufficio, dovrà essere compito di uomini liberi e non di uomini che tale compito compiano per il peso delle armi.-

L'epurazione degli elementi maggiormente compromessi e responsabili è già stata fatta dalla giustizia del popolo.- Quei pochi che sono sfuggiti alle prime ricerche e che vengano via via arrestati non verranno sottratti da forza alcuna alla giusta punizione.-

Questo Ufficio si è anche interessato in tale campo della costituzione e della organizzazione dei Tribunali del Popolo e delle Commissioni di giustizia secondo le norme dettate dai decreti del Governo Italiano.- Attualmente vi sono, solamente nella Città di Brescia, circa

..... che dovranno rispondere della loro passa-

Molti di questi elementi di tutti i partiti, meritano, a mio avviso il riconoscimento più alto da parte delle Superiori Autorità per avere essi grandemente influito sulla più alta considerazione in cui oggi i Governi Alleati tengono il nostro Paese. E' pertanto assolutamente necessario che si dia ai Comandi Alleati la netta impressione che, cessata la guerra, il Popolo Italiano non ha bisogno di armi e di armati o di polizie palesi o segrete per riprendere la normalità della vita e di iniziare una ricostruzione morale e materiale.

E' così che io stimo che migliore sarà la considerazione là dove minorà sarà il numero degli uomini armati, chiunque essi siano: l'epurazione che già in questa Provincia é in pieno svolgimento e che viene organizzata dalle Autorità Italiane e Alleate in piena collaborazione con questo Ufficio, dovrà essere compito di uomini liberi e non di uomini che tale compito compiano per il peso delle armi.

L'epurazione degli elementi maggiormente compromessi e responsabili é già stata fatta dalla giustizia del popolo. Quei pochi che sono sfuggiti alle prime ricerche e che vengono via via arrestati non verranno sottratti da forza alcuna alla giusta punizione.

Questo Ufficio si é anche interessato in tale campo della costituzione e della organizzazione dei Tribunali del Popolo e delle Commissioni di giustizia secondo le norme dettate dai decreti del Governo Italiano. Attualmente vi sono, solamente nella Città di Brescia, circa quattromila elementi arrestati che dovranno rispondere della loro passata attività: tra essi numerose personalità e Prefetti repubblicani assisturati alla giustizia dall'azione delle Formazioni Patriottiche e di questo Ufficio.

././.

0 4 8 4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PATRIOTS REPRESENTATIVE FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

date

- 7 -

Nessun rilievo ha fatto il Comandante Allente sull'attività di questo Ufficio, sicché si può dedurre che tutte le iniziative da esso prese sono state approvate.

Si riassume brevemente lo svolgimento dell'attività patriottica nella Provincia, attività che occorre notare, ed è svolta sotto una spaventosa pressione nemica dovuta alla dislocazione di tutti i Gruppi e Comandi tedeschi e repubblicani nella Provincia stessa e alla incessante e stretto controllo della sua industria e dello suo ricchezza.

Il movimento patriottico fu ufficialmente iniziato in 14 settembre 1943 con lo scopo preciso di organizzare e alla nostre principali forze capaci di preparare una reazione militare italiana in attesa di un intervento attivo degli Alleati.

In città il primo centro fu la Parrocchia di S. Faustino ove si riunì il primo Comitato politico di liberazione nazionale, mentre a Ome e Trione venivano fatti affluire i primi concentramenti di uomini, tra l'organizzazione di questo movimento siungevano offerte da varie parti. Nel frattempo si iniziava l'organizzazione anche nelle altre tre valli Bresciane e precisamente in Valle Sabbia (la prima che riuscì a presentare una buona organizzazione militare basata su Gruppi di paese) per opera di Giacomo PERLASCA coadiuvato da certo BERTINELLI, e in valle Camonica da parte del Capitano RAGNOLI.

In città, dopo il primo Comitato su menzionato, si tentò un Comitato militare apolitico.

Nessun rilievo ha fatto il Comando Allente sulla attività di questo Ufficio, sicché si può dedurre che tutte le iniziative da esso prese sono state approvate.-

Si riasume brevemente lo svolgimento dell'attività patriottica della Provincia, attività che occorre notare, si è svolta sotto una spaventosa pressione nemica dovuta alla diffusione di tutti i Ministri e Comandi tedeschi e repubblicani nella Provincia stessa e allo incessante e stretto controllo delle sue industrie e delle sue rischezze.-

Il movimento patriottico fu ufficialmente iniziato in 14 settembre 1943 con lo scopo preciso di organizzare a il nostro Fronte forse capaci di preparare una reazione militare italiana in attesa di un presto arrivo degli Alleati.-

In città il primo centro fu la Ferrocchia di S. Faustino ove si riunì il primo Comitato politico di liberazione nazionale, mentre a Ome e Brione venivano fatti affluire i primi concentranti di uomini, trefferiti poi sul monte Guglielmo (Valle Trompia).- Per il mantenimento e l'organizzazione di questo movimento giungevano offerte da varie parti. Nel frattempo si iniziava l'organizzazione anche nelle altre tre valli Bresciane e precisamente in Valle Sabbia (la prima che riuscì a presidiare una buona organizzazione militare basata su gruppi di paese) per opera di Giacomo PERILLO coordinato da certo MARTINOLI, e in valle Camonica da parte del Capitano RACCHI.-

In città, dopo il primo Comitato su menzionato, si tenne un Comitato militare politico a sei che finì con il ridursi al solo Franco PERILLO.- Intanto, per l'azione specificatamente cittadina, si presentava, iniziando subito un serio e proficuo lavoro, Astolfo MARINI, cui stretto collaboratore era Emanuele MARCHETTI.-

././.

0 4 8 6

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 8 -

E' di questo periodo di tempo, con il trasferimento in questa Provincia di Comandi e Ministeri tedeschi e Fascisti, che l'azione clandestina diveniva estremamente difficile e pericolosa (vedi tutti i martiri Bresciani).-

Pure in questo lasso di tempo usciva il foglio "Brescia libera" divenuto poi "Il Ribelle".-(Direttore Claudio SARMORI).-

L'organizzazione della Valle Sabbia veniva per lungo tempo realizzata dall'arresto di PERLASCA, poi fucilato, e dei suoi principali collaboratori.-Eguale cosa in Valle Trompia con la fucilazione di certi PELOSI e CINELLI.-

Solo in valle Camonica si poté continuare, sempre da parte di RAGNOLI, un lavoro ininterrotto e progressivo.-E' però da ricordare l'uccisione del Colonnello LORENZINI e l'arresto del suo gruppo.-

In città, dopo la fucilazione di LUNARDI e il tentativo di OLIVELLI di raccoglierne l'eredità riprendendone il lavoro che terminò con l'arresto dell'OLIVELLI stesso, regnò per vario tempo un grande smarrimento in quanto non si arrivava a controllare e coordinare tutti gli elementi che lavoravano per l'unica causa, pur ignorandosi o trovandosi su differente terreno politico.-

Anche in pianura per iniziativa di molti si incominciava un saldo e rapido lavoro.-

Con l'approssimarsi dell'estate 1944 avvenne una forte ripresa del movimento partigiano in montagna.- La valle Camonica fu in testa:

E' di questo periodo di tempo, con il quale la Provincia di Comandi e Ministri tedeschi e Fascisti, che l'azione clandestina diveniva estremamente difficile e pericolosa (vedi tutti i martiri Bresciani).-

Pure in questo lasso di tempo usciva il foglio "Brescia libera" divenuto poi "Il Ribelle" (Direttore Claudia SARTORI).-

L'organizzazione della Valle Sabbia veniva per lungo tempo paralizzata dall'arresto di PERLASCA, poi fucilato, e dei suoi principali collaboratori. -Eguale cosa in Valle Trompia con la fucilazione di certi PELOSI e CINELLI.-

Solo in valle Camonica si poté continuare, sempre da parte di RAGNOLI, un lavoro ininterrotto e progressivo. -E' però da ricordare l'uccisione del Colonnello LORENZINI e l'arresto del suo gruppo.-

In città, dopo la fucilazione di LUNARDI e il tentativo di OLIVELLI di raccoglierne l'eredità riprendendo il lavoro che terminò con l'arresto dell'OLIVELLI stesso, regnò per vario tempo un grande smarrimento in quanto non si arrivava a controllare e coordinare tutti gli elementi che lavoravano per l'unica causa, pur ignorandosi o trovandosi su differente terreno politico.-

Anche in pianura per iniziativa di molti si incominciava un saldo e rapido lavoro.-

Con l'approssimarsi dell'estate 1944 avvenne una forte ripresa del movimento partigiano in montagna. -La valle Camonica fu in testa: ivi agiva la Divisione "FIAMME VERDI" Tito Speri (Brigata Lorenzini e Brigata Schivardi che operava in quasi tutta la valle e più tardi una Brigata Garibaldina (la 54^a) in Val Malga e Val Savioire.=

Il centro dell'azione partigiana per le Valli Trompia e Sabbia fu la zona montana che si estende attorno alla Corno Elacca. -Qui agiva

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 9 -

la Brigata Fiamme Verdi-Giacomo Perlasca, dipendente anch'essa dalla Divisione "Tito Speri", e poi, proveniente dal monte Guglielmo, e presto ingrossandosi la 54^a Brigata Garibaldi. In questi mesi le forze partigiane agirono intensamente dominando la montagna e costringendo i pre-sidi Fondo Valle a ritirarsi in luoghi forti. I nazi-fascisti iniziarono, per correre ai ripari, una serie di numerose feroci e inconsulte rappresaglie (fucilazioni di ostaggi, incendi di cascine e di intere fra-zioni). Iniziarono poi vasti rastrellamenti con l'impiego di ingenti forze tedesche e fasciste con l'intenzione, che però non poté essere attuata di eliminare dalle montagne bresciane il movimento partigiano.

Vittime gloriose, per ricordare i più insigni, furono Tita SECCHI e Antonio SCHIVARDI delle "Fiamme Verdi".

L'inverno costrinse vari reparti partigiani alla smobilitazio-ne parziale e allo svernamento di parte dei propri uomini in città, nei paesi di Fondo Valle e in pianura. Molti nuclei di ardimentosi sfidarono il rigidissimo scorso inverno in montagna. Fu questo il periodo doloroso dei minuti rastrellamento che permisero ai repubblicani molti assassinii. Accennerò solo a Cappellini in Valcamonica ed a Emiliano Rinaldini in Val Sabbia e a Verginella Comandante la 122^a Brigata Garibaldi. Da ricordare inoltre due gruppi appartenenti alle Formazioni Giustizia e Libertà e precisamente "Barnaba" e "Monte Suello". Sopra Gavardo si iniziava frattanto l'organizzazione della 7^a Brigata "Matteotti". Nei primi mesi del nuovo anno 1945, appena scioltesi la neve, il movimento in montagna riprendeva soprattutto in Valle Camonica. Centro gloriosissimo di

la Brigata Fiamme Verdi-Giacomo Perlasca, dipendente anch'essa dalla Divisione "Tito Speri", e poi, proveniente dal monte Guglielmo, e presto ingrossandosi la 54^a Brigata Garibaldi. In questi mesi le forze partigiane agirono intensamente dominando la montagna e costringendo i pre-sidi Fondo Valle a ritirarsi in luoghi forti. I nazi-fascisti iniziarono, per correre ai ripari, una serie di numerose feroci e incoisulte rappresaglie (fucillazioni di ostaggi, incendi di cascare e di intere fra-zioni). Iniziarono poi vasti rastrellamenti con l'impiego di ingenti forze tedesche e fasciste con l'intenzione, che però non poté essere attuata di eliminare dalle montagne bresciane il movimento partigiano.

Vittime gloriose, per ricordare i più insigni, furono Tita SECCHI e Antonio SCHIVARDI delle "Fiamme Verdi".

L'inverno costrinse vari reparti partigiani alla smobilitazio-ne parziale e allo svernamento di parte dei propri uomini in città, nei paesi di Fondo Valle e in pianura. Molti nuclei di ardimentosi sfidarono il rigidissimo scorso inverno in montagna. Fu questo il periodo doloroso dei minuti rastrellamento che permisero ai repubblicani molti assassinii. Accennerò solo a Cappellini in Valcamonica ed a Emiliano Rinaldini in Val Sabbia e a Verginella Comandante la 122^a Brigata Garibaldi. Da ricordare inoltre due gruppi appartenenti alle Formazioni Giustizia e Libertà e precisamente "Barnaba" e "Monte Suello". Sopra Gavardo si iniziava frattanto l'organizzazione della 7^a Brigata "Matteotti". Nei primi mesi del nuovo anno 1945, appena scioltasi la neve, il movimento in montagna riprendeva soprattutto in Valle Camonica. Centro gloriosissimo di questa strenua lotta fu il Monte Mortirolo ove agiva la Brigata "Fiamme Verdi". Antonio Schivardi. In Val Trompia resisteva un forte attacco la Brigata Garibaldi 122^a. Da ricordare il lancio in Mortirolo presso la Divisione Fiamme Verdi-Tito Speri, di una missione Americana. 2523

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 10 -

Anche la formazione di Giustizia e Libertà "Bernaba" fece fronte ad un grave rastrellamento mentre la 7^a Brigata "Matteotti" pagava il proprio tributo di sangue. In questo tempo con il costituirsi del corpo Volontari Libertà J.V.L., i rappresentanti delle quattro formazioni partigiane presenti nella Provincia di Brescia e precisamente in ordine numerico decrescente - "Fiamme Verdi" "Caribaldi" "Matteotti" e "Giustizia e Libertà" (queste due ultime però a molta distanza delle precedenti) si accordarono per costituire un Comitato Militare con la funzione di addevenire alla nomina di un Comando unico provinciale dal quale dovevano dipendere il Comando di Piazza e gli altri cinque settori (due alpini e tre pianura).-

In città e nella provincia fu un susseguirsi continuo di colpi di mano, allo scopo specialmente di provvedere al rifornimento delle armi. La liberazione di Brescia da parte delle Forze partigiane avvenne il 26 aprile 1945 con la collaborazione della popolazione. Tutti gli stabilimenti, gli edifici pubblici, le caserme venivano presidiate dai patrioti. In Provincia l'azione fu contemporanea. =

Tale la storia, in breve cenni, del movimento patriottico nella Provincia di Brescia. Questo Ufficio trasmetterà in seguito i dati precisi circa il numero dei patrioti delle varie formazioni, numero fluttuante in questo momento di organizzazione. Si trasmetteranno inoltre ai Superiori Comandi rapporti particolareggiati circa le azioni svolte dalle diverse bande, elenchi dei componenti di esse, biografie dei migliori elementi e tutto quanto possa interessare per ricostruire l'opera svolta

5-10-1

Anche la formazione di Giustizia e Libertà "Barnaba" fece fronte ad un grave rastrellamento mentre la 7^a Brigata "Matteotti" pagava il proprio tributo di sangue.--In questo tempo con il costituirsi del corpo Volontari Libertà C.V.L., i rappresentanti delle quattro formazioni partigiane presenti nella Provincia di Brescia e precisamente in ordine numerico decrescente --"Fiamme Verdi" "Caribaldi" "Matteotti" e "Giustizia e Libertà" (queste due ultime però a molta distanza delle precedenti) si accordarono per costituire un Comitato Militare con la funzione di addevenire alla nomina di un Comando unico provinciale dal quale dovevano dipendere il Comando di Piazza e gli altri cinque settori (due alpini e tre pianura).--

In città e nella provincia fu un susseguirsi continuo di colpi di mano, allo scopo specialmente di provvedere al rifornimento delle armi.-- La liberazione di Brescia da parte delle Forze partigiane avvenne il 26 aprile 1945 con la collaborazione della popolazione.--Tutti gli stabilimenti, gli edifici pubblici, le caserme venivano presidiate dai patrioti.--In Provincia l'azione fu contemporanea.=

Tale la storia, in breve cenni, del movimento patriottico nella Provincia di Brescia.--Questo Ufficio trasmetterà in seguito i dati precisi circa il numero dei patrioti delle varie formazioni, numero fluttuante in questo momento di organizzazione.--Si trasmetteranno inoltre ai Superiori Comandi rapporti particolareggiati circa le azioni svolte dalle diverse bande, elenchi dei componenti di esse, biografie dei migliori elementi e tutto quanto possa interessare per ricostruire l'opera svolta dai patrioti della Provincia di Brescia.=

IL DELEGATO MILITARE DEL PATRIOTS BRANCH
Cap. Compagnucci Compagnoni

2522

Disordine degli uffici amministrativi ai fini delle prossime elezioni.- Come ha riconosciuto anche il Presidente Parri, buona parte del meccanismo anagrafico, di formazione degli elenchi ecc. che dovrebbe servire di base per l'attuazione delle annunciate elezioni è completamente disfatto e richiederà un tempo notevole per potere essere rimesso in efficienza. Ogni italiano che conosca un poco la realtà della situazione italiana aveva sempre considerato infatti come una ulteriore prova di facilitonerie e di incompetenza le affermazioni e le richieste di quegli uomini politici (e perfino Ministri) che le elezioni si dovevano tenere nel prossimo autunno. Chi conosceva la reale situazione dei registri di popolazione in Italia, e il gravissimo problema costituito dagli spostati, dagli scomparsi, dagli introvabili; nonché dalla indifferenza e dalla inefficienza di molta parte degli uffici incaricati delle registrazioni e delle annotazioni dei movimenti della popolazione - sapeva benissimo che l'organizzazione di elezioni regolari e libere in Italia, era un problema di estrema gravità che avrebbe comportato un lavoro immane di revisione e di aggiornamento, spese notevoli, e soprattutto disciplina negli uffici, e buona volontà negli addetti nonché in tutti buona fede; requisiti che purtroppo bisogna riconoscere che allo stato attuale difettano ovunque.

Accertamenti accurati compiuti da competenti presso una serie di Comuni e località (se si desidera, si potranno indicare) porteranno a valutare la serietà del problema, e la necessità in molti casi di ricominciare del tutto da capo, anche là dove si credeva che la situazione fosse nel complesso sopportabile e potesse consentire di effettuare le elezioni senza troppi inconvenienti.

Prigionieri.- Il problema dei prigionieri agli effetti delle elezioni non va trascurato. Anzitutto in linea di diritto si deve riconoscere che il prigioniero deve potere votare come ogni altro cittadino; ma non è certo ammissibile che egli possa votare nella località dove attualmente si trova e nella quale non ha avuto nessun modo di farsi una idea della reale situazione del Paese né dei partiti né degli uomini che dovrebbe eleggere.

Si deve quindi attendere che tutti i prigionieri che si trovano ora lontani dalla Patria possano ritornarvi ed essere iscritti nelle rispettive liste. Al riguardo è da tenere presente che, anche dal punto di vista pratico, la massa dei prigionieri (probabilmente escluso il modesto contingente che tornerà dalla Russia) costituirà un nucleo serio di votanti, i quali attraverso la sciagura della Patria, le sofferenze, e l'ospitalità ricevuta, avranno avuto modo di farsi una idea fondata degli errori commessi dal fascismo, e una coscienza democratica. Se inoltre il loro soggiorno in Patria non durerà troppo prima che comincino le elezioni, probabilmente essi potranno essere sottratti alle propagande di odio e di dissoluzione che hanno tanto facile presa su individui costretti dalla miseria a vivere in tragiche condizioni, a vedere soffrire i loro cari,

1

Mai come nell'attuale momento in Italia sarebbe stato necessario disporre di una Amministrazione fiscale centrale e periferica efficiente; e purtroppo, si deve aggiungere, mai come in questo momento gli organi fiscali si dimostrano insufficienti al proprio compito.

Disordine, trascuratezza e incompetenza sono un po' in tutte le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici all'ordine del giorno; e il rilassamento è dovuto a un complesso di cause morali e tecniche sulle quali è per ora superfluo intrattenersi. Ma i danni da tale rilassamento si notano con particolare gravità in una struttura delicata, sensibile e vitale come quella fiscale, la quale pure oggi sarebbe chiamata a un compito di preminente importanza nello Stato italiano che solo attraverso una rigida ed efficiente attrezzatura di accertamenti ed incassi può sperare di vedere sia pure molto lentamente e gradualmente ricostituirsi la possibilità di fare fronte ai terribili oneri di una ripresa. Ai compiti ordinari già abbastanza pesanti si è poi aggiunto il carico degli accertamenti e avocazioni dei profitti di regime; e tutta una serie di altre incombenze. Demolita o logorata in alto la competenza ed anche l'autorità attraverso i deleteri, ingiusti e parziali processi di epurazione, e soprattutto attraverso la continua minaccia e il ricatto politico sospeso sulla testa della maggioranza dei funzionari, in complesso buoni e fedeli servitori dello Stato; in molti casi stimolata in basso la ribellione o l'indifferenza agli ordini superiori mediante una sistematica sobillazione, l'Amministrazione delle entrate dello Stato che forse più di ogni altra esige nei funzionari qualità particolari di carattere, di onestà, di rigore, si trova oggi in pessime condizioni di personale e di funzionamento e cadrà in uno stato di inefficienza da cui sarà assai difficile sollevarla se non si provvede in tempo con una direzione energica, imparziale, indipendente che si preoccupi solo dell'interesse dello Stato.

Purtroppo invece dalla data della liberazione l'Amministrazione delle Finanze è stata consegnata praticamente in mano dei comunisti. Premesso che, come aveva sostenuto il defunto Soleri, e come è ormai generalmente riconosciuto, è stato un madornale errore separare le due branche del Tesoro e delle Finanze, che invede mai come in questo momento avrebbero avuto bisogno di una direzione unitaria, e organica; aggiunto che in ogni modo si sarebbe dovuto a qualunque costo cercare di evitare che alle due branche predette fossero preposti uomini appartenenti a partiti diametralmente opposti come direttive e in guerra fra di loro; si devono ora esaminare le conseguenze di oltre un anno di gestione comunista delle finanze.

Le cifre sono ben note: solo una modesta frazione delle spese dello Stato è coperta dalle entrate normali (imposte e monopoli); ma mentre le spese crescono in progressione continua, le entrate pure seguendo anche esse il ritmo di incremento dell'inflazione, si sviluppano in misura così insufficiente e così preoccupante da far concludere non solo che la situazione economica e finanziaria italiana è assai grave, ma, fatto più notevole, che l'organismo statale incaricato delle entrate è sempre meno all'altezza del proprio compito e minaccia di divenire controproducente se non si pone al più presto un riparo.

2520

Grosso modo, la situazione odierna del Bilancio dello Stato è la seguente: spese annue circa 200 miliardi, entrate 35 miliardi, di cui ben 16 miliardi sono però rappresentate dal gettito dei monopoli. E' inutile soffermarsi sul significato paradossale di questa situazione, la quale indica sì che lo Stato italiano è stato ridotto in tragiche condizioni dal fascismo e dalla guerra, ma anche che l'organizzazione fiscale è a terra e che in 15 mesi nulla si è fatto per attuare un rimedio. Di chi la colpa?

Non si pretende certo da un Ministro delle finanze che faccia dei miracoli specialmente in questi tempi. Ma si pretende che per lo meno dimostri che una direzione centrale dell'Amministrazione finanziaria esiste e comanda e agisce e ha un prestigio nei riguardi dei dipendenti e dei contribuenti. Ci sia permesso esprimere l'avviso che se il posto di Ministro delle Finanze fosse stato affidato anziché a uomini di partito, e di partito estremo, semplicemente a un competente, rigido, serio e non compromesso con la politica né del passato né del presente, ben altri sarebbero i risultati in questo settore così vitale dell'Amministrazione.

Di fronte al fallimento catastrofico tanto dell'organizzazione delle finanze come di quella dell'agricoltura, fallimento che finirà con il costare assai caro e al Paese e ai consumatori, e probabilmente anche agli Alleati, è legittimo porsi il quesito: finché a che punto tali risultati sono prodotti da incompetenza, ignoranza o leggerezza, e fino a che punto debbono invece ascrivere a un programma determinato? Il sospetto è tanto più autorizzato non solo in base ai risultati dell'opera dei singoli dicasteri, e anche alla linea e all'azione abituale del partito da cui provengono gli uomini a capo dei dicasteri stessi, ma anche dal recente cambiamento del Presidente con lo Scoccimarro. Il Presidente infatti era comunque uno studioso, sia pure impreparato al compito pratico. Quale è stato il motivo della sua sostituzione con persona di nessuna competenza né teorica né pratica ma indubbiamente più ortodosso nei riguardi del suo partito?

Quanto più l'opera dei due comunisti preposti ai dicasteri delle finanze e dell'agricoltura si dimostra negativa, e nulli i risultati a favore del Paese, anzi se mai pregiudizievoli, tanto più si avvalora il sospetto che tale svolgimento non sia semplicemente conseguenza di incompetenza e ignoranza, ma bensì faccia parte di un programma preciso e definito che miri a portare gradatamente maggior disordine e confusione in rami vitali dell'Amministrazione dello Stato. Una indagine obiettiva e riservatamente svolta presso funzionari competenti dell'Amministrazione finanziaria, purché siano liberati dalla paura di rappresaglie attuali o future (i socialcomunisti usano minacciare più o meno palesemente di vendicarsi... quando saranno al potere dopo le elezioni, ed è umano che alti e bassi funzionari, in genere carichi di famiglia e senza altre apprezzabili entrate oltre lo stipendio vivano nel terrore di essere compresi in una ulteriore ondata di eliminazioni) non potrà che confermare la fondatezza di questo sospetto e la necessità di un intervento se non si vuole giungere al completo disgregamento della macchina fiscale e delle entrate.

Maggiori particolari potranno essere forniti in seguito.

2519

Per quanto riguarda più specialmente la gestione dei Monopoli, la quale è sempre stata la maggiore fonte di entrate per lo Stato e tuttora, come si è detto, fornisce il 50% quasi degli introiti del Bilancio, si fanno le seguenti

osservazioni.

Il Direttore Generale dell'Azienda dei Monopoli di Stato era da molti anni l'ing. Giovanni Boselli, considerato fondatamente come persona seria, competente e quadrata; epurato per motivi vaghi, e sostanzialmente per fare largo agli ambiziosi, fu nominato al suo posto il dr. Cova Pietro, che in vita sua non si era mai occupato di monopoli, nè di industria; era semplicemente un excompagno di scuola del Pesenti del quale quest'ultimo ben conosceva l'intensa volontà arrivistica. Il Cova, che era stato fra l'altro gerarca fascista, e perciò fu attaccato aspramente anche sulla stampa, aveva come unica esperienza 10 anni di banca prima alla Banca commerciale e poi alla Banca del Lavoro (sempre Ufficio studi); infine rappresentante della Banca del Lavoro a Berlino e a Zagabria. Persona svelta ma di carattere volubile e soprattutto privo di scrupoli e di linea, il Cova è stato ed è molto discusso, ~~che~~ ciò può apparire logico data la delicatezza della sua posizione (i fumatori sono i consumatori più irritabili del mondo) e le gelosie che suscita.

Ma le due critiche principali che si rivolgono al nuovo direttore dei monopoli sono: 1) la sua devozione al Partito comunista cui deve in sostanza la sua nomina, e la messa a disposizione del partito stesso e di suoi compagni di mezzi di trasporto e agevolazioni dell'azienda; 2) l'inefficienza e l'insufficienza dell'Azienda nei confronti della sempre più florida e organizzata borsa nera dei tabacchi. E' noto che il Cova si giustifica dando soprattutto la colpa agli Alleati, ma sta di fatto che è un vero scandalo che tutta Italia sia piena di venditori di sigarette smuppionate e in pacchetti come quelli del Monopolio e che la grande Azienda dello Stato non si sia ancora messa in condizioni di combattere efficacemente tale scandalo; anzi è costretta a subirne il continuo diffondersi e progredire.

0 4 9 6

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

2. GIUGNO 1942

AI PATRIOTS BRANCH A.C.

A. O. N. A.

Questo Ufficio, Sezione Patrioti, intende con il presente succinto rapporto, segna il punto della situazione al giorno d'oggi, riassumere l'attività svolta e toccare determinati punti riguardanti l'incanalamento del movimento patriottico per il futuro. =

In linea generale si osserva: le organizzazioni patriottiche garibaldine, Fiamme Verdi, socialiste ecc. benché organizzate sotto diversa bandiera politica, risentivano dell'autorità del Comando Militare patrioti di Brescia. =

A tuttora è stato intendimento di questo Ufficio evitare scissioni e atteggiamenti politici, rafforzando e garantendo l'autorità del Comando Militare, servendosi unicamente di esso quale tramite con i singoli patrioti. =

Non si nota nell'amorente patriotti eccessive interferenze politiche. =

Il Comando Provinciale Militare è composto di rappresentanti di vari partiti e diretto da due Colonnelli già in servizio effettivo. Il Comando presenta una certa coesione ed è composto di persone di equilibrio. =

2517

Composizione formazioni patriottiche e loro forze: in linea generale si può suddividere la Provincia di Brescia in due settori: Nord e Sud.

Nel settore Nord grande prevalenza di Fiamme Verdi. = Nel

Questo Ufficio, Sezione Patriotti, intende con il presente succinto rapporto, segnarne il punto della situazione al giorno d'oggi, riassumere l'attività svolta e toccare determinati punti riguardanti l'incanalamento del movimento patriottico per il futuro.=

In linea generale si osserva: le organizzazioni patriottiche garibaldine, Fiamme Verdi, socialiste ecc. benché organizzate sotto diversa bandiera politica, risentivano dell'autorità del Comando Militare patriotti di Brescia.=

A tuttora è stato intendimento di questo Ufficio evitare scissioni e atteggiamenti politici, rafforzando e garantendo l'autorità del Comando Militare, servendosi unicamente di esso quale tramite con i singoli patriotti.=

Non si notano nell'ambiente patriotti eccessive interferenze politiche.=

Il Comando Provinciale Militare è composto di rappresentanti di vari partiti e diretto da due Colonnelli già in servizio effettivo. Il Comando presenta una certa coesione ed è composto di persone di equilibrio.=

2517

Composizione formazioni patriottiche e loro forze: in linea generale si può suddividere la Provincia di Brescia in due settori: Nord e Sud.

Nel settore Nord grande prevalenza di Fiamme Verdi.=Nel settore Sud maggioranza di Garibaldini e nuclei di Fiamme Verdi.=Non vi sono gravi e profondi disaccordi tra gli uni e gli altri.=Tale dislocazione è dovuta al fatto che i componenti le "Fiamme Verdi" sono per la maggioranza Alpini o elementi dell'esercito e pertanto hanno

././.

0 4 9 8

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 2 -

operato sulle montagne delle Valli Canonica, Trompia, Sabbia, mentre i "Gariboldini" provengono dalle fabbriche dei dintorni di Brescia e della Bassa Bresciana.=

Osservazioni: nel mentre il problema del riassorbimento dei Patrioti di Brescia e del Sud si presenta difficile a risolvere e per la difficoltà di assunzione nelle fabbriche e per il carattere stesso di esse formazioni di carattere preminentemente irregolare, quello del riassorbimento dei patrioti del Nord sarà più agevole, dato che essi si presentano in formazioni omogenee e militari.=

In merito alla Val Canonica dove esiste quasi un reggimento di alpini, perfettamente inquadrato e organizzato quale reparto dell'esercito, si suggerisce il progetto di immetterlo nello esercito regolare senza eccessivi mutamenti.=Esso ha già i quadri completi di ufficiali, sottufficiali e truppa, è unicamente composto di "Pianne Verdi" e dà garanzia sia per disciplina, sia per l'atteggiamento preso in favore degli Alleati, di essere uno dei migliori reparti di quanti oggi ne sono nell'esercito stesso.=

Tale decisione dovrebbe, eventualmente, essere presa con una certa premura, affinché le formazioni non si disgregino.=La proposta di cui sopra non incide nell'attuazione del disarmo, ne la ritarda.=

2516

Smobilitazione: questo Ufficio ha avuto cura di trasmettere tutte le direttive dei superiori Comandi ai Comandanti le Formazio-

operato sulle montagne delle Valli Camonica, Trompia, Sabbia, mentre i "Gariboldiani" provengono dalle fabbriche dei dintorni di Brescia e della Bassa Bresciana.=

Osservazioni: nel mentre il problema del riassorbimento dei Patrioti di Brescia e del Sud si presenta difficile a risolvere e per la difficoltà di assunzione nelle fabbriche e per il carattere stesso di esse formazioni di carattere preminentemente irregolare, quello del riassorbimento dei patrioti del nord sarà più agevole, dato che essi si presentano in formazioni omogenee e militari.=

In merito alla Val Camonica dove esiste quasi un reggimento di alpini, perfettamente inquadrato e organizzato quale reparto dell'esercito, si suggerisce il progetto di immetterlo nello esercito regolare senza eccessivi mutamenti.=Esso ha già i quadri completi di ufficiali, sottufficiali e truppa, è unicamente composto di "Fiamme Verdi" e dà garanzia sia per disciplina, sia per l'atteggiamento preso in favore degli Alleati, di essere uno dei migliori reparti di quanti oggi ne sono nell'esercito stesso.=

Tale decisione dovrebbe, eventualmente, essere presa con una certa premura, affinché le formazioni non si disgregino.=La proposta di cui sopra non incide nell'attuazione del disarmo, né la ritarda.=

2516

Smobilitazione: questo Ufficio ha avuto cura di trasmettere tutte le direttive dei superiori Comandi ai Comandanti le Formazioni ed al Comandante Militare della Provincia, e ha seguito l'attuazione di tali direttive, incanalando la massa patriottica verso una normalizzazione che, se non ancora raggiunta, è, in qualche Provincia rag-

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 3 -

giungibile.- Le operazioni di smobilitazione sono in avanzata esecuzione: ne: già le armi sono state raccolte in molti centri e già da tempo elementi scelti compiono il lavoro di trasporto di tali armi dalla periferia al centro, presso la Caserma dei Carabinieri di Brescia.

Situazione armi: come noto ai Superiori Comandi, nella Provincia di Brescia esistono numerose fabbriche di armi dalle quali sono uscite migliaia e migliaia di moschetti; revoltelle, munizioni ecc.

A tali fonti necessita aggiungere enorme quantitativo di armi abbandonate dai tedeschi ed dai fascisti: pertanto il recupero è oneroso e lungo, né si hanno eccessive disponibilità di camion e benzina per il ritiro di esse. =

Considerazioni: prevedo; come da altra parte è accaduto in quasi tutte le provincie d'Italia, che un certo numero di armi rimarranno in possesso dei Patriotti, ma trattasi per lo più di revolver e non di mitragliatori. -- Penso che con l'andar del tempo dato anche il carattere positivo e serio della popolazione dell'Alta Italia; anche buona parte delle riserve saranno consegnate.

A tuttora il lavoro di recupero è molto soddisfacente. In quasi tutte le località i Patriotti girano disarmati.

Inoltre difficoltà della smobilitazione dei Patriotti si incontrano in due fattori essenziali e gravi: 1°) impossibilità di abbandonare senza alcun Presidio numerosissimi magazzini in cui giacciono merci del valore di milioni e milioni, e depositi enormi di esplosivo abbandonati dai tedeschi. 2°) risentimento della massa per la lentezza in cui procede l'epurazione degli elementi fascisti.

ne : già le armi sono state raccolte in molti centri e già da tempo elementi scelti compiono il lavoro di trasporto di tali armi dalla periferia al centro, presso la Caserma dei Carabinieri di Brescia.

Situazione armi: come noto ai Superiori Comandi, nella Provincia di Brescia esistono numerose raccorte di armi delle quali sono uscite migliaia e migliaia di moschetti; revoltelle, munizioni ecc.

A tali fonti necessita aggiungere enorme quantitativo di armi abbandonate dai tedeschi ex dal fascisti: pertanto il recupero è oneroso e lungo, né si hanno eccessive disponibilità di camion e benzina per il ritiro di esse. =

Considerazioni: prevedo; come da altra parte è accaduto in quasi tutte le provincie d'Italia, che un certo numero di armi rimarranno in possesso dei Patrioti, ma trattasi per lo più di revolver e non di mitragliatori. -- Penso che con l'andar del tempo dato anche il carattere positivo e serio della popolazione dell'Alta Italia; anche buona parte delle riserve saranno consegnate.

A tuttora il lavoro di recupero è molto soddisfacente. In quasi tutte le località i Patrioti girano disarmati.

Inoltre difficoltà della snobbilizzazione dei Patrioti si incontrano in due fattori essenziali e gravi: 1°) impossibilità di abbandonare senza alcun Presidio numerosissimi magazzini in cui giacciono merci del valore di milioni e milioni, e depositi enormi di esplosivo abbandonati dai tedeschi. 2°) risentimento della massa per la lentezza in cui procede l'epurazione degli elementi fascisti.

Battaglione di Polizia Patrioti: ad ovviare il primo inconveniente questo Ufficio, sotto la direzione del Comando Alleato, ha creato un ²⁵⁴⁵aglione di Polizia Patriottica - attualmente C. V. I. - usando di

././.

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 4 -

elementi patrioti sceltissimi.- Tale Battaglione risponde a due scopi:

1) Cooperazione con la forza dei Carabinieri e della Questura nel mantenimento dell'ordine pubblico e nel presidiare determinati luoghi; 2) Assorbire i patrioti migliori occupandoli sì da eliminare eventuali disordini dovuti a mancanza di lavoro.

Si raggiunge così lo scopo preposto ai Superiori Comandi con la istituzione dei Centri di Raccolta e nel contempo si utilizzano gli uomini per servizi vari.-

Si rileva in merito al Battaglione: 1) che esso è molto gravito alla popolazione. 2) Che esso ~~non~~ opera in connessione con il Comando Carabinieri e sotto l'Alta Direzione dell'Ufficiale Superiore di Polizia Alleata per la Provincia. 3) Che esso coadiuva la Questura presso la quale è stato distaccato un plotone al Comando di due ufficiali, plotone che è di grandissima utilità come da dichiarazione del Questore stesso.

I componenti il Battaglione hanno abbandonato ogni colore politico. Essi sono soddisfatti del vitto e della paga corrispondente a quella del soldato italiano, e sono animati dai migliori sentimenti. Tale formazione può con certezza essere ritenuta dalle Superiori Autorità uno strumento d'ordine.

Reimpiego: Sono già stati passati elenchi di patrioti disoccupati alla locale Camera del Lavoro, sono stati assunti sia per servizio di questo ufficio, sia per servizi del Comitato Provinciale Patrioti, numerosi patrioti e sono stati presi accordi con l'Ufficiale Alleato per l'assunzione

1) Cooperazione con la forza dei Carabinieri e della Questura nel mantenimento dell'ordine pubblico e nel presidiare determinati luoghi; 2) Assorbire i patrioti migliori occupandoli si da eliminare eventuali disordini dovuti a mancanza di lavoro.

Si raggiunge così lo scopo preposto dai Superiori Comandi con la istituzione dei Centri di Raccolta e nel contempo si utilizzano gli uomini per servizi vari.-

Si rileva in merito al Battaglione: 1) che esso è molto grato alla popolazione. 2) Che esso ~~non~~ opera in connessione con il Comando Carabinieri e sotto l'Alta Direzione dell'Ufficiale Superiore di Polizia Alleata per la Provincia. 3) Che esso coordina la Questura presso la quale è stato distaccato un plotone al Comando di due ufficiali, plotone che è di grandissima utilità come da dichiarazione del Questore stesso.

I componenti il Battaglione hanno abbandonato ogni colore politico. Essi sono soddisfatti del vitto e della paga corrispondente a quella del soldato italiano, e sono animati dai migliori sentimenti. Tale formazione può con certezza essere ritenuta dalle Superiori Autorità uno strumento d'ordine.

Reimpiego: Sono già stati passati elenchi di patrioti disoccupati alla locale Camera del Lavoro, sono stati assunti sia per servizio di questo ufficio, sia per servizi del Comitato Provinciale Patrioti, numerosi patrioti e sono stati presi accordi con l'Ufficiale Alleato per l'industria onde ottenere concessioni dai capi fabbrica per l'assunzione di operai.

./././.

2544

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 5 -

Assistenza: E' in attuazione l'organizzazione di un serio ufficio di assistenza al quale saranno versati fondi da Enti di beneficenza e da Comitati, onde sorperire alle immediate necessita dei patrioti.

Dettagliero in un prossimo rapporto l'organizzazione e l'opera da esso Ufficio svolta.

Osservazioni: Con la creazione di un grande ufficio di assistenza nella sede del Comando Militare Provinciale Patrioti si inizia la trasformazione della struttura militare delle formazioni in struttura civile che sfocerà in seguito in una normale associazione regionale partigiana di Italia, già riconosciuta dal Governo Alleato in Roma e tendente puramente a scopi assistenziali con l'associazione combattenti. Tale metamorfosi in corso non subisce a tuttora ostacoli né per difficoltà materiali né per interferenze politiche.

Questo ufficio in linea generale rileva: che con il movimento patriottico è stato efficacissimo durante il periodo di occupazione tedesca, così esso si è mantenuto disciplinato e serio dopo la liberazione, né vi sono stati gravi fatti di sangue che possono portare a giudicare preoccupante la situazione. La crisi politica a parere di questo Ufficio è stata superata e si è in grado attualmente di considerare singoli, rari episodi di illegalità come il prodotto di individuali iniziative per lo più compiute da sedicenti Patrioti. =

2513

Riconoscimento Patriottico: per il riconoscimento dei patrioti questo ufficio pretende un severissimo vaglio da parte del Capi-banda e del Comando Militare Provinciale. All'uopo sono state redatte schede spe-

assistenza al quale saranno versati fondi da Enti di beneficenza e da Comitati, onde sopprimere alle immediate necessita dei patrioti.

Dettaglierò in un prossimo rapporto l'organizzazione e l'opera da esso Ufficio svolta.

Osservazioni: Con la creazione di un grande ufficio di assistenza nella sede del Comando Militare Provinciale Patrioti si inizia la trasformazione della struttura militare delle formazioni in struttura civile che sfocerà in seguito in una normale associazione regionale partigiana di Italia, già riconosciuta dal Governo Alleato in Roma e tendente puramente a scopi assistenziali con l'associazione combattenti. Tale metamorfosi in corso non subisce a tuttora ostacoli né per difficoltà materiali né per l'interferenza politica.

Questo ufficio in linea generale rileva: che con il movimento patriottico è stato efficacissimo durante il periodo di occupazione tedesca, così esso si è mantenuto disciplinato e serio dopo la liberazione, né vi sono stati gravi fatti di sangue che possono portare a giudicare preoccupante la situazione.--La crisi politica a parere di questo Ufficio è stata superata e si è in grado attualmente di considerare singoli, rari episodi di illegalità come il prodotto di individuali iniziative per lo più compiute da sedicenti Patrioti.=

2513

Riconoscimento Patriottico: per il riconoscimento dei patrioti questo ufficio pretende un severissimo vaglio da parte del Capi-banda e del Comitato Militare Provinciale.--All'uopo sono state redatte schede speciali e prese speciali misure di garanzia.--Il lavoro è in corso.

././.

01506

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 6 -

Non appena ultimato, saranno pubblicate le liste dei partigiani, allo scopo di sciogliere l'eventuale responsabilità di atti illegali di elementi pseudo partigiani da quello dei patrioti riconosciuti. =

Osservazione: vi sono nelle fabbriche numerosi nuclei di operai, che avendo collaborato alla rivolta il 25 aprile temono di entrare a far parte della massa partigiana. = Pur non sconsigliando l'apporto di essi dato alla causa comune, occorre rilevare che eventuali disordini o dissensi nell'ambiente delle fabbriche non sono da attribuirsi a movimenti di patrioti, ma da considerarsi solo quale effetto della difficile e grave situazione delle fabbriche. =

Non appena organizzato l'Ufficio Assistenza, come sopra esposto si inizierà il lavoro, che è già in atto nella sua fase preliminare, per la corrispondenza di assegni e indennità per ufficiali e sottufficiali patrioti, per le competenze ai patrioti non appartenenti alle F.F.A.A. e per tutta l'assistenza necessaria verso le famiglie dei caduti e dei feriti. =

IL DELEGATO MILITARE DEL P.S.
(Cap. Compagnucci Compagnoni.)

Non appena ultimato, saranno pubblicate le liste dei partigiani, allo scopo di scindere l'eventuale responsabilità di atti illegali di elementi pseudo partigiani da quello dei patrioti riconosciuti. =

Osservazione: vi sono nelle fabbriche numerosi nuclei di operai, che avendo collaborato alla rivolta il 25 aprile tendono ad entrare a far parte della massa partigiana. = Pur non riconoscendo l'apporto di essi dato alla causa comune, occorre rilevare che eventuali disordini o dissensi nell'ambiente delle fabbriche non sono da attribuirsi a movimenti di patrioti, ma da considerarsi solo quale effetto della difficile e grave situazione delle fabbriche. =

Non appena organizzato l'Ufficio Assistenza, come sopra esposto si inizierà il lavoro, che è già in atto nella sua fase preliminare, per la corrispondenza di assegni e indennità per ufficiali e sottufficiali patrioti, per le competenze ai patrioti non appartenenti alle F.F.A.A. e per tutta l'assistenza necessaria verso le famiglie dei caduti e dei feriti. =

IL DELEGATO MILITARE DEL P.B.
(Cap. Compagnucci Compagnoni)

2512

0507

(Lombardia Region)

Demobilization

REPORT ON THE VISIT TO THE BRESCIA PROVINCE

The Provincial Commissioner was absent and we met Capt. Compagnucci who was expecting to meet members of the Military Command of C.V.L.

We discussed what has been accomplished in connection with demobilisation and what will be required for the execution of recent Allied orders.

In spite of the fact that orders from Regional C.V.L. HQs were greatly delayed the Military Command of Brescia had already carried out demobilisation according to its own initiative, which was very similar to Allied directives.

We heard that nearly all partisans have returned to civil employment and nearly all arms have been returned into the R.R.CC.

There are still in existence a few partisan units detached for police duties in the Val Camonica and Val Trompia where the R.R.CC. have not yet arrived but those small parties also (2-3-4-5 patriots) seem to be disarmed and their arms are kept in barracks.

On the other hand it seems that in those areas, sheltered in the mountains therestill are real fascist formations, against whom permission and possibility to operate are requested.

Because of lack of orders patriot centres have not been established nor have individual reference cards been made out. These last have been substituted by formation lists which Capt. Compagnucci Compagnoni is collecting in the province.

A police battalion of 500 men has been formed and placed under the orders of the Questura. Authorities seem to be satisfied with it.

Capt Compagnucci has received a sum of money from the Prefettura for demobilisation bonuses and pay to the partisans, but for the time being he has not started payments to satisfy himself that no funds should be badly spent.

Our officer seemed satisfied with the general situation which is peaceful and of disarmament which is nearly completed every where.

The institution of a patriot centre is not well accepted and military commanders as well as the Italian Military Patriot Representatives seem greatly concerned in keeping their independence from the Region.

The Italian Military Patriot Representative pointed out the necessity for the urgent institution of the local Section of Associazione Nazionale Partigiani d'Italia for all assistance and welfare matters of the province.

The Commanders are very interested in the civil employment of patriots and they suggest that patriots should replace all the officials of the republic who gathered in Brescia and who still hold many positions. It is suggested that such officials should either be repatriated to the South to concentration camps.

It is also pointed out that the emigration committees of the C.I.M. are too slow.

Dr. CONSIGLI.

We heard that nearly all patriots have been returned into the R.C.C. and nearly all arms have been returned into the R.C.C. There are still in existence a few partisan units detached for police duties in the Val Camonica and Val Trompia where the R.C.C. have not yet arrived but those small parties also (2-3-4-5 patriots) seem to be dispersed and their arms are kept in barracks.

On the other hand it seems that in those areas, sheltered in the mountains there still are real fascist formations, against whom permission and possibility to operate are requested.

Because of lack of orders patriot centres have not been established nor have individual reference cards been made out. These last have been substituted by formation lists which Capt. Compagnucci Comagnoni is collecting in the province.

A police battalion of 500 men has been formed and placed under the orders of the Questura. Authorities seem to be satisfied with it.

Capt Compagnucci has received a sum of money from the Prefettura for demobilisation bonuses and pay to the partisans, but for the time being he has not started payments to satisfy himself that no funds should be badly spent.

Our officer seemed satisfied with the general situation which is peaceful and of disarmament which is nearly completed every where.

The institution of a patriot centre is not well accepted and military commanders as well as the Italian Military Patriot representatives seem greatly concerned in keeping their independence from the Region.

The Italian Military Patriot representative pointed out the necessity for the urgent institution of the Local Section of Associazione Nazionale Partigiani d'Italia for all assistance and welfare matters of the province.

The Commanders are very interested in the civil employment of patriots and they suggest that patriots should replace all the officials of the republic who gathered in Brescia and who still hold many positions. It is suggested that such officials should either be repatriated to the South to concentration camps.

It is also pointed out that the expuration committees of the C.I.N. are too slow.

Dr. CUNSIANI.

2511

per 6/10/43

RELAZIONE SULLA VISITA ALLA PROVINCIA DI BRESCIA

Assente il Commissario Provinciale, incontriamo il Capitano Compagnucci, il quale, per fortunata coincidenza, è in attesa di ricevere i componenti del Comando Militare del C.V.L.-

Nell'attesa c'intratteniamo su quanto è stato fatto per la smobilitazione e su quanto dovrà essere fatto in attesa agli ultimi ordini alleati.-

Nonostante il Comando Militare di Brescia abbia ricevuto solo da due giorni gli ordini dal Comando Regionale C.V.L. (che avrebbero dovuto essere messi in pratica da circa 20 giorni!) la smobilitazione si era già svolta d'iniziativa e con delle direttive in gran parte corrispondenti a quelle alleate.-

A quanto ci viene riferito, quasi tutti i patrioti sono ormai al lavoro e le armi sono state consegnate al CC.RR.-

Esistono ancora alcuni nuclei di partigiani mobilitati per servizio di polizia nei vari paesi delle valli Canonica, Trompia e altre, dove non esistono ancora i Carabinieri, ma anche questi piccoli nuclei (di 2-3-5 patrioti) sembra siano disarmati ed abbiano le loro armi nelle caserme. D'altra parte sembra invece che in questa zona esistano vere e proprie formazioni, per le quali si richiede la possibilità ed il permesso di operare contro forze fasciste che sarebbero rifugiate in montagna.

Data la mancanza di ordini, non sono stati costituiti centri di raccolta, nè sono state compilate schede individuali. Queste ultime sono state sostituite da dei ruolini di formazione che il Capt. Compagnucci sta raccogliendo per tutta la provincia.

E' stato costituito un battaglione di polizia di circa 500 uomini che dipende dalla Questura e dal quale sembra che le Autorità siano molto soddisfatte.

Il Capitano Compagnucci ha ricevuto un fondo iniziale della Prefettura per il pagamento del soldo e dei premi di mobilitazione ai patrioti, ma per ora non ha effettuato versamenti; volendo assicurarsi che nessun fondo venga destinato male.

Nel compenso il nostro Ufficiale Provinciale si dimostra molto soddisfatto dell'andamento delle cose e della tranquillità della zona, oltretutto del disarmo che si è svolto, quasi ovunque nel massimo ordine.

Durante la riunione dei Comandanti Militari, seguita

ni) la smobilitazione si era già svolta d'iniziativa e con delle direttive in gran parte corrispondenti a quelle alleate.-

A quanto ci viene riferito, quasi tutti i patrioti sono ormai al lavoro e le armi sono state consegnate al CC.RR.-

Esistono ancora alcuni nuclei di partigiani mobilitati per servizio di polizia nei vari paesi delle valli Canonica, Trompia e altre, dove non esistono ancora i Carabinieri, ma anche questi piccoli nuclei (di 2-3-5 patrioti) sembra siano disarmati ed abbiano le loro armi nelle caserme. D'altra parte sembra invece che in questa zona esistano vere e proprie formazioni, per la quali si richiede la possibilità ed il permesso di operare contro forze fasciste che sarebbero rifugiate in montagna.

Data la mancanza di ordini, non sono stati costituiti centri di raccolta, né sono state compilate schede individuali. Queste ultime sono state sostituite da dei ruolini di formazione che il Capt. Compagnucci sta raccogliendo per tutta la provincia.

E' stato costituito un battaglione di polizia di circa 500 uomini che dipende dalla Questura e dal quale sembra che le Autorità siano molto soddisfatte.

Il Capitano Compagnucci ha ricevuto un fondo iniziale dalla Prefettura per il pagamento del soldo e dei premi di mobilitazione ai patrioti, ma per ora non ha effettuato versamenti; volendo assicurarsi che nessun fondo venga destinato male.

Nel compenso il nostro Ufficiale Provinciale si dimostra molto soddisfatto dell'andamento delle cose e della tranquillità della zona, oltrechè del disarmo che si è svolto, quasi ovunque nel massimo ordine.

Durante la riunione dei Comandanti Militari, seguita poco dopo, viene affrontato il problema ~~del~~ passaggio di poteri che dovrà avvenire dopo il 7 giugno.

L'idea dell'istituzione di un centro di raccolta Provinciale non incontra assolutamente il favore dei presenti e nel corso della conversazione si fa sempre più chiaro il desiderio di autonomia che hanno rispetto al resto della Regione sia i Comandanti Militari che l'Ufficiale dell'Ufficio Patrioti.

Quest'ultimo insiste molto sulla necessità di preparare il terreno all'affermarsi dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.) attraverso l'istituzione di un ufficio

./.

- 2 -

Assistenza che dovrebbe prendere in mano l'amministrazione dei patrioti della provincia.

I presenti non vedono la necessità dell'istituzione di un Centro e ritengono che gli unici patrioti che dovrebbero eventualmente esservi accolti siano gli elementi della polizia.

I quali peraltro sembra siano già inquadrati dalla Questura ed anche per loro quindi il Centro sarebbe inutile.

Quello che sembra stia molto a cuore ai Comandanti è la sistemazione nella vita civile dei patrioti. Ed a questo proposito si fa notare che sarebbe opportuno prendere delle misure nei riguardi di tutti i funzionari ed impiegati piovuti a Brescia con la Repubblica. Questi elementi, che dovrebbero essere inviati parte a casa loro nel sud e parte nei campi di concentramento, occupano tuttora moltissimi posti che - se vacanti - contribuirebbero alla sistemazione di un buon numero di partigiani.

Si fa anche presente che i Comitati di Epurazione del C.I.N. agiscono con lentezza ed indulgenza eccessiva.

LOMBARDI ANTON

Patriota ufficio



essere inviati parte a casa loro nel sud e parte nei campi di concentramento, occupano tuttora moltissimi posti che - se vacanti - contribuirebbero alla sistemazione di un buon numero di partigiani.

Si fa anche presente che i Comitati di Epurazione del C.N.N. agiscono con lentezza ed indulgenza eccessiva.

W. O. R.
for copy

LONGHORN

Patrons office

2509

ISTRUZIONE AL SOTTOCOMANDANTE RAUCCIA DI LEGNANO

=0=0=0=0=0=

I partigiani sono raccolti in due distretti separati. Nel primo è installato il Comando di Legnano con i partigiani azzurri, nel secondo i geribaldini. L'accordo fra i due colori è buono, ed i servizi funzionano bene.

I viveri affluiscono regolarmente attraverso il centro raccogli-
ta di Rho.

L'avviamento al lavoro dei partigiani disoccupati, tramite l'interpassamento del Comando locale, è incominciato e promette bene.

Si prevede però che per certo numero di partigiani non si riuscirà trovare lavoro, e per costoro sarà necessario l'interessamento del Superiore Comando.

Dalla fabbrica Wolsit sono state prelevate a pagamento alcune centinaia di biciclette e distribuite ai partigiani più bisognosi, ed alla popolazione.

La smobilitazione e la consegna delle armi prosegue celermente e con regolarità.

Per quanto riguarda le armi, il comandante si sente abbastanza soddisfatto, pur prevedendo l'occultamento di un dato numero di parte dei geribaldini. L'assistenza religiosa è prestata da un cappellano locale, ex cappellano degli azzurri.

La commissione prima di lasciare Legnano, è chiamata a portare la sua opera moderatrice ad un gruppo (circa 40) di partigiani di Salsomaggiore che minaccia di invadere la fabbrica Wolsit ed asportarne un dato numero di biciclette.

La commissione riesce nel suo intento, ed i partigiani si ritirano.

Milano, 26 maggio 1945

La commissione locale, è incominciato a promettere bene.

Si prevede però che per cento numero di partigiani non si riuscirà trovare lavoro, e per questo sarà necessario l'interessamento del Superiore Comandante.

Dalla fabbrica Wolsit sono state prelevate a pagamento alcune centinaia di biciclette e distribuite ai partigiani più bisognosi, ed alla popolazione.

La smobilitazione e la consegna delle armi prosegue celermente e con regolarità.

Per quanto riguarda le armi, il comandante si sente abbastanza soddisfatto, pur prevedendo l'occultamento di un dato numero di parte dei geribaldini. L'assistenza religiosa è prestata da un cappellano locale, ex cappellano degli azzurri.

La commissione prima di lasciare Legnano, è chiamata a portare la sua opera moderatrice ad un gruppo (circa 40) di partigiani di Salsomaggiore che minaccia di invadere la fabbrica Wolsit ed esporre un dato numero di biciclette.

La commissione riesce nel suo intento, ed i partigiani si ritirano.

Milano, 28 maggio 1945

P. R. C.

LORDAN

Personale ufficio

[Signature]

2518

256
C
/61/21/5
LOMBARDY REGION
PATRIOTS OFFICE

PAT/ 244

Milan, 5 June 1945

SUBJECT : Italian Military Patriot
Representative Brescia - Report.

TO : H.Q. - Allied Commission Patriots
Branch - APO 394.

With reference to 51/21/5/PAT of May 24th.

Herewith is translation of the above report. It has
been arranged to avoid such interferences for the future.

1 encl.

Col. P. Duran

A.R.A. DE CARSTON
Lt. Col.
Regional Patriots Officer
Lombardia

257

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA.

n. Prot 96

Brescia 1 June 1945

SUBJECT/ Your Report 16 May 1945

To LOMBARDY REGION
Patriots Office

(Ref. n. 182 PAT of 30 May 1945)

Referring to the remarks noted by the HQ of Allied Commission - Local Subcommittee-Patriots Branch, about the report 16 May 1945, sent in by the Representative of the Patriots Branch for the Province of Brescia we inform:

Remark n. 2 The hints regarding the offers of the CLN refers, as rightly remarked in the notes, to funds existing, and not to official payments, as mentioned in the letter 94 PAT of 7 April 1945, subject: Administration.

Remark n. 3 The Representative of the Patriots for the Province of Brescia did not take particular interest for the constitution of Popular Courts of Justice and Justice Commissions; but he has been bound to insist by the local Authorities for the establishment of them because he noticed amongst the Patriots a certain bad feeling due to the fact that they thought it had not been provided urgently to the punishment of the criminal fascist, and noted a tendency to elude disarm if nothing would have been done as regards to it.

Nevertheless we can assure that the intention of our Representative has never been to interfere on things which did not regard him, but was limited to suggest what he thought it would be the best thing to be done to have a good influence on the general situation and in particular in his Province.

Remark n. 4 Our Representative means, referring to what he wrote in par. 2 page 7, that neither the Provincial Commissioner nor the Superior Officer of The Allied Police for the Province of Brescia have, up to now, made any remarks as regards his work in the Patriots Branch, and so he is inclined to think that he did not follow a wrong way.

p.e.e

The Representative of PB prov. Brescia
Cap. Compagnucci Compagnoni.

2

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LOCAL GOVERNMENT SUB COMMISSION
PATRIOTS BRANCH

Tel. No. 437081
Ext. 32

Ref : 51/21/5/PAT

24 May 1945

Subject : Italian Military Patriot Representative.
Brescia - Report.

To : H.Q. LOMBARDY-Region
(attn. Regional Patriot Officer)

Copy : Ministry of Occupied Italy

1. Ref the report dated 16 May 45, submitted by the Italian Military Patriot Representative.
2. Page 3 - second paragraph.
It is presumed that this refers to funds for some local assistance and not to the official payments mentioned in 94/PAT of 7 April, under the heading ADMINISTRATION.
3. Page 7 - first paragraph.
It is not understood why Capt. Compagnucci Compagnoni is interesting himself in the Tribunali del Popolo and the Commissioni di Giustizia. These matters are entirely outside his province, and he should not involve himself with them in any way. It is requested that this point should be taken up without delay.
4. Your attention is also drawn to the somewhat sweeping assumption in the second paragraph of page 7, which it is felt should be taken up with Capt. Compagnucci Compagnoni.

F. Craig Lt. Col

F. CRAIG,
Lt. Colonel,
Deputy Director,
Local Govt. Sub Com.

2505

2A

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LOCAL GOVERNMENT SUB COMMISSION
PATRIOTS BRANCH

Tel. No. 489081
Int. 321

Ref : 51/21/5/PAT

Roma, 24 Maggio 1945

Oggetto : Relazione del Rappresentante Militare
Italiano dei Patrioti per Brescia.

Al : H.Q. Regione LOMBARDIA
(all'attenzione del Ufficiale Regionale
dei Patrioti).

e p.c. : Al Ministero dell'Italia Occupata.

R O M A

1. Si fa riferimento alla relazione datata 16 Maggio 1945 del Rappresentante Militare Italiano dei Patrioti.
2. Pag. 3 - Paragrafo secondo.
Si ritiene che detto paragrafo si riferisca a fondi da impiegarsi in opere assistenziali locali, e non ai pagamenti ufficialmente stabiliti nella circ. 94/PAT del 7 Aprile sotto il titolo AMMINISTRAZIONE.
3. Pag. 7 - primo Paragrafo.
Non si comprende perche' il Cap. Compagnacci Compagnoni s'interessi dei Tribunali del Popolo e delle Commissioni di Giustizia. Detti argomenti non debbono riguardarlo in maniera alcuna, ed egli non dovrebbe essere in alcun modo coinvolto in tali questioni. Si richiede che questo punto sia chiarito senza indugio.
4. Si richiama inoltre la vostra attenzione a quanto contenuto nel secondo paragrafo della pag. 7, che si ritiene dovrebbe essere messo in chiaro con il Capitano Compagnacci Compagnoni.

2504
F. Craig Lt. Col

F. CRAIG, Lt. Colonel,
Deputy Director,
Local Govt. Sub Com.

/enc.

24 MAY Recd 5/24/5

REPRESENTATION

This is a very long report of the Brescia Italian Military Patriot Representative in which the only points of any consequence are the following:

- 1) He has obtained sufficient rations and food for the patriots that the office is organizing for public order purposes.
- 2) An adequate number of seats have been retained with the Five Brigades for reemployment of patriots.
- 3) An adequate number of seats retained with miscellaneous concerns being organized, for reemployment of patriots in civil life.
- 4) Authorization by Allied Command to organize a battalion of patriots for public order purposes in the Province. The organization of the above battalion is already in effect and will absorb a good number of patriots.
- 5) The offer of a considerable amount of money by the local C.I.M. for the keep of the said battalion.

The above does not include the known contributions, bonuses, assistance etc. for which I expect large financial contributions by the C.I.M. and by local bodies. (page 3)

The members of the C.I.M. belong to all the political parties and the same can be said for the local authorities, i.e. Mayor, Prefect, Chief of Police.

The Italian Military Patriot Representative reports that he has also given his attention to the institution and organization of the "Tribunali del Popolo" and of the "Committees of Justice" in accordance with the rules dictated by the Italian Government's decrees. There are at present, only in the town of Brescia, about 4000 people in detention who will have to explain their past activity, amongst them many personalities of high rank and republican prefects who have been taken into custody by the Patriots' Formations and by the Italian Military Patriot Representative's office. (page 7)

NOTE. The above is all that actually matters in the Italian Military Patriot Representative's report. The rest of the long report is mere literature, mere personal opinions and lists of partisan formations and units which operated in the area.

...a considerable amount of money by the local C.I.M. for the keep of the said battalion.

The above does not include the known compensations, bonuses, assistance etc. for which I expect large financial contributions by the C.I.M. and by local bodies. (page 3)

The members of the C.I.M. belong to all the political parties and the same can be said for the local authorities, i.e. Mayor, Prefect, Chief of Police.

The Italian Military Patriot Representative reports that he has also given his attention to the institution and organization of the "Tribunali del Popolo" and of the "Comitato di Giustizia" in accordance with the rules dictated by the Italian Government's decrees. There are at present, only in the town of Brescia, about 1000 people in detention who will have to explain their past activity, amongst them many personalities of high rank and republican prospects who have been taken into custody by the Patriots' Formations and by the Italian Military Patriot Representative's office. (page 4)

NOTE. The above is all that actually matters in the Italian Military Patriot Representative's report. The rest of the long report is mere literature, personal opinions and lists of partisan formations and units which operated in the area.

2503

*Added for Navy
per 8/22/5*

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot. *42*

Oggetto: *Religione*

data

16-5-45

giulio 23/5/45

AL QUARTIER GENERALE - ALLIED COMMISSION

Patriots branch

===== ROMA =====

AL COMANDO DEL PATRIOTS BRANCH PER LA REGIONE XI

LOMBARDIA-H.Q.A.M.G.-

===== MILANO =====

ALL'A.M.G. HEADQUARTERS

===== BRESCIA =====

AL MINISTERO DELLE TERRE OCCUPATE

===== ROMA =====

252

**PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA**

N. Prot.

Figure 1

Oggetto:

REPORTO GEMERALE SULLA
SITUAZIONE DELLA PROVINCIA DI

[illegible]

000000

Giunto a DRESCIA come da disposizione di superiori Comandi
il giorno 29-4-1945...., ho immediatamente iniziato la mia
attività con il prendere contatto e con la autorità nominata, non a
pena liberata la Città, e con i Comandi partigiani centrali e perife-
rici.-

Da un primo esame la situazione risulta buona e rispondente alle aspettative.--

In campo partigiano si può notare una certa organizzazione e coesione che, pur risentendo delle scosse delle varie tendenze politiche, è mantenuta in efficienza dallo spirito di dedizione e di sacrificio di numerosissimi patrioti che, e dal posto di Comando e dalle file partigiane danno tutta la loro attività perchè la Pro vincia di BRESCIA superi il necessario periodo di crisi e riprenda il suo normale ritmo di vita. -

il suo normale ritmo di vita. —

L'atteggiamento attuale e futuro della Provincia influirà decisamente sulla considerazione in cui sarà tenuta dal Comandante Alti²⁵¹¹ Italia, essendo essa leatì e sulla situazione economica dell'Alta Italia, dopo Provincia la più importante per popolazione e per industrie, dopo quella di Milano, in tutta la LOMBARDIA. —

aveva per l'esperienza avuta nello svolgimento

RAI POKRO...
SITUAZIONE DELLA PROVINCIA DI

B R E S C I A
=====

=====000=====

Giunto a BRESCIA come da disposizione di superiori Comandi
il giorno 29-4-1945...., ho immediatamente iniziato la mia
attività con il prendere contatto e con le autorità nominate, non ap-
pena liberata la città, e con i Comandi partigiani centrali e perife-
rici.-

Da un primo esame la situazione risulta buona e rispondente
alle aspettative.-

In campo partigiano si può notare una certa organizzazione
e coesione che, pur risentendo delle scosse delle varie tendenze po-
litiche, è mantenuta in efficienza dallo spirito di dedizione e di
sacrificio di numerosissimi patrioti che, e dai posti di Comando e
delle file partigiane danno tutta la loro attività perchè la Pro-
vincia di BRESCIA superi il necessario periodo di crisi e riprenda
il suo normale ritmo di vita.-

L'atteggiamento attuale e futuro della Provincia influirà
decisamente sulla considerazione in cui sarà tenuta dai Comandi AL ^{25/1}
leati e sulla situazione economica dell'Alta Italia, essendo essa
Provincia la più importante per popolazione e per industrie, dopo
quella di Milano, in tutta la LOMBARDIA.-

Come prevedevo, per l'esperienza avuta nello svolgimento
dello stesso lavoro in altre Provincie, varie peculiari direttive

../..

0 5 2 5

PATRIOTS REPRESENTATIVE
FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 2 -

si sono dovute adattare all'ambiente, al carattere, alle possibilità del luogo. - Pur tuttavia, nella linea generale, le direttive di equilibrio per un ritorno quanto più veloce alla normalità e alla ripresa della vita economica disposte da codesto Onorevole Ministero e dal Comando Alleato sono in piena attuazione e prevedo buoni risultati, qualora non influiscano sull'andamento della Provincia fattori politici od economici non facilmente controllabili. -

Esporrò la situazione della Provincia di BRESCIA nella sua linea generale non appena chiuse le considerazioni circa il lavoro svolto e da svolgere. -

Le iniziative prese tuttora da questo Ufficio, presso cui affluiscono senza sosta elementi cittadini, patrioti e non patrioti, tutti tesi a bene operare per la normalizzazione della vita cittadina consistono nel reimpiego dei patrioti, nell'assistenza di essi e nella ricerca di collegare le varie Autorità del luogo onde possano esse operare su un medesimo piano di rinnovamento e di libertà democratica, ad esse restituendo quei poteri, che, avviliti dalla corruzione nazi-fascista, necessita oggi ritrovare ed orientare verso diversi orizzonti perchè l'uomo possa ritrovare se stesso e dedicarsi al suo lavoro protetto dalla sicurezza della struttura sociale da esso creata e spinto dalla libertà da esso conquistata attraverso infiniti sacrifici. -

Entrerò in merito alle forme di assistenza, al reimpiego e alla organizzazione generale in un mio secondo rapporto, poichè non in-

si sono dovute adattare all'ambiente, al carattere, alle possibilità del luogo. -- Par tuttavia, nella linea generale, le direttive di equilibrio per un ritorno quanto più veloce alla normalità e alla ripresa della vita economica disposte da codesto Onorevole Ministero e dal Comandante Alleato sono in piena attuazione e prevedo buoni risultati, qualora non influiscano sull'andamento della Provincia fattori politici ed economici non facilmente controllabili. --

Esponerò la situazione della Provincia di ~~PARMA~~ nella sua linea generale non appena chiuderò le considerazioni circa il lavoro svolto e da svolgere. --

Le iniziative prese tuttora da questo Ufficio, presso cui affluiscono senza sosta elementi cittadini, patrioti e non patrioti, tutte tesi a bene operare per la normalizzazione della vita cittadina consistono nel reimpiego dei patrioti, nell'assistenza di essi e nella ricerca di collegare le varie Autorità del luogo onde possano esse operare su un medesimo piano di rinnovamento e di libertà democratica, ad esse restituendo quei poteri, che, avviliti dalla corruzione nazi-fascista, necessita oggi ritrovare ed orientare verso diversi orizzonti perchè l'uomo possa ritrovare se stesso e dedicarsi al suo lavoro protetto dalla sicurezza della struttura sociale da esso creata e spinto dalla libertà da esso conquistata attraverso infiniti sacrifici. --

Entrerò in merito alle forme di assistenza, al reimpiego e alla organizzazione generale in un mio secondo rapporto, poichè non intendo esporre a codesto Onorevole Ministero e ai Superiori Comandi Alleati, dati che per essere ancora la situazione in un certo senso fluida possono aumentare o diminuire a seconda delle contingenze. --

.../...

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

data

Oggetto:

- 3 -

Accennerò brevemente al fatto di aver ottenuto: 1°) un quantitativo che stimo sufficiente di razioni viveri e per le forze patriottiche che questo Ufficio sta organizzando per il mantenimento dell'ordine pubblico e per elementi patrioti che necessitano di speciale assistenza; 2°) un adeguato numero di posti presso i Vigili del Fuoco per il reimpiego dei Patrioti; 3°) un adeguato quantitativo di posti presso Enti di vario genere in formazione, anche essi per il reimpiego dei patrioti; 4°) l'autorizzazione da parte del Comando Alleato di organizzare un battaglione di patrioti per il mantenimento dell'ordine pubblico nella Provincia (l'organizzazione di tale battaglione è già in atto ed assorbe un buon numero di patrioti); 5°) l'offerta di una somma considerevole da parte del Comitato di liberazione locale per il mantenimento di tale battaglione.

Quanto sopra ad esclusione di tutto quanto concerne premi di snobilitazione, arretrati e assistenza per la quale ultima ho buone speranze in una generosa offerta da parte del Comitato di liberazione e degli Enti cittadini.

È in istudio un programma di manifestazioni i cui incassi saranno devoluti a coloro che, durante la lotta partigiana, furono più duramente colpiti.

La situazione locale, che non offre preoccupazioni, il caso della situazione seria e costruttiva, con =

2498

Accennerò brevemente al fatto di aver ottenuto: 1°) un quantitativo che stimo sufficiente di razioni viveri e per le forze partitiche che questo Ufficio sta organizzando per il mantenimento dell'ordine pubblico e per elementi patrioti che necessitano di speciale assistenza; 2°) un adeguato numero di posti presso i Vigili del Fuoco per il reimpiego dei Patrioti; 3°) un adeguato quantitativo di posti presso Enti di vario genere in formazione, anche essi per il reimpiego dei patrioti; 4°) l'autorizzazione da parte del Comando Alleato all'ordine pubblico nella Provincia (l'organizzazione di tale Battaglione è già in atto ed assorbe un buon numero di patrioti); 5°) l'offerta di una somma considerevole da parte del Comitato di liberazione locale per il mantenimento di tale Battaglione.

Quanto sopra ed esclusione di tutto quanto concerne premi di smobilitazione, onorifici e assistenza per la quale ultima ho buone speranze in una generosa offerta da parte del Comitato di liberazione e degli Enti cittadini.

E' in istudio un programma di manifestazioni i cui incassi saranno devoluti a coloro che, durante la lotta partigiana, furono più duramente colpiti.

2/98

La situazione locale, che non offre preoccupazioni, il carattere degli abitanti della Provincia serio e costruttivo, con sigliano e permettono di affrontare i vari problemi con ponderatezza e con calma, evitando il sovrapporsi di iniziative che si ridurrebbero infine a molte parole ed a pochi fatti.

In merito al Comitato di liberazione: esso porta con se la gloriosa storia dei Comitati di liberazione dell'Alta Italia, storia

.../...

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

data

Oggetto:

- 4 -

che non è abbandonata oggi in differenti condizioni di vita dei singoli membri i quali, pur appartenendo a diversi partiti, raggiungono nella loro opera un accordo che non potrà non essere benefico per la futura vita della Provincia.

Il Comitato di liberazione attuale è così composto:

- CHENTINI Giuseppe del partito comunista -
- BIGNARDI Avv. Pier Franco del partito liberale -
- DONATI Avv. Albino del partito della Democrazia Cristiana -
- MARZARI Avv. *Emilio* del partito socialista -
- VASA Prof. Andrea del partito di Azione -
- AVANZINI Prof. Avv. Massimo del partito della democrazia del lavoro.-

Tutta da eccepire in merito ai componenti.-

Autorità cittadine: Prefetto la cui nomina è stata ratificata dal Governo Alleato, Sig. Avv. *Giulio* MULLONI proveniente dal partito demo-cristiano.- Elemento di grande equilibrio e dotato di quelle qualità che il momento richiede.- Posso di esso affermare che è circondato dalla stima dei vari partiti politici e di tutti i suoi concittadini.-

Sindaco: Sig. Avv. *Giulio* MULLONI, proveniente dal partitico socialista, elemento anche esso che raccoglie la stima e l'approvazione della Città per il suo integro passato politico e per la sua dedizione al benessere della Città stessa.-

L'Avv. Arturo *ROSSIO* proveniente dal partito liberale,

Comitato Provinciale è come i precedenti ele

0 5 2 9

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2/97

che non è abbandonata oggi in differenti condizioni di vita dai singoli membri è quelli, per approntando i diversi partiti, raggiunti sono nella loro opera un accordo che non potrà non essere benefico per la futura vita della Provincia.

Il comitato di alleanza che attuale è quel composto:

- CHIATTI Giuseppe del partito comunista -
- BILMI AV. Rifer Franco del partito liberale -
- DONATI AV. Albino del partito della Democrazia Cristiana -
- MAGNANI AV. *Emilio* del partito socialista -
- VISA Prof. Andrea del partito di Azione -
- AVANTINI Prof. AV. Mussino del partito della democrazia del lavoro. -

Sulla da eccepire in merito ai componenti. -

Autorità cittadina: Prefetto la cui nomina è stata ratificata dal Corrado Alleanza, sig. AV. Pietro BILIONI proveniente dal partito demo-cristiano. - L'evento di grande equilibrio è dotato di quelle qualità che il momento richiede. - Posso di esso affermare che è circondato dalla stima dei vari partiti politici e di tutti i suoi concittadini. -

Sindaco: Sig. AV. Ruggiero CHIATTI, proveniente dal partito socialista, elemento anche esso che raccoglie la stima e l'apprezzamento della Città per il suo integro passato politico e per la sua dedizione al benessere della città stessa. -

2/07

L'AV. Arturo RUCCIO proveniente dal partito liberale, Presidente della Deputazione Provinciale, è come i precedenti elemento di indubbio valore e stimolo della popolazione. -

Questore il Giudice *Aldo* RONCHI proveniente dal partito comunista, il quale noto per la sua dirittura morale e per la sua onestà esercita azioni di equilibrio nell'espletamento delle sue

..//..

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 5 -

funzioni. -

Non occorre mi dilunghi in merito ai rapporti che intercorrono fra le Autorità Italiane della Provincia e le Autorità Alleate, rapporti che sono basati da parte degli Alleati su un piano massimo di cortesia e di comprensione e da parte delle Autorità Italiane su di un piano di collaborazione e di costruzione democratica. -

In merito all'azione patriottica svolta nella Provincia si possono trarre le seguenti conclusioni: l'azione è stata portata militarmente e decisamente sì da danneggiare in modo assai grave la macchina bellica tedesca e la struttura fascista repubblicana. - Troppo lungo sarebbe dilungarsi nel presente rapporto sulle azioni svolte dalla massa dei patrioti, sugli atti di eroismo, sulle informazioni militari fornite ai Comandi Alleati e sull'assistenza data ai prigionieri alleati, e sulla rivolta popolare in cui culminò l'azione delle cittadinanzaze il giorno 26 Aprile 1945

E' bastante in un primo tempo, esporre ai Superiori Comandi ed al codesto Onorevole Ministero che la lotta al nazi-fascismo, organizzata e condotta da formazioni di diversi partiti, si svolse su di un piano unico teso alla liberazione della Provincia. -

Hanno operato in tale lotta le seguenti formazioni:

- PIAMME VERDI - Div. Tito Speri e Div. Iamardi
- 1^a Div. GARIBALDI
- BRIGATA MATTEOTTI
- FORMAZIONI GIUSTIZIA E LIBERTA'

2106

Non occorre mi dilunghi in merito ai rapporti che intercorrono fra le Autorità Italiane della Provincia e le Autorità Alleate, rapporti che sono basati da parte degli Alleati su un piano massimamente di cortesia e di comprensione e da parte delle Autorità Italiane su di un piano di collaborazione e di costruzione democratica.-

In merito all'azione patriottica svolta nella Provincia si possono trarre le seguenti conclusioni: l'azione è stata portata militarmente e decisamente al da danneggiare in modo assai grave la macchina bellica tedesca e la struttura fascista repubblicana.--Tropo lungo sarebbe dilungarsi nel presente rapporto sulle azioni svolte dalla massa dei patrioti, sugli atti di eroismo, sulle informazioni militari fornite ai Comandi Alleati e sull'assistenza data ai prigionieri alleati, e sulla rivolta popolare in cui culminò l'azione delle cittadinanze il giorno 26 Aprile 1945

E' bastante in un primo tempo, esporre ai Superiori Comandi ed al codesto Onorevole Ministero che la lotta al nazi-fascismo, organizzata e condotta da formazioni di diversi partiti, si svolse su di un piano unico teso alla liberazione della Provincia.-

Hanno operato in tale lotta le seguenti formazioni:

- FIAMME VERDI = Div. Tito Speri e Div. Lunardi
- 1° Div. GARIBOLDI
- BRIGATA MATTIOTTI
- FORMAZIONI GIUSTIZIA E LIBERTA'

tutte raccolte sotto la direzione di un Comando Militare residente a Brescia e così organizzato:

Col. ZANI Giuseppe (Comandante Provinciale)
COMINARDI (Comissario di guerra)

2106

.../...

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

data

Oggetto:

- 6 -

COLONNELLO LORENZOTTI (Vice Comandante Provinciale e Comandante di Piazza)
TEODICI Leonida (Intendente Ispettore)
BRUNELLI Francesco (Vice Commissario con funzioni ispettive)
Maggiore PLAMINI (Capo di Stato Maggiore).--

Tale Comando rappresenta anche oggi un fattore di coesione fra le diverse formazioni.--

Sarà cura di questo Ufficio trasmettere in seguito dettagliati rapporti oltre che sulle varie azioni delle Bande anche sui componenti di essi che in ispecial modo si sono distinti per senso di dovere e per eroismo.--

Molti di questi elementi di tutti i partiti meritano, a mio avviso, il riconoscimento più alto da parte delle Superiori Autorità per avere essi grandemente influito sulla più alta considerazione in cui oggi i Governi Alleati tengono il nostro paese.-- E' pertanto assolutamente necessario che si dia ai Comandi Alleati la netta impressione che, cessata la guerra, il Popolo Italiano non ha bisogno di armi e di armati o di polizie palesi o segrete per riprendere la normalità della vita e di iniziare una ricostruzione morale e materiale.--

E' così che io stimo che migliore sarà la considerazione là dove minore sarà il numero degli uomini armati, chiunque essi siano: l'epurazione che già in questa Provincia è in pieno svolgimento^{2/68} che viene organizzata dalle Autorità Italiane e Alleate in piena collaborazione con questo Ufficio, dovrà essere compito di uomini liberi e non di uomini che tale compito compiano per il peso delle armi.--

...elementi maggiormente compromessi e respon...

COLONNELLO IORREZZO TORRI (Vice Comandante Provinciale e Comandante di Piazza)
TEDOLDI Leonida (Intendente Ispettore)
BRUNELLI Francesco (Vice Commissario con funzioni ispettive)
Maggiore PLAMINI (Capo di Stato Maggiore).-

Tale Comando rappresenta anche oggi un fattore di coesione fra le diverse formazioni.-

Sarà cura di questo Ufficio trasmettere in seguito dettagliati rapporti oltre che sulle varie azioni delle Bande anche sui componenti di essi che in ispecial modo si sono distinti per senso di dovere e per eroismo.-

Molti di questi elementi di tutti i partiti meritano, a mio avviso, il riconoscimento più alto da parte delle Superiori Autorità per avere essi grandemente influito sulla più alta considerazione in cui oggi i Governi Alleati tengono il nostro paese.-3' pertanto assolutamente necessario che si dia ai Comandi Alleati la netta impressione che, cessata la guerra, il Popolo Italiano non ha bisogno di armi e di armati o di polizie palesi o segrete per riprendere la normalità della vita e di iniziare una ricostruzione morale e materiale.-

E' così che io stimo che migliore sarà la considerazione là dove minore sarà il numero degli uomini armati, chiunque essi siano: l'epurazione che già in questa Provincia è in pieno svolgimento^{2/63} che viene organizzata dalle Autorità Italiane e Alleate in piena collaborazione con questo Ufficio, dovrà essere compito di uomini liberi e non di uomini che tale compito compiano per il peso delle armi.-

L'epurazione degli elementi maggiormente compromessi e responsabili è già stata fatta dalla giustizia del popolo.-Quel pochi che sono sfuggiti alle prime ricerche e che vengono via via arrestati non verranno sottratti da forza alcuna alla giusta punizione.-

.../...

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 7 -

Questo Ufficio si è anche interessato in tale campo della costituzione e della organizzazione dei Tribunali del Popolo e delle Commissioni di Giustizia secondo le norme dettate dai decreti del Governo Italiano.--Attualmente vi sono, solamente nella Città di Brescia, circa quarantamila elementi arrestati che dovranno rispondere della loro passata attività: tra essi numerose personalità e prefetti repubblicani assicurati alla giustizia dall'azione delle Formazioni Patriottiche e di questo Ufficio.--

Nessun rilievo ha fatto il Comando Allente sull'attività di questo Ufficio, sicchè si può dedurre che tutte le iniziative da esso prese sono state da esso approvate.--

Si riassume brevemente lo svolgimento dell'attività patriottica della Provincia, attività che occorre notare, si è svolta sotto una spaventosa pressione nemica dovuta alla dislocazione di tutti i Ministeri e Comandi tedeschi e repubblicani nella Provincia stessa e allo incessante e stretto controllo delle sue industrie e delle sue ricchezze.--

Il movimento patriottico fu ufficialmente iniziato il 14 settembre 1943 con lo scopo preciso di organizzare sulle nostre Prealpi forze capaci di preparare una renzione militare Italiana in attesa di un presto arrivo degli Alleati.--

In città il primo centro fu la Parrocchia di S. Faustino ove si riunì il primo Comitato politico di liberazione nazionale, mentre a Ome e Brione venivano fatti affluire i primi concentranti di uomini, trasferitisi poi sul monte Gaglielmo (Valle Trompia).--Per il mantenimento e l'organizzazione di questo movimento giungevano offerte da varie

Questo Ufficio si è anche interessato in tale campo della costituzione e della organizzazione dei Tribunali del Popolo e delle Commissioni di Giustizia secondo le norme dettate dai decreti del Governo Italiano.--Attualmente vi sono, solamente nella Città di Brescia, circa quarantamila elementi arrestati che dovranno rispondere della loro passata attività: tra essi numerose personalità e prefetti repubblicani assicurati alla giustizia dell'unione delle Formazioni Patriottiche e di questo Ufficio.--

Messun rilievo ha fatto il Comando Alleato sull'attività di questo Ufficio, sicché si può dedurre che tutte le iniziative da esso prese sono state da esso approvate.--

Si riassume brevemente lo svolgimento dell'attività patriottica della Provincia, attività che occorre notare, si è svolta sotto una spaventosa pressione nemica dovuta alla dislocazione di tutti i Ministeri e Comandi tedeschi e repubblicani nella Provincia stessa e allo incessante e stretto controllo delle sue industrie e delle sue ricchezze.--

Il movimento patriottico fu ufficialmente iniziato il 14 settembre 1943 con lo scopo preciso di organizzare sulle nostre Presalpi forze capaci di preparare una reazione militare Italiana in attesa di un presto arrivo degli Alleati.--

In città il primo centro fu la Parrocchia di S. Faustino ove si riunì il primo Comitato politico di liberazione nazionale, mentre a Ome e Brione venivano fatti affluire i primi concentramenti di uomini, trasferitisi poi sul monte Guglielmo (Valle Trompia).--Per il mantenimento e l'organizzazione di questo movimento giungevano offerte da varie parti.--Nel frattempo si iniziava l'organizzazione anche nelle altre due valli bresciane e precisamente in Valle Sabbia (la prima che riu-

.../...

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 8 -

solì a presentare una buona organizzazione militare basata sui gruppi di paese) per opera di Giacomo PIZZAROLA nominato da certo BATTINI-ZOLI, e in Valle Camonica da parte del Capitano RIGNOLI.-

In città, dopo il primo Comitato su menzionato, si tentò un Comitato militare apolitico a cui che finì con il cedere al solo Edoardo VENTURI.- Intanto, per l'azione speditiva, tenente cittadino, si presentava, iniziando subito un serio e proficuo lavoro, Astolfo INNARDI, cui stretto collaboratore era Massimo MARCONZINI.-

E' di questo periodo di tempo, con il trasferimento in questa Provincia di Comandi e Ministeri Tedeschi e Russi, che l'azione clandestina diveniva estremamente difficile e pericolosa (vedi tutti i martiri bresciani).-

Pare in questo stesso di tempo usciva il foglio "Brescia libera" divenuto poi "Il Ribelle", -(Direttore Claudio CARROZZI).-

L'organizzazione della Valle Sabbia veniva per lungo tempo perseguitata dall'arresto di Berlesca, poi fucilato, e dei suoi principali collaboratori.- Ugual cosa in Valle Trompia con la facillazione di certi Pelosi e Cinelli.-

Solo in Valle Camonica si poté continuare, sempre da parte di Rignoli, un lavoro ininterrotto e progressivo.-3' però da ricordare l'uccisione del Colonnello IORRINI e l'arresto del suo gruppo.-

In città, dopo la fucilazione di Innardi e il tentativo di Olivelli di raccogliere l'eredità riprendendo il lavoro che terminò con l'arresto dell'Olivelli stesso, regnò per vario tempo un'arbitrarietà in quanto non si arrivava a controllare e coordinare

0 5 3 7

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di paese, per opera di
2011, e in Valle Camonica da parte del Capitano RAGNOLI.-

In città, dopo il primo Comitato su menzionato, si tentò un Comitato militare apolitico - del che finì con il ridursi al solo Enzo FERRINI.- Intanto, per l'unione speditrice, secondo circostanze, si presentava, intendendo svolte un serio e proficuo lavoro, Astolfo INNARDI, cui stretto collaboratore era EMMANO MANFROT.-

E' di questo periodo di tempo, con il trasferimento in questa Provincia di Comandi e Ministeri Pedeschi e Fascisti, che l'azione clandestina diveniva estremamente difficile e pericolosa (vedi tutti i martiri brecciali).-

Pure in questo lasso di tempo nasce il follo "Crescio libera" divenuto poi "Il Libello", - (Direttore Claudio BAIUONI).-

L'organizzazione della Valle Camonica veniva per lungo tempo paralizzata dall'arresto di Berlesca, poi fucilato, e dei suoi principali collaboratori.- Agguato così in Valle Trompia con la fucillazione di certi Felici e Cinelli.-

2493

Solo in Valle Camonica si poté continuare, sempre da parte di Ragnoli, un lavoro ininterrotto e progressivo.- E' però da ricordare l'uccisione del Colonnello LOMBARINI e l'arresto del suo gruppo.-

In città, dopo la fucillazione di Innardi e il tentativo di Olivelli di raccogliere l'eredità riprendendone il lavoro che terminò con l'arresto dell'Olivelli stesso, regnò per vario tempo un stato di smarrimento in quanto non si arrivava a controllare e coordinare tutti gli elementi che lavoravano per l'unica causa, pur ignorandosi o trovandosi su differente terreno politico.-

Anche in pianura per iniziative di molti si incominciava un

..//..

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

data

- 3 -

saldo e rapido lavoro.-

Con l'approssimarsi dell'estate 1944 avvenne una forte ripresa del movimento partigiano in montagna. La Valle Camonica fu in testa: ivi agiva la Div. "Fiamme Verdi-Tito Speri" (Brigata Lorenzini e Brigata Schivardi) che operava in quasi tutta la Valle e più tardi una Brigata Garibaldina (la 54^a) in Val Malge e Val Saviole.-

Il centro dell'azione partigiana per le Valli Troppia e Sabbia fu la zona montana che si estende attorno alla Corna Bianca. Qui agiva la Brigata Fiamme Verdi-Ciacomo Perlasca, dipendente anch'essa dalla Divisione "Tito Speri", e poi, proveniente dal monte Guglielmo, e presto ingrossandosi la 54^a Brigata Garibaldi. In questi mesi le forze partigiane agirono intensamente dominando la montagna e costringendo i presidi di Fondo Valle a ritirarsi in luoghi forti. I nazi-fascisti iniziarono, per correre ai ripari, una serie di numerose feroci e insensate rappresaglie (fucillazione di ostaggi, incendi di case e di intere frazioni). Iniziarono poi vasti rastrellamenti con l'impiego di ingenti forze tedesche e fasciste con l'intenzione, che però non poté essere attuata, di eliminare dalle montagne bresciane il movimento partigiano.-

Vittime gloriose, per ricordare solo i più insigni, furono Tita

SECCI e Antonio SCHIVARDI delle "Fiamme Verdi".-

L'inverno costrinse vari reparti partigiani alla smobilitazione parziale e allo svernamento di parte dei propri uomini in città, nei paesi di Fondo Valle e in pianura. Molti nuclei di ardimentosi sfidarono l'inverno in montagna. Fu questo il periodo di

Con l'approssimarsi dell'estate 1944 avvenne una forte ripresa del movimento partigiano in montagna?--La Valle Camonica fu in testa: ivi agiva la Div. "Piemme Verdi-Tito Speri" (Brigata Iovennini e Brigata Schivardi) che operava in quasi tutta la Valle e più tardi una Brigata Garibaldina (le 54^a) in Val Malga e Val Gavioere.--

Il centro dell'azione partigiana per la Valli Trompia e Sabbia fu la zona montana che si estende attorno alla Corno Bianca.--Qui agiva la Brigata Piemme Verdi-Giacomo Perlasca, dipendente anch'essa dalla Divisione "Tito Speri", e poi, proveniente dal monte Guglielmo, e presto ingrossandosi la 54^a Brigata Garibaldi.--In questi mesi le forze partigiane agirono intensamente dominando la montagna e costringendo i presidi di Fondo Valle a ritirarsi in luoghi forti.--I nazi-fascisti iniziarono, per correre ai ripari, una serie di numerose feroci e insensate rappresaglie (fucilazione di ostaggi, incendi di case e di intere frazioni).--Iniziarono poi vasti rastrellamenti con l'impiego di ingenti forze tedesche e fasciste con l'intenzione, che però non poté essere attuata, di eliminare dalle montagne bresciane il movimento partigiano.--

Vittime gloriose, per ricordare solo i più insigni, furono Tita Secchi e Antonio Schivardi delle "Piemme Verdi".--

L'inverno costrinse vari reparti partigiani alla smobilitazione parziale e allo svernamento di parte dei propri uomini in città, nei paesi di Fondo Valle e in pianura.--Molti nuclei di ardimentosi sfidarono il rigidissimo inverno in montagna.--Fu questo il periodo del loro dei minuti rastrellamenti che permisero ai repubblicani molti sassini.--Accennare solo a cappelini in Valcamonica ed a Emiliano Rinaldini in Val Gabbia e a Verginella Comandante la 22^a Brigata Garibaldi

2/02/..

PATRIOTS REPRESENTATIVE

FOR THE PROVINCE OF BRESCIA

N. Prot.

Oggetto:

-- 10 --

data

di.--Da ricordare inoltre due gruppi appartenenti alle Formazioni Giustizie e Libertà e precisamente "Bambola" e "Monte Suello".--Dopo Gaverdo si iniziava frattanto l'organizzazione della 7^a Brigata "Matteotti".--
Nei primi mesi del nuovo anno 1945, appena scioltasi la neve, il movimento in montagna riprendeva soprattutto in Valle Camonica.--Centro gliosissimo di questa strenua lotta fu il monte Corticello ove agiva la Brigata "Fiamme Verdi".--Antonio Schiavardi.--In Val Trompia resisteva un forte attacco la Brigata Garibaldi-122'.--Da ricordare il lancio in montagna presso la Divisione Fiamme Verdi "Pito Speri" di una Missione Americana.--

Anche la formazione di Giustizia e Libertà "Bambola" fece fronte ad un grave rastrellamento, mentre la 7^a Brigata "Matteotti" pagava il proprio tributo di sangue.--In questo tempo con il costituirsi del Corpo Volontari Libertà S. L. L. i rappresentanti delle quattro formazioni partigiane presenti nella Provincia di Brescia e precisamente in ordine numerico decrescente--"Fiamme Verdi" "Garibaldi" "Matteotti" e "Giustizia e Libertà" (queste due ultime però a molta distanza delle precedenti) si accordarono per costituire un Comitato Militare con la funzione di addivinare alla nomina di un Comando unico provinciale dal quale dovevano dipendere il Comando di Piacenza e gli altri cinque settori (due alpini e tre di pianura).--

In città e nella provincia fu un susseguirsi continuo di colpi di mano, ello scopo specialmente di provvedere al rifornimento delle armi.--La liberazione di Brescia da parte delle Forze partigiane avvenne il 25 aprile 1945 con la collaborazione della popolazione.--
Tutti gli stabilimenti, gli edifici pubblici, le caserme venivano prese

Nei primi mesi del nuovo anno 1945, appena scioltesi la neve, il movimento in montagna riprendeva soprattutto in Valle Ismonica. - Contro gli iriosissimi di questa strenua lotta fu il monte Corticello ove agiva la Brigata "Piemonte Verdi" - Antonio Schiavardi. - In Val Trompia resisteva un forte attacco la Brigata Garibaldi-122. - Da picchiare il lancio in Corticello presso la Divisione Fiamme Verdi-Frigo Sperti, di una Missione Americana. -

Anche la formazione di Giustizia e Libertà "Marzetta" fece fronte ad un grave rastrellamento, mentre la 7ª Brigata "Lattesotti" pagava il proprio tributo di sangue. - In questo tempo con il costituirsi del Corpo Volontari Libertà (C.V.L.), i rappresentanti delle quattro formazioni partigiane presenti nella Provincia di Brescia e precisamente in ordine numerico decrescente: "Fiamme Verdi", "Garibaldi", "Lattesotti" e "Giustizia e Libertà" (queste due ultime però a molta distanza delle precedenti) si accordarono per costituire un Comitato Militare con la funzione di addivinare alla nomina di un Comando unico provinciale dal quale dovevano dipendere il Comando di Piazze e gli altri cinque settori (due alpini e tre di pianura). -

In città e nelle provincie fu un susseguirsi continuo di colpi di mano, allo scopo specialmente di provvedere al rifornimento delle armi. - La liberazione di Brescia da parte delle Forze partigiane avvenne il 25 aprile 1945 con la collaborazione della popolazione. - Tutti gli stabilimenti, gli edifici pubblici, le caserme venivano presidiati dai patrioti. - In Provincia l'azione fu contemporanea. -

0 5 4 4